



# Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

SETTORE COMPATIBILITÀ IDROGEOLOGICA STRUTTURE INFRASTRUTTURE E PIANIFICAZIONE SOTTORDINATA

N.B.: Protocollo e data in filigrana

Rif. int. 2021\_8012\_Prov. Benevento (FV Vitulanese)

Vs. rif. prot. n. 8636 del 22/03/2021

## Alla Provincia di Benevento

Settore Tecnico

Servizio Viabilità 1 e connesse infrastrutture

*protocollo.generale@pec.provincia.benevento.it*

**Oggetto:** *Delibera Cipe n°54/2016 - PO Infrastrutture FSC 2014/2020.*

*Intervento: "Lavori di completamento funzionale dell'arteria Fondovalle Vitulanese in direzione Valle Caudina SS 7Appia - III lotto (ex IV Lotto) e bretella di collegamento alla SS 7Appia - 1° stralcio esecutivo" - PARERE*

Premesso, che con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino, di cui alla L. 183/89, e contestualmente istituite le Autorità di bacino distrettuali, tra le quali la scrivente, relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, e che l'esame istruttorio delle istanze di parere formulate a questa Autorità è condotto con riferimento ai vigenti piani stralcio per l'assetto idrogeologico, redatti dalle suddette ex Autorità di Bacino, per lo specifico ambito territoriale (Unit of Management - UoM) in cui ricade l'intervento, nonché ai piani di gestione distrettuali delle acque e del rischio di alluvioni.

Tanto premesso, con riferimento all'oggetto ed alla documentazione reperita c/o il link reso disponibile da codesto Servizio ed indicato nella nota a margine evidenziata, acquisita al prot. n. 8012 del 22/03/2021, la scrivente Autorità di Bacino distrettuale rappresenta quanto segue:

- ✓ il progetto in esame riguarda la realizzazione del terzo Lotto della Strada agrituristica "Fondo Valle Vitulanese" (ex 4° lotto) che costituisce un tronco funzionale di collegamento tra i primi due lotti, già realizzati ed in esercizio, e la strada provinciale Apollosa-Montesarchio, consentendo un'ulteriore penetrazione nell'ambito territoriale della Valle "Vitulanese". È prevista la realizzazione di un nuovo tratto dell'asse viario, dello sviluppo di circa 7800 m, di cui il 49% circa è interessato da tagli, il 37% si sviluppa in rilevato ed il 9% sostanzialmente a raso, mentre la restante parte, pari al 5%, è interessata da tre viadotti. L'intero tracciato si sviluppa con piattaforma stradale della larghezza di 10,50 m, costituita da due corsie da 3,75 m cadauna e banchine da 1,50 m. Si prevede inoltre la realizzazione di una bretella di raccordo con la S.P. Apollosa-Montesarchio, dello sviluppo di 304 m e della larghezza di 8,00 m;
- ✓ nell'ambito del *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Rischio di frana* [PsAI-Rf], redatto dalla ex Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, il tracciato stradale risulta interferire variamente con le zone in frana perimetrate. In particolare:
  - *Area di media attenzione A2* in corrispondenza dei tratti compresi tra le sezioni: 9-13, 25-28, 37-40, 49-53, 61-69, 83-84, 98-101, 107-109, 116-121, 165-179, 198-202 (lambito), 214-220 (lambito), 253-255 (lambito), 262-267 (lambito), 278-283, 286-292 (lambito), 310-313.
  - *Area di medio-alta attenzione A3* in corrispondenza dei tratti compresi tra le sezioni: 98-101, 286-292 (lambito), 297-302 (lambito).
  - *Area di alta attenzione A4* in corrispondenza dei tratti compresi tra le sezioni: 308-309 e 310-313.
  - diversi tratti, infine, ricadono in *Area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco C1*;
- ✓ gli interventi previsti nelle suddette aree perimetrate rientrano tra quelli consentiti dalle *Norme di Attuazione* del citato PsAI-Rf, (artt. 3, 4, 7, 9 e 13) le quali prescrivono a corredo del progetto uno *studio di compatibilità idrogeologica* (art. 17 e succ.), commisurato alla importanza e dimensione degli interventi, dal quale risulti che le opere a farsi sono compatibili con le condizioni di pericolosità/rischio delle aree perimetrate e garantiscono l'incolumità delle popolazioni, la sicurezza del territorio e la sua organica sistemazione;

- ✓ l'incartamento progettuale non contiene uno specifico studio di compatibilità idrogeologica, così come prescritto dalle norme del PsAI-Rf, ma include uno *Studio geologico-tecnico* ed una *Relazione geotecnica*, finalizzati essenzialmente alla caratterizzazione dei terreni interessati dalla strada producendo una modellazione del sottosuolo lungo il tracciato, con l'ausilio di rilievi di superficie ed indagini in sito dirette ed indirette e prove di laboratorio, al fine di effettuare le verifiche delle opere in progetto previste dalle norme tecniche;
- ✓ nell'ambito dello studio geologico vengono riportati ulteriori fenomeni franosi non individuati in ambito PsAI-Rf, e interferenti con il tracciato stradale:
  - Scorrimento quiescente tra sez. 16-20 e sez. 71-73;
  - Scorrimento-colata quiescente tra sez. 31-33;
  - Colata quiescente tra sez. 238-240;
- ✓ la documentazione geologico-tecnica trasmessa non risulta del tutto esaustiva rispetto ai contenuti previsti dalle richiamate norme di attuazione del PsAI-Rf (art. 17 e 23). In particolare si evidenzia che:
  1. alcune aree perimetrare in ambito PsAI-Rf non sono state riportate nello studio geologico, tra l'altro senza fornire le dovute motivazioni (*es. Aree A2: Sez. 25-28, 49-53, 61-69*), dunque occorre compiere i relativi approfondimenti;
  2. in corrispondenza dei tratti stradali che interferiscono sia con le aree perimetrare in frana nel PsAI-Rf e sia con le frane individuate nello studio geologico, vanno eseguite sezioni stratigrafiche di progetto dalle quali risulti con chiarezza la costituzione del sottosuolo, le proprietà fisico-meccaniche dei terreni, il regime delle acque sotterranee e le superfici di scorrimento evidenziate dal monitoraggio strumentale e da altre metodologie di osservazione, con riferimento all'opera ed al più ampio contesto nel quale l'opera stessa si inserisce;
  3. le verifiche geotecniche che oggettivano gli effetti degli interventi a salvaguardia delle opere da realizzare e del contesto fisico nel quale dette opere vengono realizzate, devono essere svolte, nei tratti interessati dai fenomeni franosi, impiegando le sopra citate sezioni stratigrafiche di progetto ed utilizzando in luogo dei parametri di resistenza di picco, quelli prossimi alla resistenza residua; vanno inoltre aggiornate in quanto fanno riferimento alla ormai superata normativa tecnica del 1996;
  4. occorre redigere un piano di monitoraggio per il controllo della efficacia degli interventi a salvaguardia delle opere da realizzare ed il programma delle misure sperimentali;
- ✓ inoltre, le opere di attraversamento dei corsi d'acqua sono da sottoporre ad una valutazione di *compatibilità idraulica* secondo i criteri di cui all'Allegato C alle *Norme di Attuazione del Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni [PSDA]*, della ex Autorità di Bacino nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno;
- ✓ la documentazione pervenuta contiene una *Relazione idrologica ed idraulica* da cui risulta che le opere previste sono progettate nel rispetto dei suddetti criteri dell'Allegato C.

Per tutto quanto sopra, la scrivente Autorità di bacino distrettuale, per i soli aspetti di propria competenza, pur esprimendo parere favorevole al progetto definitivo in epigrafe, prescrive di tener conto, in fase di progettazione esecutiva, di quanto innanzi osservato e rilevato producendo i chiarimenti gli adeguamento progettuali e le integrazioni necessari.

**Il Dirigente del Settore**

ing. Filippo PENGUE



**Il Segretario Generale**

Vera CORBELLI



REGIONE CAMPANIA



Giunta Regionale della Campania  
Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali  
UOD 50 07 11 Servizio Territoriale Provinciale Benevento

Prot. 2021. 0519946 21/10/2021 09,34

Mitt. : 500711 Servizio territoriale provinci...

Dest. : COMUNE DI CAMPOLI DEL MONTE TABURNO - ; COMUNE DI APOLL...  
COMUNE DI CASTELPOTO; COMUNITA' MONTANA DEL TABURNO  
Classifica : 11. Fascicolo : 101 del 2017



Comune di Apollosa  
[apollosa@pec.cstsannio.it](mailto:apollosa@pec.cstsannio.it)

Comune di Campoli Monte Taburno  
[campolimt@pec.it](mailto:campolimt@pec.it)

Comune di Castelpoto  
[castelpoto@pec.cstsannio.it](mailto:castelpoto@pec.cstsannio.it)

Comunità Montana del Taburno  
[cmtaburnoforestazione@pcert.it](mailto:cmtaburnoforestazione@pcert.it)

Provincia di Benevento  
[protocollo.generale@pec.provincia.benevento.it](mailto:protocollo.generale@pec.provincia.benevento.it)

**OGGETTO:** R.D.L. 3267/1923; L.R. 11/96 art. 23; Regolamento 28/09/2017, n.3. R.C. e ss.mm.ii.  
Parere tecnico per autorizzare lavori di scavo su terreni sottoposti a **vincolo idrogeologico** per la realizzazione del prolungamento della Fondovalle Vitulanese su terreni compresi nei comuni di Apollosa, Fg.14; Campoli Monte Taburno, Fg. 7- Fg. 9 - Fg. 11; Castelpoto, Fg.15 - Fg.16; Vitulano, Fg.25 - Fg.26 - Fg.28 - Fg.29 - Fg.30; Cautano, Fg.14; Foglianise, Fg.9 - Fg.14.  
**Soggetto Gestore:** Provincia di Benevento.  
**Progettista:** IPRO Italiana Progetti srl.

Con nota n.17225 del 13/07/2021, acquisita al prot. reg. n. 371456 del 14/07/2021, l'Ente Provincia di Benevento ha chiesto parere tecnico ex R.D.L. 3267/1923; L.R. 11/96 art. 23; Reg. 28/09/2017, n.3. R.C. e ss.mm.ii. in merito a lavori da eseguire sui terreni di cui all'oggetto.

Il richiesto parere, a ciascuno per le proprie competenze, si trasmette a:

-Comune di Apollosa - Comune di Campoli Monte Taburno - Comune di Castelpoto per i lavori a farsi sui terreni in catasto al Fg.14 di Apollosa; ai Fg. 7- Fg. 9 - Fg. 11 di Campoli Monte Taburno; ai Fg.15 - Fg.16 di Castelpoto;

-Comunità Montana del Taburno per quanto attiene i lavori a farsi sui terreni in catasto ai Fg.25 - 26 - 28 - 29 - 30 del comune di Vitulano.

Alla Comunità Montana del Taburno si comunica che, consultati gli Atti Ufficiali esistenti presso questo Ufficio, i siti iscritti in catasto ai Fg. 9 e 14 del comune di Foglianise ed al Fg.14 del comune di Cautano sono risultati esclusi dalle aree soggette a "Vincolo Idrogeologico", istituito ai sensi del R.D. n. 3267/1923 ed operante in applicazione dell'art. 23 della L.R. 11/96 e del Regolamento 28/09/2017, n.3. R.C. e ss.mm.ii. Pertanto per i lavori da eseguire sui terreni compresi nei Fg. 9 e 14 del comune di Foglianise e nel Fg.14 di Cautano non viene emesso alcun parere perché esula dalle competenze di questo Ufficio, facendo salve decisioni, autorizzazioni, nulla-osta di altri Uffici e/o Enti della P.A;

-Ente Provincia di Benevento che ha richiesto il parere.

In riferimento alla istanza trasmessa dall'Ente Provincia di Benevento con 17225 del

13/07/2021,

- **verificati** gli atti trasmessi e gli elaborati progettuali redatti dalla IPRO Italiana Progetti srl, acquisiti in data 14/07/2021 con prot. n. 371456 (integrati con nota n. 432386 del 31/08/2021; con nota n.462638 del 20/09/2021; con nota n. 494076 del 06/10/2021 e con nota n.505078 del 13/10/2021) che attengono a lavori da eseguire su terreni in catasto al Fg.14 di Apollosa; ai Fg. 7- Fg. 9 - Fg. 11 di Campoli Monte Taburno; ai Fg.15 - Fg.16 di Castelpoto; ai Fg.25 - Fg.26 - Fg.28 - Fg.29 - Fg.30 di Vitulano, le cui opere sono di seguito indicate.

- *prolungamento della Fondovalle Vitulanese;*
- *esecuzione di opere per il superamento di aste torrentizie e di impluvi;*
- *bonifica di aree franose superficiali;*
- *esecuzione di aste drenanti;*
- *canalizzazione delle acque meteoriche;*

- **viste** le dichiarazioni e la Relazione Geologica redatta dal Dott. Nicola Colangelo;
- **vista** la Relazione Idrologica ed Idraulica;
- **visto** l'art. 7 del R.D.L. 3267/1923;
- **visto** l'art. 23 della L.R. 11 /96;
- **visti** gli art. 141-166 del Regolamento 28/09/2017, n.3. R.C. e ss.mm.ii.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal tecnico incaricato dott. Agr. Angelo PAGNOZZI, e tenuto conto del verbale di sopralluogo effettuato dal medesimo, in data 23/09/2021, da cui si evince che possa essere concesso il parere favorevole, questo Ufficio

**ESPRIME PARERE FAVOREVOLE,**

ai soli fini del **vincolo idrogeologico**, di cui alle leggi menzionate, alla realizzazione dell'intervento, previsto nella Relazione Tecnica e nei Grafici Progettuali redatti dalla IPRO Italiana Progetti srl, da realizzare sulle particelle di seguito riportate:

Apollosa, Fg.4, particelle n. 3, 4, 5, 11, 14, 16, 27, 28, 28, 29, 30, 31, 43, 44, 114, 147, 155, 161, 162, 163, 203, 207, 222, 229;

Campoli Monte Taburno, Fg. 7, particelle n. 180, 182, 184, 191, 233, 235, 236, 483, 485, 496, 547, 601, 611, 612, 615, 608, 728, 748, 750, 751, 752, 819, 1185, 1187, 1196, 1210, 1211, 1212, 1214, 1216, 1222, 1254;

Campoli M. T., Fg. 9, particelle n. 84, 85, 87, 89, 90, 92, 93, 96, 97, 98, 107, 139, 140, 143, 144, 145, 147, 152, 153, 213, 229, 230, 309, 310, 311, 326, 327, 327, 331, 333, 343, 344, 345, 346, 384, 385, 387, 398, 430, 459, 460, 474, 475, 500, 525, 576, 577;

Campoli M. T., Fg. 11, particelle n. 41, 54, 62, 64, 64, 73, 74, 78, 94, 95, 153, 154, 155, 156, 159, 217, 218, 260, 263, 277, 278;

Castelpoto, Fg.15, particelle n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 129, 143, 146, 147, 148, 149, 150, 152, 166, 462, 466, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 648, 649, 660, 662, 663, 668, 671, 672, 673, 678, 793, 794, 795, 796, 797, 799, 843, 854, 855, 856, 857, 859, 1014, 1027, 1045, 1046, 1049, 1053, 1057, 1060;

Castelpoto, Fg.16, particelle n.92, 105, 106, 118, 128, 129, 148, 164, 201, 202, 203, 206, 210, 248, 402, 415, 427, 442, 457, 459;

Vitulano, Fg.25 particelle n. 67, 101, 104, 105, 107, 108, 114, 115, 116, 120, 122, 126, 135, 143, 144, 148, 167, 168, 169, 171, 173, 174, 217, 231, 240, 241, 243, 245, 249, 250, 257, 272, 273, 281, 281, 286, 295, 295, 300, 301, 302, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 364, 365, 400, 401, 403, 406, 412, 430, 432, 432, 453, 469, 470, 551, 580, 585, 658, 659, 661, 661, 662, 663;

Vitulano, Fg.26 particelle n. 76, 84, 86, 88, 89, 90, 91, 92, 97, 100, 101, 102, 104, 158, 159, 166, 168, 168, 243, 248, 249, 250, 253, 281, 285, 328, 398, 455, 456, 459, 460, 463, 463, 465, 466, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 484, 485, 487, 487, 488, 491, 492, 496, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 510, 512, 513, 515, 516, 518, 520, 521,

522, 523, 524, 525, 526, 527, 627, 657, 658, 663, 664, 675, 677, 678, 682, 683, 684, 685, 686, 710, 713, 733, 734, 735, 736, 737;

Vitulano Fg.28 particelle n. 66, 74, 75, 76, 79, 131, 132, 135, 136, 141, 144, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 174, 175, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 200, 201, 202, 203, 204, 206, 209, 213, 215, 216, 221, 223, 224, 225, 226, 231, 247, 248, 254, 255, 264, 315, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 325, 326, 327, 329, 332, 349, 351, 380, 382, 384, 386, 398, 399, 401, 402, 403, 404, 469, 470, 474, 480, 481, 528, 530, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 560, 561, 576, 577, 578, 579, 605, 606, 608, 609, 746, 747;

Vitulano Fg.29, particelle n.467, 570, 609;

Vitulano Fg.30, particelle n. 119, 120, 120, 126, 158, 158, 160, 161, 162, 164, 165, 167, 190, 191, 192, 193, 200, 201, 205, 207, 236, 236, 281, 284, 285, 324, 374, 375, 376, 432, 433, 434, 478, 481, 590, 591, 713, 714, 715.

*Il progetto generale prevede il prolungamento della Fondovalle Vitulanese III Lotto; detto prolungamento per alcuni tratti verrà realizzato ex novo su terreni che all'attualità hanno destinazione agricola; per altri tratti la strada seguirà i tracciati di viabilità rurale preesistente che verranno adeguati ed ampliati; il prolungamento a farsi sarà di larghezza media m 10,00 circa e di lunghezza ml 8.106,10.*

*Il caposaldo nord-est della strada giace nel Fg. 9 del comune di Foglianise ed è individuato dalla rotonda in cui oggi convergono il lotto già realizzato della Fondovalle Vitulanese, la Strada Caccianese e la Via Sala; detto caposaldo è identificato con il picchetto N.1 (m 0,00).*

*Il caposaldo sud-ovest della strada giace nel Fg. 4 del comune di Apollosa ed è individuato dalla confluenza della Strada Comunale Montemauro nella Strada Provinciale Vitulanese-Apollosa (SP 146); detto caposaldo è identificato con il picchetto N.313 (m 8.106,10).*

*Per l'esecuzione delle opere è previsto lo sterro di mc 307.939,292 di materiale ed il riporto di mc 106.946,632 come dettagliato in "Computo Movimento Materie", in "Relazione sulla Gestione delle Materie" con riferimento alle sezioni progettuali.*

*E' previsto il superamento con viadotti di-tre corsi d'acqua: il Torrente Ienca (picchetti 8.1-8.2); il Torrente Acquasalata (picchetti 70-71); il Torrente Ierino (picchetti 82.1-83).*

*Nei tratti in cui la strada corre in rilevato, è previsto che le acque provenienti dagli impluvi intercettati e le acque provenienti dal manto stradale siano convogliate in fossi di guardia (che fungono da bypass tra i tratti a monte ed a valle della progettata strada) e, per mezzo di tombini, negli impluvi e nei canali di scolo a valle della progettata strada.*

*Sono previste opere di difesa spondale dei torrenti attraversati; gabbionate; opere di sostegno del terreno con terre armate o con gabbionate o con paratie di pali; muri di sostegno; drenaggi; opere di regimazione delle acque: zanelle; fossi di scolo; fossi di guardia; posa di tombini idraulici.*

*Tutti gli interventi sopra descritti come dettagliati e rappresentati negli elaborati progettuali.*

Il parere è espresso fatti salvi i diritti di terzi e senza che il provvedimento possa incidere sulla titolarità della proprietà o di altri diritti reali, nonché su eventuali rapporti contrattuali intercorrenti tra le parti. Il parere è altresì subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- nella fase esecutiva siano verificate le ipotesi di progetto, secondo quanto contemplato dal D.M. 11.03.88 e s.m.i, con ulteriori studi e indagini di dettaglio;
- nell'eseguire le opere siano assunte le misure di salvaguardia idrogeologica per evitare, durante e dopo l'esecuzione, eventuali danni alla stabilità dei terreni e al buon regime delle acque;
- gli scavi e i movimenti di terra e dei materiali pietrosi (da eseguire nei periodi a minimo rischio di pioggia ed avanzando a piccoli tratti, adottando tutti gli accorgimenti per evitare, durante e dopo l'esecuzione, eventuali danni al buon regime delle acque) devono essere limitati a quanto descritto nella relazione tecnica e nei grafici progettuali;

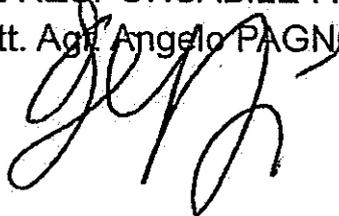
- sia rispettata la orografia dei terreni attraversati; non sia alterata la configurazione e la stabilità dei terreni limitrofi all'intervento;
- le operazioni di sfoltimento vegetazionale devono essere limitate a quelle strettamente necessarie ed indispensabili alla costruzione della strada ed al suo attraversamento dei corsi d'acqua previsti;
- il materiale di risulta minerale sia compensato nell'ambito del cantiere nel rispetto delle modalità di legge. Il materiale minerale non riutilizzabile in loco e quello vegetale (risultato dalle operazioni di abbattimento degli alberi ed arbusti lungo il percorso della strada) devono essere allontanati e depositati in discariche autorizzate in conformità della normativa vigente;
- le aree in frana attraversate dalla strada siano risanate con opere risolutive, evitando tutte le situazioni di aggravio e migliorandone le condizioni;
- le scarpate a monte e a valle della strada, se non rinforzate con opere di contenimento, siano conformate secondo le pendenze del natural declivio e siano adeguatamente compattate e seminate con essenze erbacee rustiche ed autoctone per favorire l'azione di contenimento e di stabilizzazione; per quanto possibile si provveda anche alla piantumazione di essenze arbustive o arbore autoctone ai lati della costruenda strada;
- sia verificato il dimensionamento di tutte le strutture di sostegno calcolandole alle situazioni riscontrate in situ;
- si adottino tutti gli accorgimenti e le soluzioni tecniche volte ad evitare l'insorgenza di fenomeni erosivi a danno delle sponde e degli alvei dei corsi d'acqua attraversati; non sia alterato il normale scorrimento delle acque dei torrenti e valloni attraversati;
- la funzionalità del reticolo idrografico della zona interessata dai lavori non sia in alcun modo compromessa: nei tratti in cui la strada corre in rilevato, sia assicurato l'immediato ripristino della continuità, tra i tratti a monte ed a valle della progettata strada, di tutti i canali di scolo naturali o artificiali e di tutti gli impluvi intercettati;
- la pavimentazione stradale sia ben assestata, opportunamente quotata e dotata di tutte le opere d'arte necessarie al corretto ed ordinato smaltimento delle acque negli impluvi naturali circostanti; in particolare, gli elementi di scolo delle acque siano commisurati alle caratteristiche salienti della strada (pendenze trasversali, raggi di curvatura, variazioni delle livellette). Nelle sezioni più ripide della strada siano previste delle interruzioni negli elementi di scolo delle acque in modo da rallentarne la velocità; in corrispondenza di tali interruzioni siano predisposte opportune canalizzazioni verso gli impluvi naturali; tutte le opere d'arte siano presidiate da idonei sistemi drenanti;
- sia verificato il dimensionamento di tutte le strutture di scolo delle acque (zanelle-scoline-fossi di guardia-canali-tubazioni-tombini-tubazioni-strutture di raccordo): la lunghezza, le sezioni, la pendenza, gli inviti in entrata ed in uscita e la natura dei materiali costruttivi di tutti gli elementi di scolo fino ai recapiti finali siano commisurati alle situazioni riscontrate in situ ed adeguati alle precipitazioni degli ultimi venti anni; le strutture di scolo delle acque siano funzionali al loro smaltimento efficace ed ordinato al fine di evitare ruscellamenti o fenomeni di ristagno e l'insorgenza di fenomeni erosivi;
- sia assolutamente evitato lo sversamento di acqua in fondi di terzi;
- le opere di ingegneria naturalistica siano realizzate in conformità del vigente Regolamento approvato dalla Regione Campania con deliberazione di G.R. N° 3417 del 12/07/2002;
- al termine dei lavori si proceda all'immediato conguaglio del terreno circostante;
- si rispettino tutte le prescrizioni del caso, previste dalla Relazione Geologica e dal Regolamento 28/09/2017, n.3. R.C. e ss.mm.ii.

Il presente parere ha validità limitata al vincolo idrogeologico e non esclude tutti quelli spettanti ad altri Uffici e/o Enti della Pubblica Amministrazione, tecnicamente qualificati ed

istituzionalmente preposti per l'esame di tutti gli aspetti che l'opera prevista richiede per la sua realizzazione; è altresì fatta salva l'osservanza di altre leggi e regolamenti nei confronti dei quali il vincolo idrogeologico costituisce procedura autonoma.

Si chiede che gli Enti in indirizzo comunichino a questa UOD i provvedimenti assunti in ordine all'istanza di cui in premessa.

IL RESPONSABILE P.O.  
dott. Agr. Angelo PAGNOZZI



LA DIRETTRICE GENERALE  
dott. Agr. Maria PASSARI

MARIA  
PASSARI

Firmato  
digitalmente da  
MARIA PASSARI  
Data: 2021.10.20  
15:10:12 +02'00'



Giunta Regionale della Campania  
Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali  
UOD.50 07 11 Servizio Territoriale Provinciale Benevento

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2021. 0549760 05/11/2021 15,12

Mitt. : 500711 Servizio territoriale provinci...

Dest. : PROVINCIA DI BENEVENTO SETTORE TECNICO

Classifica : 11. Fascicolo : 101 del 2017



Provincia di Benevento

Settore Tecnico

Servizio Viabilità 1

[protocollo.generale@pec.provincia.benevento.it](mailto:protocollo.generale@pec.provincia.benevento.it)

**OGGETTO:** R.D.L. 3267/1923; L.R. 11/96 art. 23; Regolamento 28/09/2017, n.3. R.C. e ss.mm.ii.  
Parere tecnico per autorizzare lavori di scavo su terreni sottoposti a vincolo idrogeologico per la realizzazione del prolungamento della Fondovalle Vitulanese.  
**CONFERENZA DEI SERVIZI** decisoria in mod. asincrona  
Soggetto Gestore: Provincia di Benevento.

In riferimento alla Vs. nota n. 23555 del 20/10/2021, acquisita al protocollo della UOD 50 07 11 con n. 542753 del 03/11/2021,

si comunica all'Ente in indirizzo che in merito al parere tecnico per autorizzare lavori di scavo su terreni sottoposti a vincolo idrogeologico per la realizzazione del prolungamento della Fondovalle Vitulanese su terreni compresi nei comuni di Apollosa, Fg.14; Campoli Monte Taburno, Fg. 7- Fg. 9 - Fg. 11; Castelpoto, Fg.15 - Fg.16; Vitulano, Fg.25 - Fg.26 - Fg.28 - Fg.29 - Fg.30; Cautano, Fg.14; Foglianise, Fg.9 - Fg.14 di cui alla richiamata nota, si conferma quanto già a Voi trasmesso con nostra nota n. 519946 del 21/10/2021.

IL RESPONSABILE P.O.  
dott. Agr. Angelo PAGNOZZI

LA DIRETTRICE GENERALE  
dott. Agr. Maria PASSARI

MARIA PASSARI

Firmato digitalmente  
da MARIA PASSARI  
Data: 2021.11.05  
13:11:54 +01'00'



**COMUNITA' MONTANA DEL TABURNO**

82030 - Frasso Telesino (BN)

Tel. 0824/973204 – 07 – 08 - Fax 0824/973800 - P.IVA:80002290627

Ufficio Forestazione [cmtaburnoforestazione@pcert.it](mailto:cmtaburnoforestazione@pcert.it)

[www.comunitamontanataburno.it](http://www.comunitamontanataburno.it)

**COMUNITA' MONTANA DEL TABURNO**

N. Prot. 0001733 del 15-11-2021 - 10:09:37

Tipologia: **Partenza**

AI comuni di Apollosa ed altri

Progetto realizzazione del prolungamento della fondovalle Vitulanese su terreni compresi nei comuni d



AI COMUNE di Apollosa (BN)  
[apollosa@pec.cstsannio.it](mailto:apollosa@pec.cstsannio.it)

AI COMUNE di Campoli Monte Taburno (BN)  
[campolimt@pec.it](mailto:campolimt@pec.it)

AI COMUNE di Castelpoto (BN)  
[castelpoto@pec.cstsannio.it](mailto:castelpoto@pec.cstsannio.it)

AI COMUNE di Vitulano (BN)  
[vitulano@pec.cstsannio.it](mailto:vitulano@pec.cstsannio.it)

AI COMUNE di Cautano (BN)  
[pecmail@pec.comune.cautano.benevento.it](mailto:pecmail@pec.comune.cautano.benevento.it)

AI COMUNE di Foglianise (BN)  
[protocollo@pec.comune.foglianise.bn.it](mailto:protocollo@pec.comune.foglianise.bn.it)

Alla Provincia di Benevento  
[protocollo.generale@pec.provincia.benevento.it](mailto:protocollo.generale@pec.provincia.benevento.it)

Spett/le Stazioni Carabinieri Forestale di  
Vitulano  
[fbn42858@pec.carabinieri.it](mailto:fbn42858@pec.carabinieri.it)

Montesarchio  
[fbn42851@pec.carabinieri.it](mailto:fbn42851@pec.carabinieri.it)

Alla Regione Campania  
Direzione Generale per le  
Politiche Agricole, Alimentari e Forestali  
Servizio Territoriale Provinciale  
Via Gramazio 4,  
82100 Benevento  
[uod.500711@pec.regione.campania.it](mailto:uod.500711@pec.regione.campania.it)

OGGETTO: R.D.L. 3267; L.R. 11/96 art. 23; Regolamento 28/09/2017, n.3. R.C. e s.m.i. Lavori di scavo su terreni sottoposti a vincolo idrogeologico per la Realizzazione del prolungamento della Fondovale Vitulanese su terreni compresi nei comuni di Apollosa Fg. 14; Campoli M.T. F.G. 7-9-11; Castelpoto FG 15-16; Vitulano Fg. 25-26-28-29-30; Cautano Fg. 14; Foglianise Fg 9-14;  
Soggetto Gestore: Provincia di Benevento  
Progettista: IPRO Italiana Progetti s.r.l.

## IL RESPONSABILE AREA FORESTAZIONE

Premesso

CHE con nota n.17225 del 13/07/2021 L'Ente Provincia di Benevento chiedeva parere tecnico ex R.D.L. 3267/1923 L.R. 11/96 art. 23; Regolamento 28/09/2017, n.3. R.C. e s.m.i.;

CHE l'U.O.D. 50.07.11 Servizio Territoriale Provinciale di Benevento acquisiva al prot. Reg. N.371456 del 14/07/2021 la richiesta di sopra;

CHE i siti iscritti in catasto ai Fg. 9 e 14 del comune Foglianise ed al Fg.14 del comune di Cautano sono risultati esclusi dalle aree soggette a "Vincolo Idrogeologico";

Che in data 25/10/2021 veniva acquisito il parere di competenza prot. Regione Campania n. 0519946 agli atti di questo Ente al prot. 0001570 del 25/10/2021;

DATO ATTO che il progetto riguarda:

- *Prolungamento della Fondovalle Vitulanese;*
- *Esecuzione di opere per il superamento di aste torrentizie e di impluvi;*
- *Bonifica di aree franose superficiali;*
- *Esecuzione di aste drenanti;*
- *Canalizzazione delle acque meteoriche;*

così come indicato negli elaborati progettuali prodotti dalla IPRO Italiana Progetti s.r.l., nonché da quanto indicato nella relazione geologica a firma del Dott. Nicola Colangelo;

VISTO l'art. 7 del R.D.L. 3267/1923;

VISTO l'art. 23 della L.R. 11/96;

VISTI gli articoli 141-166 del regolamento 28/09/2017, n.3 R.C. e ss.mm.ii.;

alla stregua dell'istruttoria, e tenuto conto del verbale di sopralluogo in data 23/09/2021 compiuta dall' U.O.D. 50.07.11 Servizio Territoriale Provinciale di Benevento Dott. Angelo Pagnozzi;

### SI AUTORIZZA

ai soli fini del vincolo idrogeologico, di cui alle leggi menzionate, alla realizzazione dell'intervento relativo alla Realizzazione del prolungamento della Fondovale Vitulanese su terreni compresi nei comuni di Apollosa Fg. 14; Campoli M.T. F.G. 7-9-11; Castelpoto FG 15-16; Vitulano Fg. 25-26-28-29-30; Cautano Fg. 14; Foglianise Fg 9-14 consistente in:

- Prolungamento della Fondovalle Vitulanese;
- Esecuzione di opere per il superamento di aste torrentizie e di impluvi;

- Bonifica di aree franose superficiali;
- Esecuzione di aste drenanti;
- Canalizzazione delle acque meteoriche;

così come indicato negli elaborati progettuali prodotti dalla IPRO Italiana Progetti s.r.l., nonché da quanto indicano nella relazione geologica a firma del Dott. Nicola Colangelo;

### A CONDIZIONE CHE

- ✓ *Vengano rispettate le prescrizioni presneti all'interno dell'allegato parere di competenza prot. Regione Campania n. 0519946 agli atti di questo Ente al prot. 0001570 del 25/10/2021;*

La presente autorizzazione, valida ai soli fini del vincolo idrogeologico, non esclude tutte quelle spettanti ad altri Uffici e/o Enti della Pubblica Amministrazione, tecnicamente qualificati ed istituzionalmente preposti all'esame di tutti gli aspetti che l'opera prevista richiede per la sua realizzazione. È altresì fatta salva l'osservanza di altre leggi e regolamenti nei confronti dei quali il vincolo idrogeologico costituisce procedura autonoma.

Frasso Telesino 11/11/2021

Il Responsabile Area Forestazione

Arch. Carmine Montella



*[Handwritten signature of Arch. Carmine Montella]*



Giunta Regionale della Campania  
 Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile  
 U.O.D. 50.18.04 Genio Civile di Benevento - Presidio di Protezione Civile

REGIONE CAMPANIA

**Prot. 2021. 0632256 17/12/2021 10,51**

Mitt. : 501804 Genio civile di Benevento; pre...

Dest. : AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BENEVENTO

Classifica : 50.9.13. Fascicolo : 5 del 2017



All'Amministrazione Provinciale di Benevento  
 All'attenzione del Responsabile Unico del Procedimento  
 Ing. Zosimo Giovanni Maiolo  
[protocollo.generale@pec.provincia.benevento.it](mailto:protocollo.generale@pec.provincia.benevento.it)

Oggetto: Conferenza dei Servizi (art. 14 e segg. L241/1990).

PROVINCIA di BENEVENTO – Intervento "Lavori di completamento funzionale dell'arteria Fondovalle Vitulanese in direzione Valle Caudina SS 7 Appia – III lotto (ex IV lotto) e bretella di collegamento alla SS 7 Appia – 1° stralcio esecutivo".  
 Riscontro alla disposizione di servizio prot. n. 541412 del 03/11/2021.

Con la presente si riscontra la nota di codesta Amministrazione Provinciale di Benevento prot. 23555 del 20/10/2021 acquisita al prot reg. 538105 del 20/10/2021 concernente l'oggetto.

Sugli atti trasmessi sono state eseguite le dovute verifiche istruttorie di cui alla relazione Prot. RI. 4756 del 13/12/2021.

Di seguito si riportano le risultanze di detta relazione, ripartite secondo le specifiche competenze attribuite allo scrivente Ufficio, utili a codesta Amministrazione per fornire i dovuti riscontri in termini di chiarimenti ed atti integrativi.

#### Linee elettriche - T.U. 1775/1933 e L.R. n. 16/2017

In merito alla competenza di questo Ufficio in materia di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di linee ed impianti per il trasporto e la distribuzione delle linee elettriche ai sensi del TU 1775/33 e della L.R. n. 16/2017, si rappresenta che, come si evince anche dalla relazione tecnica sulle interferenze con le reti di servizio (elaborato VT\_D\_3L\_IN\_RL\_01), la soluzione tecnica per il superamento delle interferenze censite con la rete elettrica di distribuzione è di esclusiva competenza dell'Ente Gestore, nel caso specifico e-distribuzione srl.

Quest'ultimo, unico gestore ed esercente la linea elettrica di trasporto e distribuzione in questione, in una fase successiva, preliminare all'effettivo inizio dei lavori, presumibilmente coincidente con quella vigente attinente la cantierizzazione delle opere, laddove necessario e previsto dalla normativa Legge Regionale n. 16/2017, dovrà formulare istanza di autorizzazione a questo Genio Civile per la costruzione e l'esercizio dei nuovi tronchi di linea elettrica in sostituzione di quelli esistenti, corredata dalla documentazione prevista dalla normativa vigente in materia. L'Ente Gestore, inoltre, all'atto della suddetta istanza, dovrà fornire a questo Genio Civile gli estremi delle autorizzazioni relative alle linee elettriche in questione.

#### Opere idrauliche e demanio idrico - R.D. n. 523/1904

Dagli elaborati trasmessi si evince che, nell'ambito dei lavori di completamento funzionale della Fondovalle Vitulanese di cui all'oggetto, è prevista la realizzazione di:

- un viadotto sul Torrente lenga, di 225 m di sviluppo complessivo, a 9 campate con altezza massima di circa 9 metri;
- un viadotto sul Vallone Acquasalata, di 75 m di sviluppo, a 3 campate con altezza massima di 8 m;
- un viadotto sul Torrente Ierino, di 75 m di sviluppo, a 3 campate con altezza massima di 6 m.

Tale circostanza configura quindi la competenza di questo Genio Civile alla valutazione di compatibilità dell'intervento proposto, ai sensi del R.D. n.523/1904.

Preliminarmente, al fine di consentire allo scrivente Ufficio un'istruttoria adeguata alla complessità degli interventi proposti, è necessario che il progettista dimostri che gli stessi siano compatibili con le norme di pianificazione dettate dall'Autorità di Bacino territorialmente competente e cioè che l'inserimento delle strutture sia coerente con l'assetto idraulico del corso d'acqua attuale, tenuto conto della modifica di tracciato per alcuni di essi rispetto al tracciato originario, non comportando alterazioni delle condizioni di rischio idraulico. Inoltre, è necessario che siano valutate le sollecitazioni idrauliche cui è sottoposta l'opera e definiti i criteri di compatibilità idraulica e le procedure di verifica da attuare.

Il posizionamento del ponte rispetto all'alveo deve essere tale da non comportare modifiche all'assetto morfologico dell'alveo stesso, rispettando le seguenti condizioni:

- per i corsi d'acqua arginati, le spalle del ponte devono essere poste ad una distanza minima di 10m dal piede dell'argine e la posizione delle pile deve essere al di fuori del petto dell'argine;
- per i corsi d'acqua non arginati, le pile e le spalle devono essere poste al di fuori delle sponde incise dell'alveo.

Nel caso in cui l'inserimento del ponte comporti la realizzazione di opere idrauliche con funzioni di sistemazione dell'alveo (gabbionate, scogliere etc.), il progetto deve comprendere la definizione delle suddette opere con lo stesso livello di dettaglio dell'opera principale.

Per quanto su esposto e attesa la complessità delle opere in progetto, si rappresenta la necessità, per ogni attraversamento, dei seguenti chiarimenti e/o atti integrativi:

- La relazione deve descrivere dettagliatamente le opere necessarie per la realizzazione dell'opera, ivi comprese le categorie di lavoro necessarie per la regimazione del tratto di corso d'acqua interessato. E' necessario, inoltre, fornire la descrizione dell'entità dei movimenti di terra e degli scavi con indicazione relativa all'eventuale riutilizzo;
- Con riferimento alla Relazione Idrologica ed Idraulica si osserva che le verifiche vanno condotte in condizioni pre e post intervento. I valori dei tiranti idrici e franchi di sicurezza devono essere puntualmente giustificati e forniti con relativa rappresentazione grafica negli elaborati progettuali;
- Va verificato, oltre allo scalzamento massimo per gli elementi del manufatto (pile e spalle), lo scalzamento per le gabbionate, i materassini ed i rilevati di accesso (se presenti). Occorre poi verificare la stabilità da urti e abrasioni provocate dalla corrente sulle pile in alveo, se presenti;
- La spinta idrodinamica per effetto del sovrizzo idrico indotto dalla struttura.

La documentazione allegata all'istanza in oggetto risulta, inoltre, carente dei seguenti elaborati, che occorre produrre per ogni attraversamento:

- Rilievo plano-altimetrico dello stato di fatto, con sovrapposizione di planimetria catastale, in scala adeguata alla specificità dell'intervento;
- Planimetria su base catastale, rappresentativa sia dello stato di fatto che di progetto, tale da consentire l'esatta individuazione delle strutture per l'attraversamento; detto elaborato deve riportare l'esatta ubicazione ed il dimensionamento di ogni singolo intervento che abbia interferenza con il corso d'acqua, ivi comprese le distanze dei singoli manufatti dai limiti catastali dell'alveo di piena ordinaria che vanno correttamente riportati; è, inoltre, necessario indicare eventuali opere previste per la regimazione del tratto di corso d'acqua interessato dai lavori. Tale planimetria catastale va proposta in scala adeguata, fornendo, nel caso, anche stralci planimetrici con indicazione delle opere previste con le rispettive dimensioni geometriche;
- Sezioni trasversali in numero e scala adeguati, raffiguranti lo stato ante operam dei luoghi interessati dall'intervento (con particolare riferimento a: opere idrauliche longitudinali, scavi, attraversamenti esistenti comunque ricadenti all'interno dell'alveo di piena ordinaria del corso d'acqua e sue fasce pertinentziali); i grafici di cui innanzi devono riportare i limiti catastali dell'alveo nonché la profondità del piano di posa delle opere fondali;
- Stralcio del computo metrico estimativo, riguardante la parte relativa alle opere necessarie per la realizzazione del viadotto e di eventuali opere di regimazione idraulica che interferiscono con il corso d'acqua;
- Adeguata documentazione fotografica con particolare riferimento ai tratti interessati dalla

realizzazione del singolo viadotto e degli altri interventi previsti;

- Piano di monitoraggio per il controllo dell'efficacia degli interventi di difesa spondale ed il programma di manutenzione degli stessi.

#### Compatibilità urbanistica – D.P.R. 380/2001 e L.R. 9/83

Poiché il progetto è in variante allo strumento urbanistico, prima della sua approvazione, occorre acquisire il parere di cui all'art. 89 del D.P.R. 380/2001, per il cui rilascio è competente questo Ufficio.

Pertanto, occorre fornire gli elaborati progettuali previsti dagli artt. 11 e 12 della L.R. 9/83 per l'espressione del parere di competenza. In particolare, manca la carta della microzonazione sismica e l'analisi del rischio sismico (faglie, liquefazione, stabilità del pendio con l'azione sismica, amplificazione sismica, compattazione del terreno, focalizzazione delle onde sismiche per presenza di particolari strutture geologiche e/o geomorfologiche). Per le aree riconosciute come instabili, non è stato espresso un giudizio sulla possibilità di recupero del territorio, anche in presenza del sisma di progetto e quindi non è stata verificata la compatibilità dell'opera rispetto al rischio presente.

#### Cave - Materiali di scavo – R.D. 1443/1927 – L.R. 54/85 e succ. - LL.RR. 15/2005 e 1/2008 – PRAE – D.P.R. 120/2017

E' necessario quantificare con precisione il materiale scavato e allontanato dal sito. Se tale materiale è classificato di seconda categoria dall'art. 2 del RD. 1443/1927, per l'allontanamento dal cantiere, occorrerà preventivamente l'autorizzazione di questo Ufficio, come previsto dalle direttive nn. 382783 del 13/05/2011 e 72057 del 18/10/2013 dell'ex Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave e Torbiere, Acque Minerali e Termali.

La definizione del cantiere di cui innanzi è quella del D.P.R. 120/2017 e, pertanto, anche se il materiale dovesse essere riutilizzato per lo stesso progetto, ma per farlo occorre attraversare la viabilità pubblica, è comunque soggetto all'autorizzazione.

Per tale circostanza, l'istanza dovrà essere presentata, prima dell'allontanamento dal cantiere, in marca da bollo, con l'indicazione del tipo di materiale che sarà allontanato e del quantitativo.

L'autorizzazione conterrà tutti gli adempimenti previsti dalla L.R. 54/85, tra cui, in questa fase, si ritiene già opportuno rammentare il pagamento dei contributi ai sensi dell'art. 18 della L.R. 54/85 e s.m.i., dell'art. 17 della L.R. 15/2005 e dell'art. 19 della L.R. 1/2008.

Infine, dalla documentazione progettuale si rileva che l'area interessata non presenta alcuna interferenza con aree di pianificazione del PRAE, né con siti di cava.

#### Costruzioni in zone sismiche - Legge 64/74, D.P.R. 380/2001 e L.R. 9/1983 e succ.

Per quanto concerne l'aspetto sismico, sono stati compiuti approfondimenti di merito, soprattutto per quanto attiene al sostanziale e preliminare aspetto normativo, ai fini di stabilire correttamente le competenze in materia di Autorizzazioni sismiche - L.R. 9/83 e s.m.i..

Dall'inquadramento generale e dalle sue caratteristiche, si evince che *Il Progetto del 3° Lotto della Strada agrituristica a Scorrimento Veloce "Fondo Valla Vitulanese" comprende:*

- la realizzazione di un nuovo tratto dell'asse viario dello sviluppo di 7800,94 m, con piattaforma stradale della larghezza di 10,50 m, costituita da due corsie da 3,75 m cadauna e banchine da 1,50 m;
- la realizzazione di una bretella di raccordo con la S.P. Apollosa-Montesarchio, dello sviluppo di 304,35 m. e della larghezza di 8,00 m.

Pertanto, ai sensi del vigente Codice della Strada, la realizzazione della strada in oggetto si identifica come *"Strada extraurbana secondaria di tipo C1"*.

La Legge Regionale n. 38 del 29/12/2020 prevede, all'articolo 34, la modifica del vigente articolo 4 bis della Legge Regionale n. 9/83, *"Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del territorio dal rischio sismico"*, mediante l'inserimento del seguente comma 1 bis: *"In deroga a quanto previsto al comma 1, le attività e le funzioni di cui agli articoli 2, 4 e 5, relative alle strade di tipo A, B e C previsti all'articolo 2, comma 2 del Codice della Strada e che insistono su tutto il territorio regionale, sono attribuite al Genio Civile di Napoli"*.

Ragion per cui, a partire dallo scorso 1 gennaio, è stata attribuita al Genio Civile di Napoli la competenza amministrativa per lavori strutturali interessanti le autostrade, le strade extraurbane

principali e secondarie.

Per tutto quanto innanzi esposto, si conclude come di seguito

- in questa fase, per la realizzazione dell'arteria stradale di che trattasi, nessun parere o nulla osta è ritenuto necessario da parte di questo Ufficio, ai sensi del TU 1775/33 e della L.R. n. 16/2017;
- in attesa delle integrazioni ed aggiornamenti progettuali richiesti, l'espressione del parere, in materia di opere idrauliche e demanio idrico, ai sensi del R.D. n. 523/1904, s'intende sospeso;
- in ordine alla valutazione della compatibilità urbanistica dell'intervento proposto, l'Ente proponente dovrà far pervenire gli atti integrativi innanzi specificati al relativo paragrafo;
- in merito ai materiali di scavo valgono le considerazioni e richieste di chiarimenti ed atti integrativi esposti al relativo paragrafo;
- nessun parere o nulla osta è ritenuto necessario ai sensi delle norme in materia di cave;
- si prescrive di acquisire l'Autorizzazione Sismica con istanza rivolta all'Ufficio competente del Genio Civile di Napoli.

Si invita codesta Amministrazione Provinciale di Benevento a prendere atto della presente relazione e delle richieste insite, precisandosi, sin d'ora, che la mancata espressione del generale parere, nei tempi stabiliti, non potrà configurarsi come silenzio assenso.



Il Responsabile P.O.  
Geol. Maurizio L'Altrelli



Il Dirigente ad Interim  
Arch. Alberto Romeo Gentile



Documento firmato da:  
ALBERTO ROMEO GENTILE  
16.12.2021 21:49:16 UTC



*Ministero della cultura*

Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio  
Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio  
per le province di Caserta e Benevento

Alla Provincia di Benevento - Settore Tecnico  
Servizio Viabilità I e connesse infrastrutture  
c.a. R.U.P. ing. Zosimo Giovanni Maiolo  
protocollo.generale@pec.provincia.benevento

e p.c.

Al Comune di Vitulano (BN)  
vitulano@pec.cstsannio.it

Al Comune di Foglianise (BN)  
protocollo@pec.comune.foglianise.bn.it

Al Comune di Cautano (BN)  
pecmail@pec.comune.cautano.benevento.it

Al Comune di Castelpoto (BN)  
castelpoto@pec.cstsannio.it

Al Comune di Campoli del Monte Taburno (BN)  
campolimt@pec.it

Al Comune di Apollosa (BN)  
apollosa@pec.cstsannio.it

*Prot. n. 20992 del 23/11/2021*

*Class. 34.43.01.56/12*

*Ref. Nota n. 26044 del 19/11/2021*

**Oggetto:** Vitulano (BN) Foglianise (BN) Cautano (BN) Castelpoto (BN) Campoli del Monte Taburno (BN) Comune di Apollosa (BN)  
Lavori di completamento funzionale dell'arteria Fondovalle Vitulanese in direzione Valle Caudina SS 7 Appia - III Lotto (ex IV Lotto) e bretella di collegamento alla SS 7 Appia - 1° stralcio esecutivo.  
Amministrazione procedente: Provincia di Benevento  
Conferenza di Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14, comma 2, della legge 241/90 e s.m.i.

In esito all'istanza in oggetto, esaminati gli elaborati progettuali di cui alle note prot. n. 23555 del 20/10/2021 e prot. n. 26044 del 19/11/2021), e considerato che codesta Amministrazione Provinciale chiede il parere di competenza di questa Soprintendenza relativamente al progetto definitivo, rinviando il rilascio del parere ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. 42/2004 all'atto della definitiva elaborazione progettuale delle opere (progettazione esecutiva), allorquando saranno attivate le correlate procedure di legge che andranno a coinvolgere anche i competenti organismi comunali, questo Ufficio, tenuto conto altresì che, così come attestato dal tecnico progettista nella relazione paesaggistica allegata all'istanza, *la configurazione plano-altimetrica del tracciato originario per il quale ebbe ad esprimersi in modo favorevole il competente Ufficio Centrale per i Beni Ambientali e Paesaggistici del Ministero con parere prot. n. 37771 del 24/12/1997 è rimasta inalterata,*

**comunica** il proprio assenso al progetto definitivo, in conformità al parere già espresso dalla scrivente con prot. n. 23457 del 6 ottobre 1997 e recepito dall'Ufficio Centrale per i Beni Ambientali e paesaggistici del Ministero nel summenzionato parere prot. n. 37771 del 24/12/1997 a cui si rimanda integralmente, evidenziando, sin d'ora la necessità che in sede di predisposizione del progetto esecutivo ai fini dell'espressione del parere sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 vengano previsti i seguenti interventi mitigativi dell'impatto visivo dei viadotti nel contesto paesaggistico di riferimento:

- i carter metallici, da posizionare lungo le fiancate dei viadotti, devono essere realizzati di colore tipo "acciaio corten".



Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio  
per le province di Caserta e Benevento  
Palazzo Reale - Viale Douhet 2/A - 0823277111  
PEC: mbac-sabap-ce@mailcert.beniculturali.it  
PEO: sabap-ce@beniculturali.it

In riferimento alle attività di tutela connesse al profilo archeologico dell'area su cui ricade l'intervento in oggetto,

- **esaminati** gli elaborati progettuali;
- **visto** l'art. 28 comma 4 del D.Lgs. 42/2004;
- **visto** l'art. 25 del D. Lgs. 50/2016;
- **considerato** quanto disposto dalla Circolare DG – AR n. 1/2016 contenente la disciplina relativa alla verifica preventiva dell'interesse archeologico;
- **considerata** la relazione preventiva del rischio archeologico, allegata alla documentazione progettuale, trasmessa con nota prot. n. 0020992-A del 23/11/2021, in base alla quale vengono individuati quattro siti indiziati di rischio archeologico (Sito 1 Km 0,00 – Km 1,00 Torrente Jenga loc. Vaccara e Vaccarella; Sito 2 Km 3,00 – Km 4,00 Vallone Sferracavallo; Sito 3 Km 6,00 – Km 7,00 ad ovest di loc. Carrara; Sito 4 Km 7,00 – Km 8,00 + 105 Loc. La Torre, Prato e Costa Leggera);
- **visto** il parere espresso sullo stesso progetto dall'allora Soprintendenza archeologica per le province di Salerno, Avellino e Benevento con prot. n. 1502/217 del 12/02/1998;
- **considerato** che l'area interessata rientra in un comprensorio a rischio archeologico;
- **considerato** che le opere in progetto prevedono interventi che comportano ingenti ed estese attività di scavo e/o di movimento terra,

questa Soprintendenza esprime il proprio parere tendenzialmente favorevole all'esecuzione dei lavori, a condizione che:

- si realizzi, prima dell'inizio delle opere, una campagna di saggi archeologici preventivi, carotaggi geo-archeologici e indagini GPR, che permetta di verificare la compatibilità delle opere con eventuali presenze archeologiche, lungo il percorso interessato dalla realizzazione delle opere in oggetto, con particolare riferimento ai siti indiziati da rischio archeologico (siti nn. 1, 2, 3 e 4) dove le indagini preventive dovranno prevedere un ingombro non inferiore al 30% delle opere previste;
- tutti i lavori di scavo per le opere in oggetto, dovranno essere eseguiti comunque in regime di assistenza scientifica qualificata.

Si prescrive che le citate attività siano seguite da ditta dotata dei necessari requisiti di specializzazione archeologica (categoria OS 25) e condotti con metodologia scientifica da professionisti archeologi, in possesso di laurea e specializzazione/dottorato in archeologia, che abbiano maturato un'esperienza post-laurea su cantieri di scavo archeologico i cui *curricula* dovranno essere trasmessi anticipatamente a questa Soprintendenza.

Le suddette indagini, il cui numero e la cui ubicazione andranno preliminarmente concordati con la scrivente Soprintendenza con la messa a punto di un apposito piano-saggi, dovranno essere condotte mediante scavo cauto e per livelli successivi fino al raggiungimento dei livelli archeologicamente sterili, tramite mezzo meccanico dotato di benna liscia, provvedendo ad un'adeguata pulizia delle sezioni esposte al fine di evidenziare tutte le unità stratigrafiche intercettate.

In caso di rinvenimento di depositi e/o di strutture di interesse archeologico, lo scavo dovrà essere completato secondo il metodo stratigrafico, rispettando le indicazioni impartite dal funzionario archeologo territorialmente competente, le quali possono prevedere, all'occorrenza, ampliamenti dell'area di indagine, scavi in estensione (anche manuali), nonché l'aumento del numero degli operatori specializzati da impiegare in cantiere.

I reperti mobili eventualmente rinvenuti in corso d'opera dovranno essere sottoposti a lavaggio e a precatalogazione, nonché conservati in apposite cassette da far pervenire a questo istituto nelle modalità stabilite dalle "Norme per la consegna dei dati e dei reperti archeologici" prot. n. 16364 – A del 19/11/2019, disponibili al seguente link: <https://www.sopri-caserta.beniculturali.it/getFile.php?id=2937>

Ove la conservazione delle evidenze individuate dovesse rivelarsi incompatibile con la realizzazione delle opere a farsi, questa Soprintendenza si riserva la facoltà di richiedere varianti anche sostanziali al progetto presentato al fine di garantire la tutela dei beni rinvenuti.

Tutte le indagini succitate, nonché le eventuali, successive operazioni di controllo archeologico sono da intendersi a carico della Committenza.

Tanto rappresentato, si resta in attesa di formale comunicazione (con anticipo di almeno 10 gg lavorativi) dei *curricula* degli archeologi incaricati e della data di inizio delle attività al fine di poter predisporre le necessarie attività di controllo.

Il Soprintendente  
(dott. Mario Pagano)



Mezzo PEC

Spett.

**PROVINCIA DI BENEVENTO**

Settore Tecnico

Servizio Viabilità 1 e Connesse infrastrutture

[protocollo.generale@pec.provincia.benevento.it](mailto:protocollo.generale@pec.provincia.benevento.it)

C.A.

Ing. Zosimo Giovanni Maiolo

**Oggetto:** Conferenza di servizi – Intervento Lavori di completamento funzionale dell'arteria in direzione Valle Caudina - S.S. 7 "Appia" III lotto (ex IV lotto) e bretella di collegamento alla SS 7 Appia – 1° stralcio esecutivo.

Facciamo riferimento alla Vostra missiva di pari oggetto pervenutaci a mezzo PEC in data 29/10/2021, per comodità allegata in copia alla presente, per rappresentarVi quanto segue.

Vista la documentazione tecnica trasmessa, come evidenziato nell'ortofoto allegata, nell'area sono presenti delle linee elettriche aeree, di proprietà di TERNA S.p.A. nel cui nome e conto opera la scrivente Società, che potrebbero interferire con la realizzazione delle vostre opere.

Al riguardo, Vi segnaliamo che ogni nuova opera dovrà necessariamente risultare compatibile con gli elettrodotti suddetti e, in particolare, dovrà essere rispettata la vigente normativa in materia di distanze tra opere e conduttori elettrici, qui appresso meglio specificata:

- D. M. del 21 marzo 1988 [in S.O. alla G.U. n. 79 del 5.4.1988] e successive modifiche ed integrazioni, recante norme tecniche per la progettazione, l'esecuzione e l'esercizio delle linee elettriche aeree esterne;
- Legge n. 36 del 22 febbraio 2001 [in G.U. n. 55 del 7.3.2001], legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici;
- D. P. C. M. dell'8 luglio 2003 [in G.U. n. 200 del 29.8.2003], recante i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50HZ) generati dagli elettrodotti.

In particolare, si dovranno necessariamente rispettare le distanze, previste dalla normativa suddetta, dai sostegni (dai singoli piedini in cls di fondazione più esposti) e dai conduttori.

Inoltre, nel caso siano presenti incroci tra le preesistenti linee elettriche e le nuove opere stradali in progetto, è necessario conoscere la classificazione di quest'ultime al fine di verificare quanto prescritto dalla Norma CEI 11-4 in merito agli angoli di incrocio.

Precisiamo inoltre che dovranno essere rispettate le seguenti condizioni e prescrizioni:

- aree di cantiere, stoccaggio componenti o altre opere accessorie in prossimità di ns elettrodotti dovranno risultare compatibili con gli stessi e, in particolare, dovrà essere rispettata la suddetta normativa.

- I terreni attraversati dagli elettrodotti sono gravati da servitù di elettrodotto in favore della ns. Società. e pertanto all'interno della fascia di terreno asservita, salvo ulteriori e specifiche previsioni del titolo in base al quale è stata costituita la servitù, sono consentite solo attività ed opere che non siano di ostacolo all'esercizio e alla manutenzione della linea stessa.
- Eventuali modifiche dei livelli del terreno non dovranno interessare in alcun modo le aree sottostanti i conduttori e le aree attorno ai sostegni.
- I sostegni delle linee elettriche sono muniti di impianti di messa a terra e pertanto soggetti a dispersione di corrente in caso di guasto; dovranno pertanto essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare il trasferimento a distanza, attraverso materiali metallici.
- Eventuali fabbricati, in ogni caso, non dovranno essere destinati a deposito di materiale infiammabile, esplosivo o di stoccaggio di oli minerali, né dovranno arrecare disturbo, in alcun modo, all'esercizio della rete e non dovranno essere costituite piazzole destinate a deposito di gas a distanza inferiore a quelle previste dalla legge.
- L'eventuale piantumazione di piante dovrà essere conforme a quanto previsto dal D.M. 21.3.1988 sopra richiamato (tenuto conto, tra l'altro, dello sbandamento dei conduttori, della catenaria assunta da questi alla temperatura di 55° C) ed all'art. 83 del D. Lgs. 9.4. 2008, n. 81.
- L'eventuale installazione di torri e lampioni di illuminazione dovrà essere conforme a quanto previsto dal D.M. 21.3.1988 sopra richiamato e dalla norma CEI 64-8 sezione 714 e CEI 64-7, (tenuto conto, tra l'altro, dello sbandamento dei conduttori, della catenaria assunta da questi alla temperatura di 55° C) ed all'art. 83 del D. Lgs. 9.4. 2008, n. 81. Al riguardo, evidenziamo la necessità di non installare paline di illuminazione nelle aree sottostanti i conduttori aerei al fine di evitare danni a persone e cose e garantire la continuità del servizio elettrico in occasione delle operazioni di montaggio e successiva manutenzione in quota delle apparecchiature sulle paline. Pertanto, Vi prescriviamo di mantenere la massima distanza orizzontale possibile tra la proiezione a terra degli apparecchi e la proiezione a terra del conduttore più vicino e comunque non inferiore a 7 m.
- Per quanto riguarda la realizzazione di parcheggi, recinzioni metalliche ed opere varie in metallo, precisiamo che i sostegni delle linee elettriche sono muniti di impianti di messa a terra e pertanto soggetti a dispersione di corrente in caso di guasto; dovranno pertanto essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare il trasferimento a distanza, attraverso materiali metallici.
- E' necessario assicurare una distanza orizzontale pari a 10m tra i singoli piedini in cls di fondazione più esposti dei sostegni ed eventuali scavi.

**Al fine di verificare se le opere in progetto sono compatibili con la presenza dei ns. esistenti elettrodotti e valutare l'esistenza di interferenze, Vi invitiamo a far pervenire copia degli elaborati di progetto (piante e sezioni di dettaglio con relativi rilievi), in cui dovrà essere possibile individuare la posizione plano-altimetrica delle stesse (strade, opere accessorie, piazzole, aree di deposito, paline di illuminazione, recinzioni, piantumazioni, ecc.) rispetto all'asse degli elettrodotti (per asse dell'elettrodotto si intende la retta passante per il centro dei sostegni).**

Resta inteso, in ogni modo, che decliniamo fin d'ora qualsiasi responsabilità in ordine a danni che dovessero derivare, a persone o cose, per il mancato rispetto delle prescrizioni sopra citate. Qualsiasi responsabilità, derivante dall'inosservanza di norme e prescrizioni, non potrà quindi che ricadere sul titolare dell'intervento nonché su chi ha rilasciato l'autorizzazione/concessione, nei confronti dei quali ci riserviamo di valerci qualora siano create condizioni tali da comportare eventuali interventi di risanamento, dovuti all'interferenza con l'elettrodotto.

Vi invitiamo, pertanto, a tenere in dovuto conto la presenza delle infrastrutture elettriche, di evitare qualsiasi interferenza senza nostra preventiva autorizzazione e di prevedere adeguate azioni di tutela delle medesime. Vi segnaliamo altresì che le linee elettriche in questione appartengono alla Rete di Trasmissione Nazionale e sono funzionali al servizio pubblico di trasmissione elettrica.

Vi anticipiamo che per la realizzazione delle opere in questione sarà necessario procedere nel rispetto delle Norme Tecniche CEI EN 50110-1:200-2 ed. Seconda e CEI 11-27:2005-02 ed. Terza, e del D.L. N. 81 del 09/04/2008, ed evitare così danni a persone e cose e garantire la continuità del servizio elettrico, inoltre si dovrà adottare la massima cautela per evitare qualsiasi danno alle ns installazioni elettriche.

Vi invitiamo infine ad informare la scrivente con congruo anticipo, prima di effettuare qualsiasi lavorazione di sbancamento terreno, in prossimità dei ns. elettrodotti di Alta Tensione. In particolare, ciò si rende necessario nel momento in cui le Vs. opere andranno ad intersecare un ns. elettrodotto.

Eventuali comunicazioni dovranno essere indirizzate a: Terna Rete Italia S.p.A. Dipartimento Territoriale Sud, Via Aquileia, 8, 80143 Napoli (NA) - PEC: [dipartimento-sud@pec.terna.it](mailto:dipartimento-sud@pec.terna.it)

Vi segnaliamo, infine, che i nostri conduttori sono da ritenersi costantemente in tensione e che l'avvicinarsi ad essi a distanze inferiori a quelle previste dalle vigenti disposizioni di legge (artt. 83 e 117 del D. Lgs. 9.4. 2008, n. 81) ed alle norme CEI EN 50110 e CEI 11- 48, sia pure tramite l'impiego di attrezzi, materiali e mezzi mobili, **anche in fase di cantiere, costituisce pericolo di morte.**

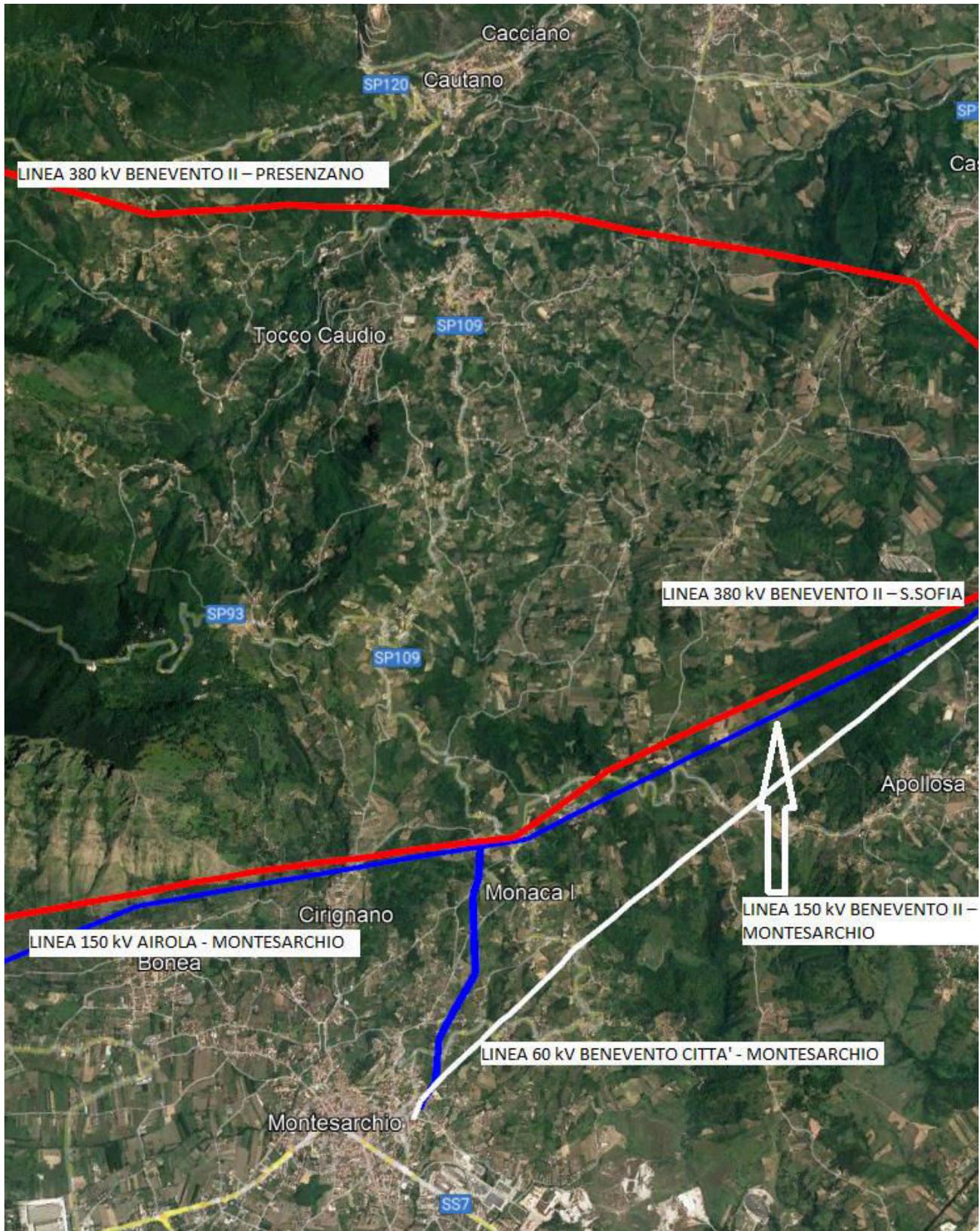
Nel restare a disposizione per ogni ulteriore chiarimento in merito, porgiamo distinti saluti.

**Il Responsabile  
Unità Impianti Maddaloni  
Carbone Piero**

All.: c.s.

DTS/UIMAD/(GMe – RMa)

ALLEGATO 1:





# Provincia di Benevento

## Settore Tecnico

Servizio Viabilità 1 e connesse infrastrutture

Spett.<sup>le</sup> Terna SpA  
[dipartimento-sud@pec.terna.it](mailto:dipartimento-sud@pec.terna.it)  
[info@pec.terna.it](mailto:info@pec.terna.it)

Oggetto: Delibera Cipe n°54/2016 – PO Infrastrutture FSC 2014/2020. Intervento: “Lavori di completamento funzionale dell’arteria Fondovalle Vitulanese in direzione Valle Caudina SS 7 Appia – III lotto (ex IV Lotto) e bretella di collegamento alla SS 7 Appia – 1° stralcio esecutivo”.

**Conferenza di Servizi decisoria ai sensi dell’art.14, co.2, della L. 241/90 e s.m.i..**

**Riscontro osservazioni avanzate da TERNA Rete Italia SpA con nota pec assunta al protocollo generale della Provincia in data 09/11/2021 al n°24967.**

Con riferimento alle argomentazioni riportate nella nota che si riscontra, rileva precisare che le linee elettriche aeree di proprietà di Terna SpA, quantunque attraversate dal corpo stradale in progetto, sono state, sulla scorta dell’eseguito censimento di dettaglio, accertate non interferenti, e che quanto dedotto trova puntuale riscontro nelle pertinenti elaborazioni, sia grafiche che descrittive, prodotte in sede di aggiornamento del progetto definitivo agli atti di Codesto Settore.

Pertanto, emerge evidente che dalle prodotte elaborazioni poste, nell’ambito dell’attivata procedura di cui in oggetto, alla visione dei soggetti coinvolti dalla realizzazione dell’intervento infrastrutturale in titolo, ivi compreso Terna SpA, sia possibile pervenire all’esatta individuazione della posizione plano-altimetrica delle opere in esso ricomprese, rispetto all’asse delle predette reti.

Ciò stante, riteniamo, salvo Suo diverso avviso, che alcuna integrazione documentale dovrà essere fornita, ciò anche nella considerazione che eventuali elaborazioni di dettaglio saranno assolute nella successiva fase di redazione del progetto esecutivo.

Riguardo alle dedotte considerazioni, rilevano i contenuti dei seguenti elaborati:

VT\_D\_3L\_IN\_RL\_01; VT\_D\_3L\_IN\_PL\_da 01 a 07.

Restando a disposizione per ogni ulteriore chiarimento che si rendesse necessario, si inviano distinti saluti.

Il Responsabile Unico del Procedimento

Ing. Zosima Giovanni Maiolo

Il Dirigente del Settore Tecnico

Ing. Angelo Giordano

Provincia di Benevento – Settore Tecnico – Servizio Viabilità 1 e connesse infrastrutture

[protocollo.generale@pec.provincia.benevento.it](mailto:protocollo.generale@pec.provincia.benevento.it)

R.U.P. Tel. 0824/ 774277 Fax 0824/ 774215 e-mail: [zosimogiovanni.maiolo@provincia.benevento.it](mailto:zosimogiovanni.maiolo@provincia.benevento.it)

Largo Giosuè Carducci - 82100 Benevento



**COMUNE DI APOLLOSA**  
PROVINCIA DI BENEVENTO

**COPIA**

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

<b>N. 18</b>	<b>OGGETTO:</b> Delibera Cipe n°54/2016– OP Infrastrutture FSC 2014/2020. Intervento: <i>“Lavori di completamento funzionale dell’arteria Fondovalle Vitulanese in direzione Valle Caudina SS 7Appia – III lotto (ex IV Lotto) e bretella di collegamento alla SS 7Appia – 1° stralcio esecutivo”</i> . Conferenza dei Servizi. Determinazioni.
<b>25/11/2021</b>	

L’anno **duemilaventuno**, il giorno **VENTICINQUE** del mese di **NOVEMBRE** alle ore **17:15**, in Apollosa, nella Sala Consiliare, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione straordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.

Sono presenti:

<b>COGNOME E NOME</b>	<b>PRESENTE</b>	<b>ASSENTE</b>
<b>CORDA Marino</b>	X	
<b>ANGRISANI Rita</b>	X	
<b>CATALANO Enzapaola</b>	X	
<b>CIARDIELLO Gelsomino Costanzo</b>	X	
<b>SAVOIA Alfonso</b>	X	
<b>LUCIANO Giuseppe</b>	X	
<b>MEOLI Vincenzo</b>	X	
<b>MAIO Vincenzo</b>	X	
<b>MEOLI Federico</b>		X
<b>MEOLI Lodovico</b>	X	
<b>LA CERRA Massimo</b>		X
<b>Totali</b>	9	

Presiede l’adunanza il Sindaco, Marino Corda.

Partecipa, con le funzioni ed i compiti di cui all’art. 97, comma 4°, lett.a), del D. Lgs. n. 267/2000, il Segretario Comunale, Dott. Cosimo Francesca

**Relazione** il Sindaco che illustra all'assemblea i contenuti della proposta di deliberazione, evidenziando i positivi riflessi che l'infrastruttura viaria potrà avere sul territorio di Apollosa e sulla popolazione tenuto conto del completamento dell'asse stradale che consentirà un immediato collegamento con la Telese-Caianello e, di conseguenza, con la principale rete autostradale nazionale; illustra, nello specifico, le caratteristiche del tracciato stradale come risultante dal progetto definitivo elaborato dalla Provincia di Benevento e le sue interconnessioni con la viabilità provinciale in località Montemauro, nel Comune di Apollosa;

**Il consigliere Meoli Ludovico**, dopo aver preannunciato il proprio voto favorevole, chiede chiarimenti in merito al finanziamento delle opere compensative e all'addebito dei costi relativi. Il sindaco replica e fornisce i chiarimenti richiesti.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

### Premesso che:

- **Il CIPE**, con delibera del 1.12.2016, ha approvato il P.O. Infrastrutture 2014-2020 e che il M.I.T., nell'ambito di detto Piano, ha assegnato alla Regione Campania risorse per complessivi 45,59 milioni di Euro per la realizzazione dell'intervento di che trattasi;
- **La Regione Campania**, con D.G.R.C. n. 385/2018, ha individuato, tra l'altro, la Provincia di Benevento come Ente attuatore dell'iniziativa di che trattasi, nella qualità di soggetto gestore della strada;
- **L'Amministrazione Provinciale di Benevento**, con nota n. 23555 in data 20.10.2021, ha indetto una Conferenza di Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14, comma 2°, della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., da espletarsi in forma semplificata ed in modalità asincrona, invitando a partecipare gli Enti, i soggetti Istituzionali e le Associazioni coinvolte ed interessate ai lavori di cui in oggetto, tra cui il Comune di Apollosa, finalizzata alla riapprovazione del progetto definitivo dell'intervento *de quo*, rivisitato ed aggiornato atteso il lungo tempo trascorso dalla originaria elaborazione;
- **Ai sensi** di quanto previsto dall'art. 14-bis, comma 3°, della legge 241/1990 e ss.mm.ii., i soggetti coinvolti e convocati alla Conferenza di Servizi devono rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto dell'indetta Conferenza entro il termine di 60 giorni dalla convocazione;
- **Questo Ente** ha esaminato la produzione documentale, di ordine tecnico-progettuale e procedurale, resa disponibile e posta in visione, su supporto informatico, dal competente Settore tecnico della Provincia di Benevento;

**Accertato che** l'articolazione plano altimetrica del tracciato dell'infrastruttura stradale in progetto, nel tratto sviluppato in agro del comune, si conforma a quella valutata positivamente ed approvata dall'assemblea consiliare della Provincia di Benevento con deliberazione n°9 del 27/02/1998, che risulta tutt'ora coerente al vigente quadro vincolistico, nonché alle indicazioni espresse, ai fini localizzativi, dal competente Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali con proprio motivato parere prot. n° ST/105/37771 del 24/12/1997;

### Dato atto che:

- il sussistere dei conseguiti livelli approvativi, in uno ai vincoli territoriali imposti, rendono impraticabile la possibilità di introdurre variazioni all'asset progettuale, anche in ragione della stringente tempistica, prevista dalle adottate deliberazioni CIPE, per pervenire alla

stipula del contratto di appalto per l'esecuzione dei lavori, pena la revoca del finanziamento;

- la configurazione e lo sviluppo planimetrico del tracciato si rapportano alle previsioni degli strumenti di pianificazione sovraordinata, quali il PTCP ed il PTR;

**Riscontrato che** l'elaborazione progettuale trasmessa (*progetto definitivo aggiornato*) ha riguardato anche gli aspetti urbanistici, per cui l'approvazione del progetto *de quo* in variante alla vigente strumentazione comunale consentirà, all'esito dell'attivata procedura, il conseguimento pieno della compatibilità urbanistica dell'intervento;

**Ritenuto** al riguardo pienamente condivisibile, anche ai fini partecipativi, l'utilizzo dell'Accordo di programma ex art.12 L.R. 16/2004 e s.m.i., quale strumento di concertazione per addivenire alla riapprovazione dell'aggiornato progetto definitivo, stante la speditezza procedimentale ad esso sottesa;

**Considerata** positivamente la valenza, in termini trasportistici, della nuova infrastruttura viaria, il cui completamento consentirà il pieno raggiungimento delle finalità che ne hanno giustificato l'inserimento negli atti di programmazione regionale, inerenti opere strategiche di sviluppo territoriale.

*Acquisito il parere favorevole di regolarità tecnica, da parte del Responsabile dell'Area Lavori Pubblici, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 267/2000;*

Con voti favorevoli numero 9, contrari 0, astenuti 0, essendo n. 9 i presenti e votanti,

## **DELIBERA**

- **Di** formulare parere favorevole all'approvazione, anche ai fini urbanistici, dell'aggiornamento del progetto definitivo alle sopraggiunte normative di ordine progettuale e procedurale (NTC 2018 e art.59, comma 1 e seguenti del D. Lgs. 50/2016) e, quindi, alla successiva redazione del progetto esecutivo, nel rispetto delle seguenti osservazioni:

- a) favorire la piena fruibilità del nuovo itinerario da parte della popolazione residente, anche a mezzo di opportuni interventi di adeguamento funzionale e prestazionale della viabilità comunale esistente, confluyente nell'ambito del contesto territoriale di sviluppo della nuova arteria;
- b) assicurare, qualora non previsto, l'indispensabile riammaglio del reticolo stradale esistente, laddove interferente con il nuovo asse viario, così consentendo la continuità della rete stradale a servizio di una vasta area agricola;
- c) prevedere opere compensative atte a limitare i danni indotti dalla realizzazione delle opere al tessuto antropico e produttivo locale;
- d) assicurare la continuità e l'imprescindibile funzionalità al sistema idrografico di superficie, con particolare riferimento a quello secondario, nei tratti interferenti con le opere stradali in progetto;
- e) prestare attenzione alla problematica espropriativa, sia in fase progettuale che in fase procedurale, onde mitigare i danni prodotti dalla realizzazione dell'opera infrastrutturale in questione al tessuto economico locale, essenzialmente di tipo agricolo.

-**Di** dare mandato al Responsabile dell'Area LL.PP. – Patrimonio per ogni necessario adempimento successivo e conseguenziale alla presente deliberazione, anche ai fini della partecipazione dello stesso, in rappresentanza del Comune di Apollosa, alla Conferenza di Servizi in modalità asincrona

di cui in preambolo, ferma rimanendo la formulazione del parere in aderenza al contenuto del presente atto deliberativo;

Con separata votazione,

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Con voti favorevoli 9, astenuti 0, contrari 0, essendo numero 9 i presenti e votanti.

## **DELIBERA**

**Di dichiarare** il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del TUEL di cui al D.Lgs. n° 267/2000.

### **Parere di regolarità tecnica ed amministrativa**

Il Responsabile dell'Area Lavori Pubblici e Patrimonio, ai sensi dell'art. 49, comma 1°, e dell'art. 147-bis, comma 1°, del D. Lgs. 267/2000, ed ai sensi dell'art. 2, comma 2°, del Regolamento Comunale sui controlli interni, in ordine alla regolarità tecnica ed amministrativa della presente deliberazione, esprime parere FAVOREVOLE.

Data 18/11/2021

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

**F.to** Ing. Domenico Cimmino

**IL SINDACO – PRESIDENTE**  
**F.to Marino Corda**

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
**F.to Dott. Cosimo Francesca**

**PUBBLICAZIONE**

Si attesta che la presente deliberazione N. 18 del 25/11/2021, è stata pubblicata all'Albo Pretorio dell'Ente in data 30.11.2021 e che vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Li, 30.11.2021

Il Responsabile della Pubblicazione  
**F.to D.ssa Montella Teresa**

La presente copia è conforme all'originale documento agli atti dell'Ente.

Apollosa, 30.11.2021

Il Segretario Comunale  
Dott. Cosimo Francesca



# COMUNE DI APOLLOSA

Provincia di Benevento

Piazza Pasquale Saponaro, 1 – 82030 Apollosa

Tel.: 0824 44004 - C.F.: 80003630623 - P.IVA 00711040626

Sito web: [www.comune.apollosa.bn.it](http://www.comune.apollosa.bn.it) PEC: [apollosa@pec.cstsannio.it](mailto:apollosa@pec.cstsannio.it) e-mail: [protocollo@comune.apollosa.bn.it](mailto:protocollo@comune.apollosa.bn.it)

AREA TECNICA

All'Amministrazione Provinciale  
Di BENEVENTO

**Oggetto: Delibera Cipe n°54/2016 – PO Infrastrutture FSC 2014/2020.**

Intervento: *“Lavori di completamento funzionale dell’arteria Fondovalle Vitulanese in direzione Valle Caudina SS 7Appia – III lotto (ex IV Lotto) e bretella di collegamento alla SS 7Appia – 1° stralcio esecutivo”.*

**Conferenza di Servizi decisoria ai sensi dell’art.14, co.2, della L. 241/90 e s.m.i., preordinate alla definizione del promosso Accordo di Programma ex art.12 della L.R. n°16/2004 finalizzato all’approvazione del progetto definitivo dell’intervento in titolo.**

**Riscontro richiesta avanzata a mezzo pec acquisita al prot. n° 6508 del 29.10.2021.**

Lo scrivente, per quanto nella propria competenza e funzione,

- esaminata la documentazione progettuale, ed in particolare le tavole di inquadramento territoriale, posta in visione, su supporto informatico, dall’Amministrazione provinciale procedente nell’ambito dell’attivata Conferenza di Servizi;
- accertato che l’arteria stradale in progetto, nel tratto interessante il territorio comunale, si sovrappone sostanzialmente alla viabilità esistente, adeguandone, per quanto possibile in ragione dei riscontrati livelli di antropizzazione, le caratteristiche geometriche, funzionali e prestazionali;
- rilevato che gli introdotti adeguamenti in sede della preesistente piattaforma andranno ad impegnare le aree pertinenti all’asse viario, per le quali non si riscontra alcuna rilevanza paesaggistica, in quanto insistenti in ambiti segnatamente antropizzati ovvero già segnati dalla presenza di viabilità in esercizio.

Per tutto sopra, si **attesta** che per le particelle interessate dalla realizzazione dell’opera, non sussistono vincoli di natura paesaggistica, compresi quelli *“ope legis”* di cui alla Parte III del D. Lgs. n°42/04.

Apollosa lì 16.11.2021

Il Responsabile del Servizio Tecnico  
Ing. Domenico Cimmino



Protocollo n°: **0006898** del **17-11-2021**

Movimento: **Uscita**

Tipo Spedizione:

Oggetto: **DELIBERA CIPE N.54/2016 - PO INFRASTRUTTURE FSC 2014/2020- RISCOntRO RICHIESTA AVANZATA A MEZZO PEC ACQUISITA AL PROT. N. 6508 DEL 29/10/2021**

Corrispondenti

Denominazione	Indirizzo E-mail/PEC
MAIOLO ZOSIMO GIOVANNI	
Amministrazione Provinciale di Benevento	

Assegnazioni

Assegnato a:	Assegnato da:	Data:
PIROZZI FERDINANDO	Montella Teresa	17/11/2021 11:32:22
Cimmino Domenico	Montella Teresa	17/11/2021 11:32:22
CORDA MARINO	Montella Teresa	17/11/2021 11:32:39

Allegati

202111171227.pdf 202111171227\_Marcato.pdf Segnatura.xml

Il Responsabile  
Infantino Carmelina



## Comune di Apollosa

Piazza Pasquale Saponaro, 1 – 82030 Apollosa (BN)

Apollosa, lì 09.12.2021

C.A. Ing. Zosimo Giovanni Maiolo  
Alla Provincia di Benevento -Settore tecnico  
Settore viabilità 1 e connesse infrastrutture  
[protocollo.generale@pec.provincia.benevento.it](mailto:protocollo.generale@pec.provincia.benevento.it)

**OGGETTO: *Trasmissione delibera di Consiglio Comunale n. 18 del 25.11.2021 avente ad oggetto: : “Delibera Cipe n°54/2016– OP Infrastrutture FSC 2014/2020. Intervento: “Lavori di completamento funzionale dell’arteria Fondovalle Vitulanese in direzione Valle Caudina SS 7Appia – III lotto (ex IV Lotto) e bretella di collegamento alla SS 7Appia – 1° stralcio esecutivo”. Conferenza dei Servizi. Determinazioni***

In riscontro alla vostra nota pec del 20/10/2021, prot. n° 23555 ed in esecuzione della delibera di Consiglio Comunale n° 18 del 25.11.2021, avente ad oggetto :“Delibera Cipe n°54/2016– OP Infrastrutture FSC 2014/2020. Intervento: “Lavori di completamento funzionale dell’arteria Fondovalle Vitulanese in direzione Valle Caudina SS 7Appia – III lotto (ex IV Lotto) e bretella di collegamento alla SS 7Appia – 1° stralcio esecutivo”. Conferenza dei Servizi. Determinazioni”, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell’art.134, comma 4, del Tuel , di cui al DLGs 267/2000, si trasmette in allegato la deliberazione predetta , evidenziando che il Consiglio Comunale si è espresso come segue:

*“ Di formulare parere favorevole all’approvazione, anche ai fini urbanistici, dell’aggiornamento del progetto definitivo alle sopraggiunte normative di ordine progettuale e procedurale (NTC 2018 e art.59, comma 1 e seguenti del D. Lgs. 50/2016) e, quindi, alla successiva redazione del progetto esecutivo, nel rispetto delle seguenti osservazioni:*

*a) favorire la piena fruibilità del nuovo itinerario da parte della popolazione residente, anche a mezzo di opportuni interventi di adeguamento funzionale e prestazionale della viabilità comunale esistente, confluyente nell’ambito del contesto territoriale di sviluppo della nuova arteria;*

Tel.: 0824 44004 - Fax: 0824 44497 - C.F.: 80003630623Sito web: [www.comune.apollosa.gov.it](http://www.comune.apollosa.gov.it)

PEC: [apollosa@pec.cstsannio.it](mailto:apollosa@pec.cstsannio.it) e-mail: [protocollo@comune.apollosa.bn.it](mailto:protocollo@comune.apollosa.bn.it)



# COMUNE DI CAUTANO

Provincia di Benevento

Tel.: 0824 880700 - Fax: 0824 880621 - P.IVA 00145030623

Sito web: [www.comune.cautano.bn.it](http://www.comune.cautano.bn.it) PEC: [pecmail@pec.comune.cautano.benevento.it](mailto:pecmail@pec.comune.cautano.benevento.it)

AREA TECNICA



Spett.le Provincia di Benevento  
Settore Tecnico – Servizio Viabilità I  
e connesse infrastrutture  
alla c.a. del RUP – Ing Zosimo Giovanni Maiolo  
Via Largo Carducci  
82100 Benevento (BN)  
PEC: [protocollo.generale@pec.provincia.benevento.it](mailto:protocollo.generale@pec.provincia.benevento.it)

Oggetto: Delibera Cipe n°54/2016– OP Infrastrutture FSC 2014/2020.  
Intervento: “*Lavori di completamento funzionale dell’arteria Fondovalle Vitulanese in direzione Valle Caudina SS 7Appia – III lotto (ex IV Lotto) e bretella di collegamento alla SS 7Appia – 1° stralcio esecutivo*”.  
**Indizione Conferenza dei Servizi preordinata alla definizione di Accordo di Programma ex art. 12 L. R. n°16/2004 e s.m.i. – Inoltre parere di competenza/osservazioni.**

Il sottoscritto, per quanto nella propria competenza e funzione,

- Esaminata la produzione documentale, di ordine tecnico-progettuale e procedurale, resa disponibile e posta in visione su supporto informatico dal competente Settore tecnico di Codesta Provincia;
- accertato che l’articolazione piano altimetrica del tracciato dell’infrastruttura stradale in progetto, nel tratto sviluppato in agro del comune, si conforma a quella valutata positivamente ed approvata dall’assemblea consiliare di questo **Ente con propria deliberazione n°20 del 24/03/1998**, per la quale se ne riscontra tutt’ora la piena coerenza al vigente quadro vincolistico, nonché alle indicazioni espresse, ai fini localizzativi, dal competente Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali con proprio motivato parere prot. n. ST/105/37771 del 24/12/1997;
- dato atto che il sussistere dei conseguiti livelli approvativi – per i quali occorre comunque restituirne la vigenza – in uno ai vincoli territoriali imposti, rendono, anche in ragione della stringente tempistica prevista dalle adottate deliberazioni CIPE per pervenire, pena la revoca del finanziamento, all’obbligazione giuridicamente vincolante (stipula del contratto di appalto per l’esecuzione dei lavori) del tutto impraticabile la possibilità di introdurre variazioni/ottimizzazioni all’assentito “asset” progettuale;
- Dato altresì atto che la configurazione e lo sviluppo planimetrico del tracciato si rapportano alle previsioni degli strumenti di pianificazione sovraordinata, quali il PTCP ed il PTR;
- Riscontrato che l’elaborazione progettuale trasmessa (*progetto definitivo aggiornato*) ha riguardato anche gli aspetti urbanistici, per cui l’approvazione del progetto de quo in variante alla vigente strumentazione comunale consentirà, all’esito dell’attivata procedura, il conseguimento pieno della compatibilità urbanistica dell’intervento;
- Ritenuto al riguardo pienamente condivisibile, anche ai fini partecipativi, la promozione e definizione di Accordo di programma ex art.12 L.R. 16/2004 e s.m.i., quale strumento di concertazione per pervenire alla riapprovazione dell’aggiornato progetto definitivo, onde coglierne la speditezza procedimentale ad esso sottesa;
- Valutata positivamente la valenza, in termini trasportistici, della nuova infrastruttura viaria, il cui completamento consentirà il pieno raggiungimento delle finalità che ebbero a

supportarne l'inserimento negli atti di programmazione regionale, riflettenti opere strategiche di sviluppo territoriale.

Ciò stante,

### ESPRIME

Per quanto nella competenza territoriale di questo Comune, **parere favorevole** all'approvazione, anche ai fini urbanistici, del prodotto aggiornamento del progetto definitivo alle sopraggiunte normative di ordine progettuale e procedurale (NTC 2018 e art.59, comma 1 e seguenti del D. Lgs. 50/2016) e, quindi, alla successiva sua realizzazione nel rispetto delle seguenti osservazioni, da tenersi nella giusta considerazione all'atto della redazione del progetto esecutivo:

- a) Prevedere tutto quanto necessario a consentire la piena fruibilità del nuovo itinerario da parte della popolazione residente, anche a mezzo di opportuni interventi di adeguamento funzionale e prestazionale della viabilità comunale esistente, confluyente nell'ambito del contesto territoriale di sviluppo della nuova arteria (vedi nota allegato 1 prot. n. 5774 del 11.11.2021);
- b) Assicurare, qualora non previsto, l'indispensabile riammaglio del reticolo stradale esistente, laddove interferente con il nuovo asse viario, così consentendo la continuità della rete stradale a servizio di una vasta area agricola;
- c) Prevedere opere compensative atte a limitare i danni indotti dalla realizzazione delle opere al tessuto antropico e produttivo locale;
- d) Assicurare la continuità e la imprescindibile funzionalità al sistema idrografico di superficie, con particolare riferimento a quello secondario, nei tratti interferenti con le opere stradali in progetto;
- e) Prestare particolare attenzione alla problematica espropriativa, sia in fase progettuale che in fase procedurale, onde mitigare quanto derivante al tessuto economico locale, essenzialmente di tipo agricolo, dalla realizzazione dell'opera infrastrutturale in questione.

Distinti saluti

Cautano, 11.11.2021

Il Responsabile dell'Area Tecnica LL.PP.  
(Arch. Carmine Maio)



Il Sindaco  
Ing. Alessandro Gisoldi



# COMUNE DI CAUTANO

Provincia di Benevento

Tel.: 0824 880700 - Fax: 0824 880621 - P.IVA 00145030623

Sito web: [www.comune.cautano.bn.it](http://www.comune.cautano.bn.it) PEC: [pecmail@pec.comune.cautano.benevento.it](mailto:pecmail@pec.comune.cautano.benevento.it)

AREA TECNICA



(ALLEGATO 1)

Alla Provincia di Benevento  
Settore Tecnico  
Servizio Viabilità 1 e connesse infrastrutture  
Via Largo Giosuè Carducci  
82100 Benevento  
pec: [protocollo.generale@pec.provincia.benevento.it](mailto:protocollo.generale@pec.provincia.benevento.it)

Oggetto Intervento “Lavori di completamento funzionale dell’arteria Fondovalle Vitulanese in direzione Valle Caudina SS 7Appia – III lotto (ex IV Lotto) e bretella di collegamento alla SS 7Appia – 1° stralcio esecutivo”. Invio osservazioni

**Premesso:**

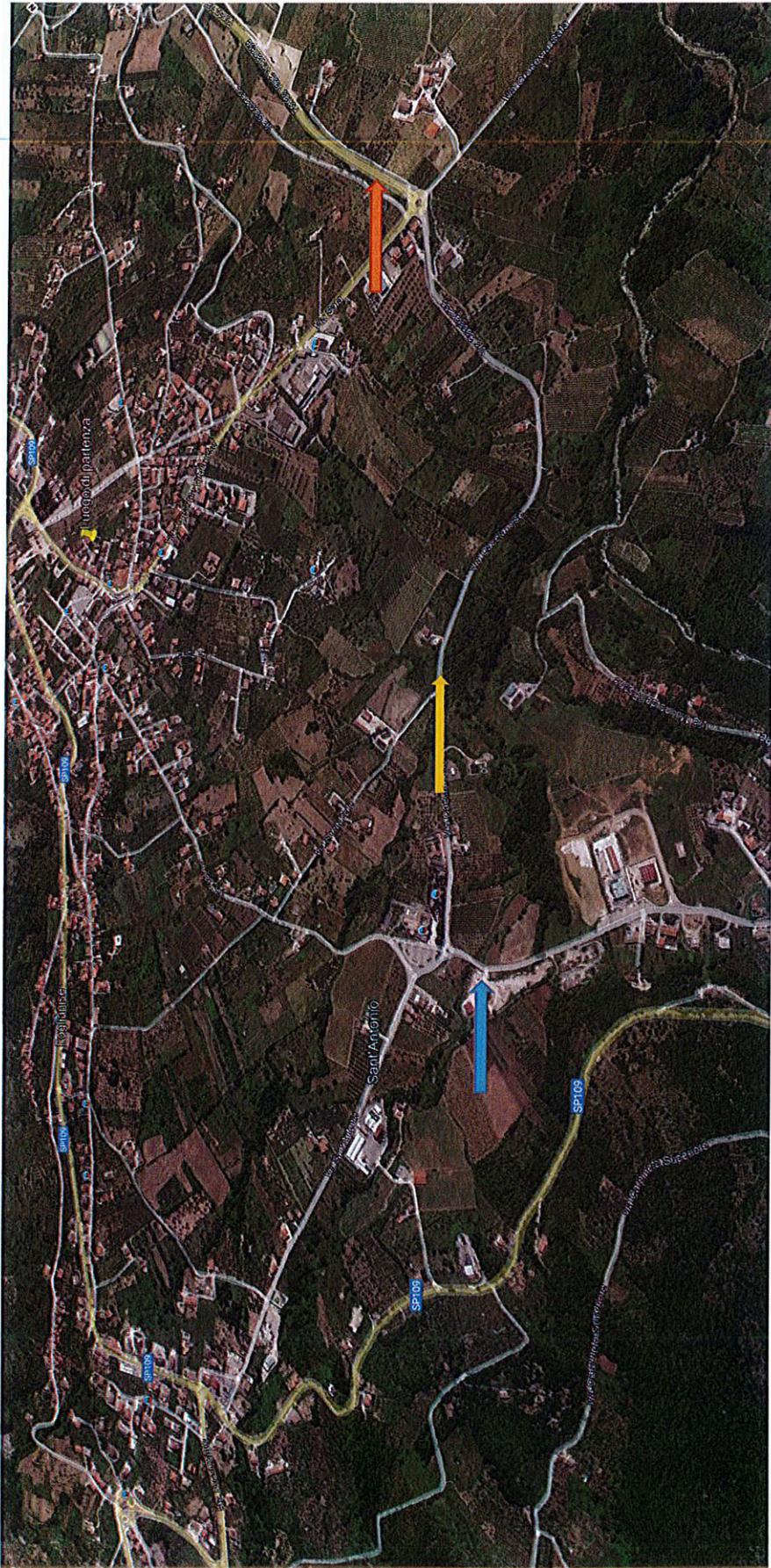
- **Che** il Comune di Cautano è interessato ai “Lavori di completamento funzionale dell’arteria Fondovalle Vitulanese in direzione Valle Caudina SS 7Appia – III lotto (ex IV Lotto) e bretella di collegamento alla SS 7Appia – 1° stralcio esecutivo”, in quanto una parte dell’intervento ricade nel nostro territorio;
- **Che** allo stato attuale, i Comune di Campoli M.T., Tocco Caudio e Cautano si servono della strada comunale denominata San Antonio che costituisce l’unica strada di accesso alla fondovalle Vitulanese;
- **Che** la suddetta strada, in prossimità della Basilica di San Antonio, a confine con il comune di Vitulano, si restringe a causa della presenza di un vecchio ponte (vedi fotografie allegate);
- **Che** detto ponte per la situazione strategica in cui è situato è molto trafficato e costituisce un vero e proprio ostacolo per il traffico veicolare;

**Tutto ciò premesso e considerato**

Si chiede, per le motivazioni di cui sopra, di eliminare l’inconveniente suddetto prevedendo, nel redigendo progetto, il rifacimento del ponte adeguando la sua larghezza alla sede stradale recentemente realizzata. e al traffico veicolare interessato.



Il Responsabile dell’Area Tecnica LL.PP.  
(Arch. Carmine Maio)



→ Ponte Interessato



→ Bretella di collegamento



→ Fondovalle Vitulanese



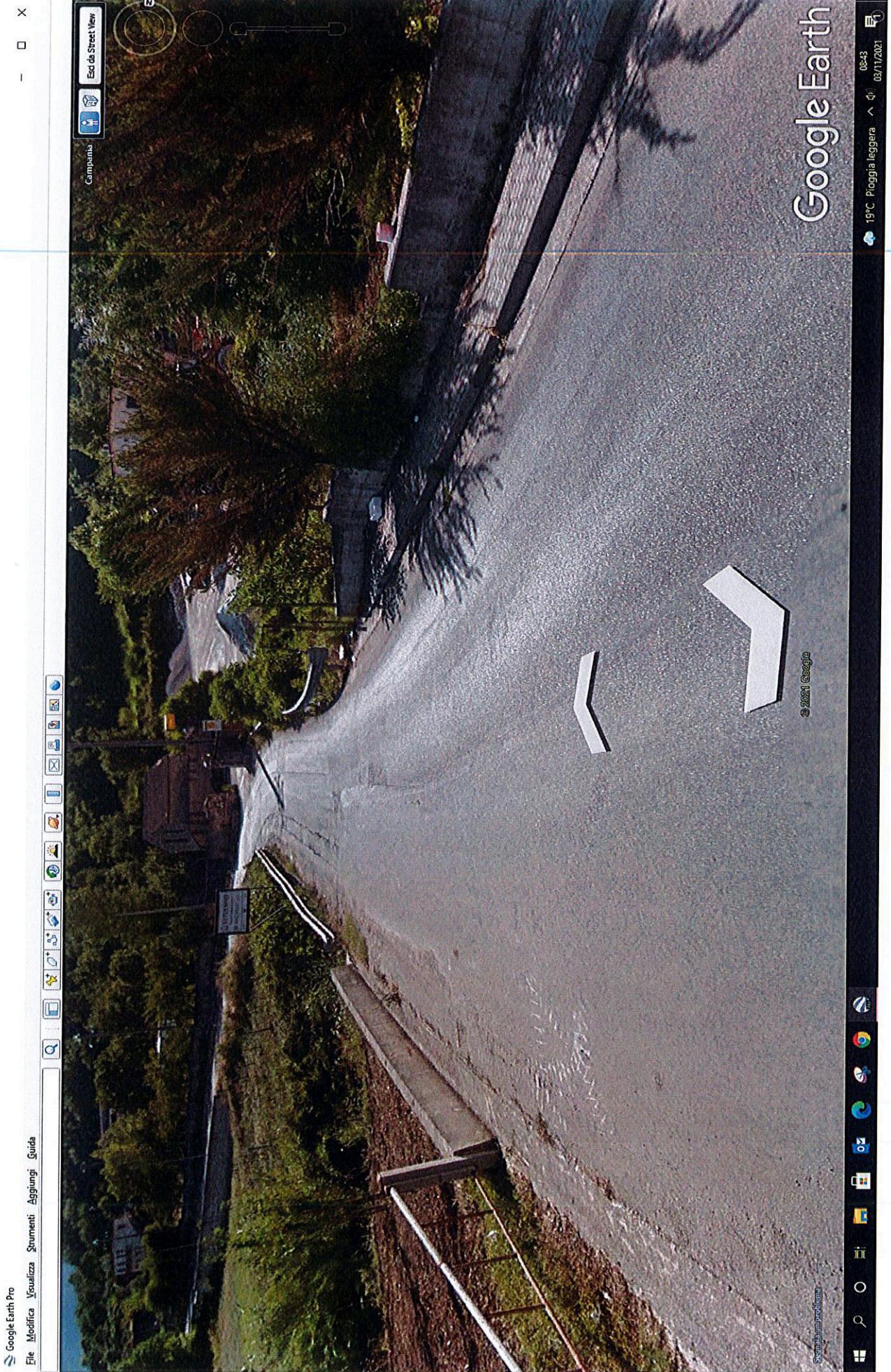
➡ Ponte interessato

➡ Basilica S. Antonio

➡ Bretella collegamento fondovalle Vitulanese

N.B. come si evince dall'ortofoto, si nota sul ponte un restringimento delle due carreggiate







## COMUNE DI CASTELPOTO

PROVINCIA DI BENEVENTO

Ufficio Tecnico Comunale

Piazza Garibaldi,1 – 80030 – CASTELPOTO

Tel. 0824 59008 - Fax 0824 59031

mail [utc@comune.castelpoto.bn.it](mailto:utc@comune.castelpoto.bn.it) PEC: [castelpoto@pec.cstsannio.it](mailto:castelpoto@pec.cstsannio.it)

[www.comune.castelpoto.bn.it](http://www.comune.castelpoto.bn.it)

Prot. 5878/2021

Spett.le Provincia di Benevento  
Settore Tecnico – Servizio Viabilità 1  
e connesse infrastrutture  
alla c.a. del RUP – Ing Zosimo Giovanni Maiolo  
Via Largo Carducci  
82100 Benevento (BN)  
PEC: [protocollo.generale@pec.provincia.benevento.it](mailto:protocollo.generale@pec.provincia.benevento.it)

**Oggetto:** Delibera Cipe n°54/2016– OP Infrastrutture FSC 2014/2020.

Intervento: “Lavori di completamento funzionale dell’arteria Fondovalle Vitulanese in direzione Valle Caudina SS 7Appia – III lotto (ex IV Lotto) e bretella di collegamento alla SS 7Appia – 1° stralcio esecutivo”.

Indizione Conferenza dei Servizi preordinata alla definizione di Accordo di Programma ex art. 12 L. R. n°16/2004 e s.m.i. – Inoltro parere di competenza/osservazioni.

Il sottoscritto, per quanto nella propria competenza e funzione, esaminata la produzione documentale, di ordine tecnico-progettuale e procedurale, resa disponibile e posta in visione su supporto informatico dal competente Settore tecnico di Codesta Provincia; accertato che l’articolazione piano altimetrica del tracciato dell’infrastruttura stradale in progetto, nel tratto sviluppato in agro del comune, si conforma a quella valutata positivamente ed approvata, sotto l’aspetto urbanistico ed ambientale, con atto di questo Ente prot. n°425 dell’11/09/1997, per la quale se ne riscontra tutt’ora la piena coerenza al vigente quadro vincolistico, nonché alle indicazioni espresse, ai fini localizzativi, dal competente Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali con proprio motivato parere prot. n° ST/105/37771 del 24/12/1997; dato atto che il sussistere dei conseguiti livelli approvativi – per i quali occorre comunque ristabilirne la vigenza – in uno ai vincoli territoriali imposti, rendono, anche in ragione della stringente tempistica prevista dalle adottate deliberazioni CIPE per pervenire, pena la revoca del finanziamento, all’obbligazione giuridicamente vincolante (stipula del contratto di appalto per l’esecuzione dei lavori) del tutto impraticabile la possibilità di introdurre variazioni/ottimizzazioni all’assetto progettuale; dato altresì atto che la configurazione e lo sviluppo planimetrico del tracciato si rapportano alle previsioni degli strumenti di pianificazione sovraordinata, quali il PTCP ed il PTR; riscontrato che l’elaborazione progettuale trasmessa (progetto definitivo aggiornato) ha riguardato anche gli aspetti urbanistici, per cui l’approvazione del progetto de quo in variante alla vigente strumentazione comunale consentirà, all’esito dell’attivata procedura, il conseguimento pieno della compatibilità urbanistica dell’intervento; ritenuto al riguardo pienamente condivisibile, anche ai fini partecipativi, la promozione e definizione di Accordo di programma ex art.12 L.R. 16/2004 e s.m.i., quale strumento di concertazione per pervenire alla riapprovazione dell’aggiornato progetto definitivo, onde coglierne la speditezza procedimentale ad esso sottesa;



# COMUNE DI CASTELPOTO

PROVINCIA DI BENEVENTO

## Ufficio Tecnico Comunale

Piazza Garibaldi,1 – 80030 – CASTELPOTO

Tel. 0824 59008 - Fax 0824 59031

mail [utc@comune.castelpoto.bn.it](mailto:utc@comune.castelpoto.bn.it) PEC: [castelpoto@pec.cstsannio.it](mailto:castelpoto@pec.cstsannio.it)

[www.comune.castelpoto.bn.it](http://www.comune.castelpoto.bn.it)

valutata positivamente la valenza, in termini trasportistici, della nuova infrastruttura viaria, il cui completamento consentirà il pieno raggiungimento delle finalità che ebbero a supportarne l'inserimento negli atti di programmazione regionale, riflettenti opere strategiche di sviluppo territoriale.  
Ciò stante,

### ESPRIME

per quanto nella competenza territoriale di questo Comune, **parere favorevole** all'approvazione, anche ai fini urbanistici, del prodotto aggiornamento del progetto definitivo alle sopraggiunte normative di ordine progettuale e procedurale (NTA 2018 e art.59, comma 1 e seguenti del D. Lgs. 50/2016) e, quindi, alla successiva sua realizzazione nel rispetto delle seguenti osservazioni, da tenersi nella giusta considerazione all'atto della redazione del progetto esecutivo:

- prevedere tutto quanto necessario a consentire la piena fruibilità del nuovo itinerario da parte della popolazione residente, anche a mezzo di opportuni interventi di adeguamento funzionale e prestazionale della viabilità comunale esistente, confluyente nell'ambito del contesto territoriale di sviluppo della nuova arteria;
- assicurare, qualora non previsto, l'indispensabile riammaglio del reticolo stradale esistente, laddove interferente con il nuovo asse viario, così consentendo la continuità della rete stradale a servizio di una vasta area agricola;
- prevedere opere compensative atte a limitare i danni indotti dalla realizzazione delle opere al tessuto antropico e produttivo locale;
- assicurare la continuità e la imprescindibile funzionalità al sistema idrografico di superficie, con particolare riferimento a quello secondario, nei tratti interferenti con le opere stradali in progetto;
- prestare particolare attenzione alla problematica espropriativa, sia in fase progettuale che in fase procedurale, onde mitigare quanto derivante al tessuto economico locale, essenzialmente di tipo agricolo, dalla realizzazione dell'opera infrastrutturale in questione;
- nel caso in cui si dovesse riaprire la discussione su un'eventuale modifica del tracciato, senza pregiudicare l'assegnazione del finanziamento, ci riserviamo di formulare proposte migliorative.

L'occasione è gradita per porgere i cordiali saluti

Castelpoto lì 26/11/2021

**Il Responsabile Unico del Procedimento**  
**architetto Pasquale Pisano**



Giunta Regionale della Campania  
Direzione Generale Ciclo Integrato delle  
acque e dei rifiuti, Valutazioni e  
Autorizzazioni Ambientali

STAFF Tecnico Amministrativo  
- Valutazioni Ambientali

-----  
Il Dirigente

Provincia di Benevento  
Settore Tecnico  
Servizio Viabilità 1 e connesse infrastrutture  
c.a. del R.U.P. ing. Zosimo Giovanni Maiolo  
[protocollo.generale@pec.provincia.benevento.it](mailto:protocollo.generale@pec.provincia.benevento.it)

**Oggetto:** Conferenza di servizi - Intervento lavori di completamento funzionale dell'arteria Fondovalle Vitulanese in direzione Valle Caudina S.S. 7 Appia - III lotto ex IV lotto e bretella di collegamento alla S.S. 7 Appia - 1° stralcio esecutivo. **Riscontro Vs. nota protocollo n. 23555 del 20/10/2021**

In riscontro alla nota di Codesto Ufficio prot. n. 23555 del 20/10/2021 - acquisita a mezzo pec in data 29/10/2021 per il tramite della Direzione Generale 50 17 - con la quale si invitano gli enti in indirizzo a rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto dell'indetta Conferenza, si rappresenta quanto segue.

Dalla documentazione e dagli elaborati di progetto resi disponibili al link dedicato, visionata la stessa, e:

- rilevato che l'intervento prevede, tra l'altro, "la realizzazione di un nuovo tratto *dell'asse viario* dello sviluppo di 7800,94 m, con piattaforma stradale della larghezza di 10,50 m, costituita da due corsie da 3,75 m cadauna e banchine da 1,50 m";
- tenuto conto che le caratteristiche tecnico - funzionali della strada sono quelle di una strada extraurbana secondaria, di categoria stradale C1 ai sensi del D.M. 05/11/2001 "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade" in quanto la sezione stradale adottata è costituita da un'unica carreggiata composta da una corsia per senso di marcia di 3,75 m e banchine 1,50 m per una larghezza complessiva 10,50 m;

si ritiene che l'intervento, per come descritto, afferisce alla tipologia progettuale di cui all'Allegato IV alla Parte Seconda del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., punto 7. Progetti di infrastrutture, lettera h) "**strade extraurbane secondarie non comprese nell'allegato II-bis** e strade urbane con lunghezza superiore a 1.500 metri non comprese nell'allegato III" e che lo stesso, pertanto, rientra nel campo di applicazione della procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA ex art. 19 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. come stabilito all'art. 6, comma 6 del medesimo Decreto. A conferma di tale interpretazione risultano allegati, nella documentazione resa disponibile, una serie di elaborati dedicati alla Valutazione di Impatto Ambientale, prodotti proprio in considerazione della tipologia progettuale ma redatti sulla base di riferimenti normativi ormai superati e che non rendono attualmente possibile alcuna valutazione nel merito.

A tal proposito si riporta, non a titolo esaustivo ma meramente indicativo, quanto stabilito dagli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania" di cui alla D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017, al paragrafo 3.1.1:

"La verifica di assoggettabilità alla VIA è attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto al procedimento di VIA regionale secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del Dlgs 152/2006.

***La verifica di assoggettabilità a VIA precede l'indizione della eventuale Conferenza di Servizi decisoria di cui alla L. 241/1990 da parte del soggetto competente all'autorizzazione (UOD regionale, Comune,***



Giunta Regionale della Campania  
 Direzione Generale Ciclo Integrato delle  
 acque e dei rifiuti, Valutazioni e  
 Autorizzazioni Ambientali

STAFF Tecnico Amministrativo  
 - Valutazioni Ambientali

-----  
 Il Dirigente

*Provincia, ecc.) e l'esclusione dalla VIA costituisce il presupposto per l'indizione della predetta Conferenza ai fini del rilascio dell'autorizzazione da parte del soggetto competente.*

*La verifica di assoggettabilità a VIA, ferme restando le successive indicazioni procedurali, può essere richiesta contestualmente alla indizione della Conferenza di Servizi istruttoria o preliminare di cui alla L. 241/1990 da parte del soggetto competente all'autorizzazione. Nel caso in cui l'esito della verifica di assoggettabilità determini la necessità di assoggettare il progetto a VIA, la Conferenza di Servizi decisoria sarà svolta nell'ambito dell'iter di cui al successivo par. 6.*

**In nessun caso la verifica di assoggettabilità potrà essere richiesta contestualmente o nel corso di una Conferenza di Servizi decisoria ai fini dell'autorizzazione del progetto, poiché nel caso in cui l'Autorità competente dovesse ritenere di assoggettare il progetto a VIA si determinerebbe la necessità di attivare il procedimento di cui all'art. 27-bis del Dlgs 152/2006, con la prevista Conferenza di Servizi. Ne consegue che l'attivazione di una Conferenza di Servizi decisoria, ai fini dell'autorizzazione di un progetto per il quale è necessaria la verifica di assoggettabilità a VIA, potrebbe determinare un inutile aggravio del procedimento.**

La verifica di assoggettabilità a VIA è effettuata per:

- le modifiche o le estensioni dei progetti elencati nell'allegato III e IV alla parte seconda del Dlgs 152/2006, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente, ad eccezione delle modifiche o estensioni che risultino conformi agli eventuali valori limite stabiliti nell'allegato III per le quali il progetto dovrà essere sottoposto direttamente a VIA;
- i progetti elencati nell'allegato IV alla parte seconda del Dlgs 152/2006, considerando anche l'applicazione dei criteri e delle soglie definiti dal Decreto Ministeriale n. 52 del 30/03/2015.

*Si evidenzia che i progetti di cui all'allegato IV alla parte seconda del Dlgs 152/2006, relativi ad opere o interventi di nuova realizzazione, che ricadono, anche parzialmente, all'interno di aree naturali protette come definite dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394 (o nelle Aree contigue del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano per effetto del Piano del Parco di cui alla DGR 617/2007 approvata dal Consiglio Regionale in data 24/12/2009, art. 6, comma 4), e/o all'interno di siti della Rete Natura 2000, devono essere sottoposti direttamente a VIA considerando anche l'applicazione dei criteri e delle soglie definiti dal Decreto Ministeriale n. 52 del 30/03/2015".*

Per tutto quanto esposto, laddove il progetto cui ci si riferisce, come appare, dovesse ricadere nell'ambito di applicazione delle procedure di valutazione ambientale disciplinate dal D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e dal DPR 357/1997 - per le quali lo scrivente Staff è competente - è necessario procedere alla relativa attivazione secondo le specifiche modalità di cui alle linee guida/indirizzi operativi di cui si forniscono sotto i riferimenti.

In particolare, in materia di V.I.A. e V.I. la normativa di riferimento risulta costituita:

- per la V.I. da
  - ✓ D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii.;
  - ✓ **“Linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania”** approvate con D.G.R.C. n. 280 del 30.06.2021 pubblicata sul BURC n. 66 del 05.07.2021 e relative **specifiche tecniche**;
- per la V.I.A. da
  - ✓ D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;



Giunta Regionale della Campania  
Direzione Generale Ciclo Integrato delle  
acque e dei rifiuti, Valutazioni e  
Autorizzazioni Ambientali

STAFF Tecnico Amministrativo  
- Valutazioni Ambientali

-----  
Il Dirigente

- ✓ “**Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania**” di cui alla D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017 e relative **specifiche tecniche**.

La documentazione sopra citata è disponibile per la consultazione nel sito dedicato alle valutazioni ambientali, alla pagina:

**[http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/Area Documentale](http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/Area_Documentale)**

Nel medesimo sito è possibile reperire tutti i modelli per la presentazione di eventuale istanza e consultare una sezione dedicata alle FAQ per la risoluzione di eventuali dubbi (**<http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/Faq.html>**).

Si invita, dunque, Codesto Ufficio a valutare attentamente l'eventuale applicabilità al progetto in esame delle norme di materia di valutazione ambientale e a presentare, in caso di necessità, idonea istanza allo scrivente Ufficio nonché a sospendere la Conferenza di servizi in corso di svolgimento.

Il funzionario di P.O.  
ing. Gianfranco Di Caprio

Il Dirigente  
Avv. Simona Brancaccio





# Provincia di Benevento

## Settore Tecnico

### Servizio Viabilità 1 e connesse infrastrutture

PROVINCIA DI BENEVENTO  
REGISTRO UFFICIALE

Protocollo: 0000084 USCITA

Data: 04/01/2022

Ora: 10:03

Spett.<sup>le</sup> Giunta Regionale della Campania  
Direzione Generale Ciclo integrato delle acque e  
dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali  
Staff Tecnico Amministrativo 501792  
Via A.De Gasperi, 28 – 80133 Napoli  
Pec: [staff.501792@pec.regione.campania.it](mailto:staff.501792@pec.regione.campania.it)

Oggetto: Conferenza dei servizi. Intervento: *“Lavori di completamento funzionale dell’arteria Fondovalle Vitulanese in direzione Valle Caudina SS 7Appia – III lotto (ex IV Lotto) e bretella di collegamento alla SS 7Appia – 1° stralcio esecutivo”*. Finanziamento assegnato alla Regione Campania nell’ambito del PO Infrastrutture FSC 2014/2020 – approvato con Delibera CIPE n°54/2016.

**Riscontro Vs. nota prot. n° PG/2021/0577605 del 19/11/2021.**

Da un’attenta valutazione delle considerazioni/puntualizzazioni declamate nella nota in riscontro – ritenute sostanzialmente condivisibili sotto l’aspetto metodologico e procedurale rapportato al vigente quadro normativo – emerge evidente la necessità di fornire le pertinenti precisazioni, di ordine tecnico progettuale, indispensabili ad inquadrare correttamente le caratteristiche tecnico-funzionali e prestazionali dell’infrastruttura viaria in riferimento, le quali assumono cogente rilevanza proprio al fine di accertare se essa rientri o meno nel campo di applicazione della procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA ex art.19 del D. Lgs. n°152/2006 e ss.mm.ii., come stabilito all’art.6, comma 6 del medesimo decreto.

In via preliminare, giova evidenziare che la classificazione/caratterizzazione di una infrastruttura stradale – stando a quanto segnatamente stabilito dal conferente quadro normativo (cfr. D.M. 05/11/2001, recante *“Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade”*) – non può essere definita in funzione della sola piattaforma stradale, come invece è stato dedotto nella rimessa nota, bensì anche e, soprattutto, in funzione dei parametri geometrici che progettualmente la caratterizzano, quali i raggi di curvatura planimetrici, i raccordi verticali, la pendenza longitudinale, l’intervallo di velocità, la tipologia degli svincoli e delle intersezioni, ecc..  
Risulta quindi necessario, onde fare complessiva chiarezza circa gli aspetti tecnici, normativi e procedurali in precedenza attenzionati - recuperando eventuali refusi che hanno evidentemente indotto errate interpretazioni della documentazione progettuale posta in visione – procedere con le esplicitazioni di maggior dettaglio nel seguito sviluppate.

Il progetto definitivo aggiornato, posto a base della indetta Conferenza di Servizi, si conforma a quello esecutivo redatto ed approvato nell’anno 1998, per il quale all’epoca vennero acquisiti tutte le autorizzazioni, i pareri ed i nulla osta preordinati alla sua immediata cantierizzazione.

La prefata Conferenza è stata quindi indetta – così come, tra l’altro, precisato nella nota pec prot. n° 0010787 indirizzata a Codesta Spett.le Direzione Generale, in data 15/04/2021 – al fine di

procedere alla riapprovazione del predetto livello progettuale, previa ristatuazione della vigenza dei pareri e delle autorizzazioni precedentemente acquisiti ed agli atti del fascicolo progettuale.

Il progetto de quo prevede, nella sua articolazione planimetrica, la realizzazione di un tracciato stradale (3° lotto ex 4 lotto del progetto generale esecutivo) sviluppato in ambiti territoriali distanti dalle pendici collinari del "massiccio del Taburno-Camposauro" (rientranti nella perimetrazione della istituita Area Parco), investendo prevalentemente i territori di Castelpoto ed Apollosa, esclusi dallo specifico vincolo di cui al D.M. 28/03/1985.

Invero, esso si sovrappone, per la gran parte del suo sviluppo, a tracciati stradali esistenti, adeguandone le caratteristiche geometriche e, quindi, assicurandone la piena percorribilità in sicurezza, limitando al contempo gli impatti percettivi e, soprattutto, l'invasività rispetto a contesti a tratti caratterizzati da apprezzabili profili paesaggistici ed antropici, come segnatamente prescritto dai competenti Enti di Tutela, allorquando ebbero a rilasciare i pareri di competenza preordinati alla sua approvazione.

Rileva altresì evidenziare che, l'opera infrastrutturale in questione, quantunque aggiornata, relativamente alla sola progettazione strutturale, alle sopraggiunte normative (NTC 2018), conserva l'originaria articolazione plano-altimetrica e che, allo stato, il quadro vincolistico imposto nell'ambito territoriale di ubicazione, risulta complessivamente confermato.

Pertanto, può chiaramente dedursi il persistere delle condizioni che ebbero a supportare i formalizzati pareri di compatibilità paesaggistica ed ambientale, e che, di conseguenza, in sede di aggiornamento progettuale non è stato possibile introdurre variazioni e/o ottimizzazioni, anche puntuali, alla geometria del tracciato originariamente assentita, in quanto sarebbero risultati, inevitabilmente, in contrasto con i principi sottesi al parere favorevole rilasciato, ai fini localizzativi, dall'Ufficio Centrale per i Beni Ambientali e Paesaggistici del competente Ministero, giusta nota prot. n° 37771 del 24/12/1997.

Ciò stante, lo sviluppo del 3° lotto dell'asse viario che ci occupa, è stato progettualmente articolato seguendo, fatta eccezione del tratto iniziale di riammaglio ai lotti realizzati e in esercizio, la viabilità esistente, migliorandone le caratteristiche di tracciato e quelle prestazionali riconducibili, con riferimento al vigente quadro normativo, alla **categoria "F1" – ambito ex urbano – intervallo di velocità compreso tra 40 e 80 km/h**, e non già alla categoria stradale "C1" (cfr. D.M. 5/11/2001) come erroneamente dedotto nella nota in riscontro.

A supporto di tale assunto, rilevano le considerazioni/deduzioni riportate a pag. 51 e 52 della relazione tecnica illustrativa – *elab. VT\_D\_3L\_GE\_01 del progetto definitivo per appalto integrato* – resa disponibile e posta in visione al link dedicato, che integralmente si riportano "...in tale quadro, emerge evidente l'impossibilità, dovuta anche alla circostanza che l'elaborata ed approvata soluzione progettuale si sovrapponga, per la gran parte del suo sviluppo, alla viabilità esistente, limitandosi a degli adeguamenti in sede dell'attuale piattaforma, di adottare, in sede di aggiornamento del progetto definitivo del 3 lotto, parametri geometrici di tracciato coerenti con le sopravvenute disposizioni normative (cfr. D.M. 05/11/2021 e D.M. aprile 2006), talché è stato necessario procedere, con riferimento al predetto quadro normativo ed al nuovo codice della strada, al declassamento dell'arteria alla **categoria F1 – ambito extraurbano – con intervalli della velocità compreso tra 40 e 80 km orari...**".

Tale soluzione ha, tra l'altro, consentito il puntuale rispetto delle indicazioni/prescrizioni che il Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali ebbe ad avanzare (cfr. nota del 30/12/1992) sul progetto generale esecutivo, ed in particolare sui lotti a partire dal 2° all'epoca finanziato ed appaltato.

Siddetta soluzione è stata ritenuta, come in precedenza evidenziato, meritevole di approvazione da parte del medesimo Ministero, giusta nota prot. n° ST/105/37771/1997.

Pertanto, per poter "inserire" al meglio l'opera nel contesto morfologico ed antropico attraversato – *come espressamente richiesto* – è stato necessario adottare, in modo sistematico, i seguenti

criteri progettuali: a) *nelle interconnessioni con la viabilità esistente, in luogo degli svincoli a piani sfalsati (prescritti per le strade tipo IV ex Norme C.N.R., coincidente con la categoria stradale C1 ai sensi del D.M. 05/11/2001), sono stati previsti innesti ed immissioni a raso; b) è stata adottata una successione di curve planimetriche e di raccordi altimetrici coordinati, coerenti con la tipologia di strada prescelta (tipo F1 – ambito extraurbano); c) è stata adottata, ancorché per tratti contenuti, una pendenza longitudinale anche superiore a quella consentita, ma comunque compatibile con la richiamata normativa.* L'adozione di immissioni a raso, di raggi di curvatura e di pendenze longitudinali non consentiti per una strada di tipo IV C.N.R., ora C1 extraurbana, a cui vanno ricondotti invece il primo e secondo lotto realizzati ed in funzionale esercizio, hanno indotto anche una riduzione delle velocità di progetto: queste, infatti, debbano essere compatibili con le caratteristiche della strada e contenute negli intervalli previsti per la categoria prescelta, nel caso di specie tipo F1, intervallo della velocità compreso tra 40 e 80 km orari.

Inoltre, come conseguenza diretta della richiesta mitigazione dell'inserimento dell'opera nella morfologia dei luoghi attraversati, è stato possibile contenere i volumi dei movimenti materia sia in scavo che in rilevato.

Molto spesso, infatti, il solido stradale "incide" i pendii collocandosi "a mezza costa", così riscontrando sbancamenti di modesta entità e di tipo locale.

Le prescrizioni progettuali imposte, in particolare, dagli Enti di Tutela – sia in ordine agli aspetti localizzativi, per far sì che l'arteria non interessasse aree ricomprese nella perimetrazione dell'Area Naturale protetta (Parco del Massiccio Taburno-Camposauro), sia le stesse caratteristiche geometriche e prestazionali dell'asse viario -, ha di fatto impedito, come già riferito, qualsivoglia adeguamento alle sopraggiunte Norme tecniche per la progettazione stradale di cui al D.M. 5/11/2001.

Tuttavia, per migliorare le condizioni di transitabilità in sicurezza per i veicoli che utilizzeranno l'infrastruttura, è stata comunque mantenuta la continuità della sezione trasversale della piattaforma (pari a m 10,50) seppure la stessa risultasse superiore a quella prevista dalle Norme C.N.R., vigenti all'epoca dell'originaria redazione progettuale (anno 1998), per le velocità di progetto imposte per le adottate categorie stradali: tipo V C.N.R. (60÷80 km/h) e, per alcuni particolari tratti di limitato sviluppo, tipo VI C.N.R. (40÷60 km/h).

Con l'assunta soluzione è stato altresì possibile recuperare, quantunque non esaustivamente, le problematiche di visibilità riscontrate in taluni punti del tracciato, laddove l'imposta articolazione piano-altimetrica – riconducibile, con riferimento al vigente quadro normativo, alla categoria F1 (extraurbana) – non avrebbe consentito, in presenza di una piattaforma meno ampia, il puntuale rispetto della visuale libera necessaria per l'arresto, in condizioni ordinarie o con tempi di reazione maggiori.

E' del tutto evidente che, laddove le richieste condizioni non risultavano comunque assicurate dall'adottata larghezza della piattaforma, sono state introdotte, limitatamente ai tratti connotati da significativa criticità della visuale, puntuali limitazioni della velocità di percorrenza, attraverso l'installazione di specifica segnaletica.

Tali limitazioni sono state comunque fatte corrispondere alle velocità compatibili con l'arresto, desumibili dal corrispondente diagramma.

Per quanto attiene, invece, le problematiche ambientali esistenti, pertinenti al progetto, giova precisare che esso interessa limitate porzioni, per buona parte già antropizzate, dei territori dei Comuni di Foglianise, Vitulano, Cautano, Castelpoto, Campoli del M.T. e Apollosa, influenzando così in maniera minima il contesto ambientale generale dei vari territori attraversati.

Nello specifico, non vi sono aree segnatamente tutelate per Legge, né problematiche ambientali degne di nota, ovviamente nei limiti che un intervento del genere determina.

Non si riscontrano aree protette, né S.I.C. (*proposte di Sito di Interesse Comunitario*), né ZPS (*Zona di Protezione Speciale*).

Inoltre, l'intervento non prevede abbattimenti di vegetazione esistente di particolare rilevanza forestale, né scavi in grado di procurare danni o di alterare il patrimonio naturalistico esistente; non vi sarà alcuna perturbazione diretta alle specie animali presenti nei dintorni, in quanto le condizioni ambientali preesistenti rimarranno pressoché inalterate.

Quanto innanzi asserito trova, tra l'altro, puntuale riscontro nel parere rilasciato dal Competente Settore Regionale ai sensi dell'art.23 della Legge Regionale n°11/1996 ed art. 143 e seguenti del Regolamento Regionale n.3 del 28/09/2017.

Le argomentazioni sin qui sviluppate – finalizzate ad inquadrare, sotto l'aspetto tecnico-progettuale e normativo, le adottate soluzioni progettuali, recuperando, laddove riscontrati, eventuali refusi e/o errate interpretazioni di Codesto Settore - portano a ritenere che l'intervento, per come descritto, non attiene "...alla tipologia di cui all'allegato IV alla Parte Seconda del D. Lgs. n°152/2006 e ss.mm.ii. Punto 7 – progetti di infrastrutture, lettera h) strade extraurbane secondarie non comprese nell'allegato II – bis e strade con lunghezza superiore a 1.500,00 m non comprese nell'allegato III...", e che, pertanto, lo stesso, per le motivazioni addotte dallo scrivente Ufficio e fatta salva ogni diversa valutazione di Codesto Settore, non rientri nel campo di applicazione della procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA ex art.19 del D. Lgs. innanzi richiamato, come stabilito all'articolo 6, comma 6, del decreto medesimo.

Al riguardo, rileva altresì puntualizzare che l'asserzione riportata nella nota in riscontro, a conferma dell'interpretazione assunta da Codesto Settore "... l'intervento rientra nel campo di applicazione della procedura di assoggettabilità alla VIA ... omissis ... risultano allegati, nella documentazione resa disponibile, una serie di elaborati dedicati alla Valutazione di Impatto Ambientale, prodotti proprio in considerazione della tipologia progettuale...", viene ritenuta inconferente, nel senso che le elaborazioni a cui si è fatto riferimento vennero prodotte, nell'anno 1997, al fine di ottemperare a specifica richiesta dei competenti Enti di Tutela (Soprintendenza per i Beni AA.AA.AA. e SS. per le provincie di Caserta e Benevento e l'Ufficio Centrale per i Beni Ambientali e Paesaggistici del Ministero), da questi avanzata nella fase istruttoria del progetto, preordinata al rilascio dei pareri e delle autorizzazioni di competenza, necessari all'avvio della fase realizzativa dell'opera, e non già in ragione delle caratteristiche funzionali e prestazionali della strada, come invece addotto da Codesto Settore. Suddetti pareri/autorizzazioni risultano allo stato riacquisiti al fine di procedere alla conferente riapprovazione del progetto definitivo aggiornato.

Distinti saluti

Benevento 04.01.2022



Il Dirigente del Settore Tecnico

Ing. Angelo Carmine Giordano



# COMUNE DI VITULANO

Provincia di BENEVENTO  
**SETTORE EDILIZIA PRIVATA e LAVORI PUBBLICI**

COMUNE DEL PARCO REGIONALE TABURNO CAMPOSAURO  
Viale San Pietro, 15 – CAP 82038 – Tel. +39 0824/878622 – Fax: +39 0824/870230  
<http://www.comune.vitulano.bn.it/> e-mail: [utc.vitulano@gmail.com](mailto:utc.vitulano@gmail.com) P.E.C.: [vitulano@pec.cstsannio.it](mailto:vitulano@pec.cstsannio.it)



Prot. 0006352

- Spett.le **Amm.ne Provinciale di Benevento**  
Settore Tecnico  
Servizio Viabilità 1 e connesse infrastrutture  
[PEC.protocollo.generale@pec.provincia.benevento.it](mailto:PEC.protocollo.generale@pec.provincia.benevento.it)
- Spett.le **Ministero della Cultura**  
Direzione Generale Archeologia belle Arti e Paesaggio  
Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio  
per le Province di Benevento e Caserta  
Palazzo Reale, Viale Douhet, 2/A  
81100 CASERTA  
Tel. 0823 277111 - Fax 0823 354516  
MAIL: [sabap-ce@beniculturali.it](mailto:sabap-ce@beniculturali.it)  
PEC: [mbac-sabap-ce@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-ce@mailcert.beniculturali.it)
- c.a. Arch. Antonio Friello –  
email: [antonio.friello@beniculturali.it](mailto:antonio.friello@beniculturali.it)
- Spett.le **Autorità di Bacino Distrettuale**  
Dell'Appennino Meridionale  
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale  
Sede centrale: V.le Lincoln –  
Ex Area Saint Gobain,  
81100 Caserta  
[PEC.protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it](mailto:PEC.protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it)
- Spett.le **Giunta Regionale della Campania**  
Direzione Generale per il Governo del Territorio,  
Lavori Pubblici e Protezione Civile  
U.O.D. Genio Civile di Benevento  
Via Traiano, n°42  
82100 Benevento (BN)  
[Pec:uod.501804@pec.regione.campania.it](mailto:Pec:uod.501804@pec.regione.campania.it)
- Spett.le **Agenzia del Demanio**  
Direzione Territoriale Campania,  
Via S. Carlo n°26  
80133 Napoli (NA)  
[Pec:drecampania@pec.agenziademanio.it](mailto:Pec:drecampania@pec.agenziademanio.it)
- Spett.le **Giunta Regionale della Campania**  
Direzione Generale per le Politiche Agricole,  
Alimentari e Forestali  
Servizio Territoriale Provinciale di Benevento  
[Pec:uod.500711@pec.regione.campania.it](mailto:Pec:uod.500711@pec.regione.campania.it)
- Spett.le **Giunta Regionale della Campania**  
Direzione Generale Ciclo integrato delle acque e  
dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali  
Via De Gasperi, 28 –  
80133 Napoli  
[Pec:dg.501700@pec.regione.campania.it](mailto:Pec:dg.501700@pec.regione.campania.it)
- Spett.le **Comune di Foglianise (BN)**  
Via Municipio n.1  
82030 Foglianise (BN)  
C.a. Sindaco e Responsabile dell'Area Tecnica  
[Pec:protocollo@pec.comune.foglianise.bn.it](mailto:Pec:protocollo@pec.comune.foglianise.bn.it)
- Spett.le **Comune di Cautano (BN)**

Via Provinciale Vitulanese  
82030 Cautano (BN)  
C.a. Sindaco e Responsabile dell'Area Tecnica  
Pee: [pecmail@pec.comune.cautano.benevento.it](mailto:pecmail@pec.comune.cautano.benevento.it)

- Spett.le **Comune di Castelpoto (BN)**  
Piazza Garibaldi n.1  
82030 Castelpoto (BN)  
C.a. Sindaco e Responsabile dell'Area Tecnica  
Pec: [castelpoto@pec.cstsannio.it](mailto:castelpoto@pec.cstsannio.it)
- Spett.le **Comune di Campoli Monte Taburno (BN)**  
Piazza La Marmora n.14  
82030 Campoli Monte Taburno (BN)  
C.a. Sindaco e Responsabile dell'Area Tecnica  
Per: [campolimt@pec.it](mailto:campolimt@pec.it)
- Spett.le **Comune di Apollosa (BN)**  
Piazza Pasquale Saponaro n.1  
82030 Apollosa (BN)  
C.a. Sindaco e Responsabile dell'Area Tecnica  
Pec: [apollosa@pec.cstsannio.it](mailto:apollosa@pec.cstsannio.it)
- Spett.le **SNAM Rete Gas SpA**  
Contrada Piano Cappelle n.42  
82100 Benevento (BN)  
Pec: [centrobenevento@pec.snam.it](mailto:centrobenevento@pec.snam.it)
- Spett.le **LIPU Benevento**  
Pec: [lipusedenazionale@postacert.it](mailto:lipusedenazionale@postacert.it)
- Spett.le **Associazione WWF Sannio**  
MAIL [sannio@wwf.it](mailto:sannio@wwf.it)
- Spett.le **Legambiente Benevento**  
E-mail: [legambiente.benevento@gmail.com](mailto:legambiente.benevento@gmail.com)
- E p.c. **Spett.le Prefettura Benevento**  
c.a. Sua Eccellenza Il Prefetto  
Pee: [Protocollo.prefbn@interno.it](mailto:Protocollo.prefbn@interno.it)
- E p.c. **Spett.le Provincia di Benevento**  
Settore Tecnico-Servizio Urbanistica, Siti, VAS e VIA  
Largo Carducci n° 1  
82100 Benevento (BN)  
Pec: [settore.tecnico@pec.provincia.benevento.it](mailto:settore.tecnico@pec.provincia.benevento.it)

Oggetto: Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 comma 2 della Legge 241/90 e s.m.i. per la valutazione ed approvazione del Progetto dell'intervento di "Completamento funzionale dell'arteria Fondovalle Vitulanese in direzione Valle Caudina SS 7 Appia – III Lotto (ex IV Lotto) e bretella di collegamento alla SS 7 Appia – 1° stralcio esecutivo".  
**TRASMISSIONE PARERE PAESAGGISTICO DELLA COMMISSIONE COMPETENTE E COMUNICAZIONI DISPOSITIVO DELLA DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE ASSUNTA NELLA SEDUTA DEL 17/12/2021, IMMEDIATAMENTE ESECUTIVO.**

In riferimento all'oggetto, per i fini di cui alla indetta conferenza dei servizi, si trasmette il parere della Locale Commissione per il paesaggio con i relativi allegati.  
Si comunica inoltre che il Consiglio Comunale di Vitulano nella seduta del **17/12/2021** ha deliberato quanto segue:  
*"Di prendere atto del verbale della Commissione del Paesaggio del 17/12/2021 aderendo integralmente alle valutazioni e conclusioni nello stesso riportate.*  
*Di non approvare, quindi, ne ai fini espropriativi, il progetto definitivo inoltrato a questo comune dalla Provincia di Benevento in data 30/10/2021 e di approvare, viceversa, per gli stessi fini di cui alla legge 1/1978, la proposta elaborata dall'UTC di Vitulano e già approvata dalla commissione del paesaggio, come riportata nell'allegato elaborato planimetrico;*

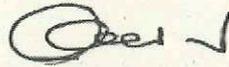
Di dichiarare la immediata esecutività disponendo la trasmissione del provvedimento alla Provincia con avvertimento che, solo alle condizioni rappresentate nella presente deliberazione, il Comune sottoscriverà l'accordo di programma proposto dalla Provincia e darà ogni altro assenso all'opera;"

Infine, questo Comune dichiara la propria disponibilità a sviluppare l'ipotesi progettuale alternativa elaborata solo in traccia e per la relativa parte di interesse, garantendo di poter addivenire entro un mese, ove richiesto, ad uno stesso livello di progettazione rispetto a quello sottoposto dalla Provincia a conferenza dei servizi..

Si porgono cordiali saluti.

Vitulano, 18/12/2021

IL SINDACO  
Avv. Raffaele Scarinzi





# COMUNE DI VITULANO

PROVINCIA DI BENEVENTO

- Indirizzo: Viale San Pietro, 15 - 82038 Vitulano (BN) - Telefono/Fax:0824.878622/878623/0824.870230 - eMail: vitulano@pec.cstsannio.it -

## COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza Straordinaria - Convocazione - Seduta Pubblica

<b>N. 38</b> Del <b>17/12/2021</b>	<b>OGGETTO: Progetto dei lavori di completamento funzionale dell'arteria Fondo Valle Vitulanese in direzione Valle Caudina SS 7 Appia - 3° lotto (ex 4° lotto) e bretella di collegamento alla SS 7 Appia - 1° stralcio esecutivo. Determinazioni.</b>
---------------------------------------	--

L'anno **duemilaventuno** addì **diciassette** del mese di **dicembre** alle ore **19:10** nella sala delle adunanze della Sede Comunale, convocato dal Presidente del Consiglio ai sensi del D. Lgs. 267/2000 e del vigente Statuto, si è riunito il Consiglio Comunale composto da:

Ruolo	Nominativo	Presente	Assente
Sindaco	SCARINZI RAFFAELE	Si	
Vicesindaco	IANNELLA FRANCESCO ANTONIO	Si	
Presidente	MATARAZZO FRANCESCO	Si	
Consigliere	MAZZONE GIOVANNA	Si	
Consigliere	MORISCO D'AMBROSIO UMBERTO	Si	
Consigliere	CALABRESE EMANUELE	Si	
Consigliere	CASTALDO ANGELAMARIA	Si	
Consigliere	ZOTTI GUIDO	Si	
Consigliere	RIVELLINI PIETRO	Si	
Consigliere	PALUMBO FELICITA	Si	
Consigliere	DE FILIPPO PAOLO	Si	

Totale Presenti: **11**

Totale Assenti: **0**

Assiste il Segretario Comunale **Dott. Cosimo FRANCESCA**

In prosieguo di seduta si passa alla trattazione dell'argomento in oggetto indicato.

**RELAZIONA** sull'argomento il Sindaco, che riferisce all'Assemblea i passaggi che hanno indotto il Consiglio Comunale a confrontarsi con una questione che interessa particolarmente il territorio comunale di Vitulano, e, nello specifico, l'area della contrada Ponterutto; ripercorre tutti i momenti che nel corso degli ultimi mesi hanno visto l'Amministrazione Provinciale arrivare alla convocazione della conferenza di servizi per l'approvazione del progetto definitivo del 2° lotto della Fondo Valle Vitulanese; rammenta i vari e vani tentativi posti in essere dall'Amministrazione Comunale di Vitulano tesi alla definizione di una soluzione progettuale alternativa, che superasse le criticità riscontrate e che andrebbero a penalizzare in maniera gravissima la realtà territoriale di Ponterutto, oltreché addivenire alla realizzazione di un investimento la cui utilità sarebbe assolutamente marginale, in rapporto all'impatto creato sul territorio; ribadisce la circostanza che la attuale soluzione progettuale non è mai stata condivisa con le popolazioni interessate; ricorda che nella seduta del 9.12.2021 il Consiglio Comunale aveva diffidato l'Amministrazione Provinciale di Benevento a mettere a disposizione della Commissione per il Paesaggio la documentazione necessaria alla formulazione del parere di competenza, stabilendo che la stessa Commissione avrebbe dovuto esprimersi anche su soluzioni progettuali differenti, impegnandosi altresì a riunirsi di nuovo prima delle festività natalizie per l'adozione delle conseguenti necessarie determinazioni del Comune di Vitulano nell'ambito della conferenza di servizi indetta dalla Provincia di Benevento; nonostante, continua, la Provincia non abbia inoltrato la richiesta documentazione, la Commissione per il Paesaggio, riunitasi in data 17 dicembre, alle ore 13, con verbale n. 13 (che ritiene di allegare in copia al presente atto, unitamente all'elaborato planimetrico del tracciato alternativo) ha espresso il proprio parere, di mancata approvazione della proposta della Provincia, anche in ragione della esistenza di una soluzione progettuale alternativa, redatta ed elaborata graficamente dall'Ufficio Tecnico Comunale, che è stata condivisa con la popolazione della contrada Ponterutto e che ritiene essere assolutamente migliorativa del tracciato alla base del progetto all'esame della conferenza di servizi;

Propone, quindi, al Consiglio Comunale di deliberare sulla seguente proposta:

***Prendere atto del verbale della Commissione per il paesaggio n. 13 del 17.12.2021, aderendo completamente alle conclusioni nello stesso riportate;***

***Di non approvare, quindi, né ai fini urbanistici, né ai fini espropriativi, la proposta della Provincia inoltrata con missiva del 30.10.2021, e di approvare, viceversa, per tutti gli ambiti di cui altri fini di cui alla legge n. 1/1978, la proposta progettuale elaborata dall'Ufficio Tecnico del Comune di Vitulano e raffigurata negli elaborati allegati;***

***Di dichiarare la presente immediatamente eseguibile e di trasmettere immediatamente alla Provincia di Benevento la decisione assunta con avvertimento che solo alle condizioni di cui alla presente deliberazione il Comune sottoscriverà l'accordo di programma proposto dalla Provincia e darà ogni altro Assenso all'opera.***

**IL CONSIGLIERE RIVELLINI** chiede di conoscere quando e da chi sia stata elaborata la proposta progettuale in visione;

**IL SINDACO** replica riferendo che già nella scorsa seduta consiliare era stata preannunciata la elaborazione della proposta, che l'Ufficio Tecnico ha puntualmente elaborato e che rappresenta un tracciato di massima che tiene conto delle varie esigenze e sensibilità emerse nel dibattito;

**IL CONSIGLIERE RIVELLINI** esprime perplessità sul fatto che in una settimana sia stato possibile elaborare una soluzione progettuale alternativa, quando da più tempo l'Amministrazione di Vitulano si è impegnata, invano, ad affrontare la questione; tale soluzione alternativa avrebbe dovuto essere predisposta nel passato ed essere condivisa con la Provincia di Benevento, con cui rileva un rapporto assolutamente conflittuale; fa un excursus storico relativo alla definizione progettuale del 2° lotto della Fondo Valle Vitulanese, con un percorso iniziato nel 1998, anno dal quale la originale soluzione progettuale non è mai stata variata; dichiara, quindi, che nelle precedenti occasioni nelle quali il Consiglio Comunale è stato interessato dalla problematica, l'attuale Sindaco era in Amministrazione e non ha mai contestato le criticità del tracciato progettuale, condividendone la realizzazione; nel corso degli anni non è mai stata proposta alcuna modifica progettuale, né sono state sollevate da parte dell'Amministrazione Comunale difficoltà o critiche in relazione alle soluzioni progettuali proposte; nel 2017, inoltre, il Sindaco Scarinzi si è fatto promotore di una iniziativa con i vertici politici del Partito Democratico di Benevento, Mortaruolo, Ricci, De Caro, per la presentazione dell'opera e del tracciato sul quale oggi la Provincia ha indetto la Conferenza di Servizi; in quella sede, sostiene, non sono emerse preoccupazioni per i territori di Ponterutto, per le coltivazioni vitivinicole di pregio, né per il Bue Apis; mostra alcuni articoli giornalistici dell'epoca, nei quali, continua, il Sindaco Scarinzi manifestava incondizionati apprezzamenti per l'opera progettata dalla Provincia di Benevento; riferisce, ancora, che allo stato

attuale è difficilissimo formulare valutazioni ponderate sulla progettazione, pur ritenendo che debbano esser espressi forti dubbi su quella che è stato complessivamente un percorso non coerente, sia in termini di tracciato, in termini di cronoprogramma; sottolinea la assenza di un efficace confronto istituzionale tra il Comune di Vitulano e la Provincia di Benevento in relazione alla definizione degli obiettivi progettuali e riferisce che gli altri Comuni interessati all'opera hanno espresso parere favorevole, con una evidente marginalizzazione di Vitulano nel contesto territoriale; dichiara, ancora, che è strano che il Sindaco oggi esprima perplessità sull'opera, quando negli anni scorsi ha sempre manifestato apprezzamento per l'iniziativa; ritiene che l'attività del Sindaco Scarinzi sia, nello specifico, da ricondurre al solo tentativo di superare una diatriba politica interna alla maggioranza e da ritenersi tardiva, inutile e priva di effetti concreti; preannuncia di non partecipare al voto, pur essendo favorevole alla prosecuzione del percorso amministrativo per la realizzazione dell'opera, ribadendo la propria ferma critica al comportamento del Sindaco Scarinzi che per 26 anni è stato a favore del completamento della Fondo Valle, non riuscendo a garantire gli interessi legittimi della propria comunità;

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO** Matarazzo evidenzia che il Consiglio Comunale è il massimo organo rappresentante la Comunità di Vitulano; più volte il Consiglio Comunale ha tentato di avviare una proficua collaborazione con la Provincia di Benevento, senza peraltro riuscire a definire un percorso condiviso; invita i consiglieri di minoranza ad esprimersi con una posizione chiara sulla proposta del Sindaco e non ad assumere una posizione di astensione o, ancora, ad astenersi dal partecipare al voto;

**IL SINDACO**, in replica all'intervento di Rivellini, ne contesta le argomentazioni, riferendo che il Consiglio Comunale è stato chiamato ufficialmente ad esprimersi sull'opera soltanto il 30 ottobre u.s.; prima di questa data nessun passaggio ufficiale è stato chiesto, né fatto, né poteva essere fatto; nella attuale sede è possibile far valere le ragioni del Comune di Vitulano e dei cittadini di Ponterutto, ricordando che la progettazione definitiva sarà vincolante per quella esecutiva; la Commissione per il Passaggio ha valutato la questione anche dal punto di vista tecnico ed ha ritenuto elaborare una proposta motivata; ritiene che la posizione del Consiglio Comunale debba essere chiara e netta e che tutti i consiglieri debbano esprimersi ai fini della tutela del territorio comunale ed in particolar modo della contrada Ponterutto;

**IL CONSIGLIERE MAZZONE** dichiara che i tentativi per una diversa soluzione progettuale sono stati avviati, ma invano, nei confronti della Provincia di Benevento che ha assunto sempre una posizione di netta chiusura rispetto alle sollecitazioni provenienti dal territorio; riferisce che più volte si è fatta promotrice di una interlocuzione con i vertici tecnico-amministrativo e politici della Provincia per far valere le ragioni dei cittadini di Ponterutto; chiede ai consiglieri di minoranza di modificare l'intenzione di voto;

**IL CONSIGLIERE PALUMBO** dichiara che il Sindaco e la maggioranza erano a conoscenza del tracciato progettuale da oltre un anno, avendo tentato, invano, interlocuzioni con la Provincia per esaminarne possibili variazioni; lamenta il fatto che la presentazione del tracciato alternativo predisposto dall'Ufficio Tecnico di Vitulano sia stata effettuata senza il coinvolgimento della minoranza, alla quale, oggi, non è possibile, quindi, chiedere di partecipare al voto;

consegna al Segretario Comunale una dichiarazione, a firma dei consiglieri Palumbo e Rivellini, perché venga acclusa al verbale di deliberazione;

**IL SINDACO**, in replica all'intervento di Palumbo, riferisce che la proposta alternativa è nata dopo il Consiglio del 9 dicembre e che ha ritenuto opportuno che sulla stessa si esprimessero i cittadini di Ponterutto prima dell'esame in Consiglio; ribadisce, ancora, che l'effettivo impatto sul territorio e sulla contrada Ponterutto del percorso progettato è stato valutato, nella sua gravità, allorquando sono state eseguite le trivellazioni preordinate alla redazione degli atti progettuali;

**IL CONSIGLIERE DE FILIPPO** dichiara che l'opera ha una valenza strategica per la Vale Vitulanese e per Vitulano; esprime la propria vicinanza per i cittadini della contrada Ponterutto, dei quali devono essere tenute in debito conto le indicazioni e le argomentazioni in vista di una le cui argomentazioni in vista di una effettiva definizione di un percorso alternativo; riferisce che la sua posizione si differenzia da quella degli altri consiglieri di minoranza, pur condividendone le perplessità circa il mancato coinvolgimento nella presentazione del tracciato alternativo alla popolazione di Ponterutto; ritiene condivisibile l'obiettivo di un tracciato alternativo, pur esprimendo perplessità circa la possibilità di elaborare soluzioni progettuali alternative in tempi brevi;

**IL CONSIGLIERE CALABRESE** evidenzia il ruolo della Provincia di Benevento che non ha inteso in alcun modo interloquire con il territorio per la definizione di soluzioni condivise;

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

**PRESO ATTO** della proposta del Sindaco;

Dopo ampio ed esauriente dibattito;

Con voti favorevoli 8, contrari 0, astenuti 1 (De Filippo), essendo 11 i presenti e 9 i votanti (Rivellini e Palumbo non partecipano al voto)

## **D E L I B E R A**

**Prendere atto** del verbale della Commissione per il paesaggio n. 13 del 17.12.2021, aderendo completamente alle conclusioni nello stesso riportate;

**DI non approvare**, quindi, né ai fini urbanistici, né ai fini espropriativi, la proposta della Provincia inoltrata con missiva del 30.10.2021, e di approvare, viceversa, per tutti gli ambiti di cui altri fini di cui alla legge n. 1/1978, la proposta progettuale elaborata dall'Ufficio Tecnico del Comune di Vitulano e raffigurata negli elaborati allegati;

**Dare atto** che costituiscono allegati alla presente il verbale della C.L.P. n. 13 del 17.12.2021, l'elaborato planimetrico relativo al tracciato alternativo e la dichiarazione sottoscritta dai consiglieri Ribevellini-Palumbo;

**DI** dichiarare la presente, con voti favorevoli 8, astenuti 1 (De Filippo) immediatamente eseguibile e di trasmettere immediatamente alla Provincia di Benevento la decisione assunta con avvertimento che solo alle condizioni di cui alla presente deliberazione il Comune sottoscriverà l'accordo di programma proposto dalla Provincia e darà ogni altro Assenso all'opera.

**Letto, approvato e sottoscritto:**

**Il Presidente**  
**f.to Francesco Matarazzo**

**Il Segretario Comunale**  
**f.to Dott. Cosimo FRANCESCA**

---

---

La presente deliberazione:

È pubblicata all'albo online il **30/12/2021** al n. **1015/2021** per rimanerci  
quindici giorni consecutivi come prescritto dall'art. 124, comma 1, D. Lgs n. 267/2000;

Dalla Residenza comunale, \_\_/\_\_/\_\_

**Il Messo Comunale**

**Il Segretario Comunale**  
**f.to Dott. Cosimo FRANCESCA**

---

**ATTESTA**

È stata dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D.Lgs 267/2000);

**Il Segretario Comunale**  
**f.to Dott. Cosimo FRANCESCA**

---

**La Presente copia è conforme all'originale agli atti, per usi amministrativi.**

Dalla Residenza comunale, 30/12/2021

**Il Segretario Comunale**  
**Dott. Cosimo FRANCESCA**

---

Mitt. **Tedino Antonio**  
Contrada Carrara n° 12  
82030 Campoli M.T.  
[geom.tedino@pec.it](mailto:geom.tedino@pec.it)  
[geom.tedino@virgilio.it](mailto:geom.tedino@virgilio.it)  
[geom.tedino@email.it](mailto:geom.tedino@email.it)  
cell. 347/5974399

Spett.le **Provincia di Benevento**  
Settore Viabilità e Infrastrutture  
**Alla c.a. del RUP ing. Zosimo Giovanni Maiolo**  
Largo G. Carducci n°5  
82100 Benevento  
([settore.tecnico@pec.provincia.benevento.it](mailto:settore.tecnico@pec.provincia.benevento.it))

**Oggetto: Delibera CIPE n° 54/2016. Lavori di completamento funzionale dell'arteria Fondovalle Vitulanese in direzione Valle Caudina SS7 Appia – III lotto (ex IV lotto) e bretella di collegamento alla SS7 Appia – 1° stralcio esecutivo.**

**Avviso di comunicazione avvio procedimento ex art. 7 e seguenti della legge n° 241/1990 e s.m.i., ed art. 11 D.P.R.n°327/2001, prot. n° 23580 del 20/10/2021.**

**Osservazioni.**

Il sottoscritto Tedino Antonio, nato a Castelpoto il 02/01/1964 e residente in Campoli Monte Taburno, contrada Carrara n° 12, proprietario dei terreni riportati in Catasto del Comune di Campoli M.T., di seguito elencati:

- 1) Foglio 7, particella n° 1222 ;
- 2) Foglio 7, particelle n°182 e 184;
- 3) Foglio 7, particella n° 236, destinata a seminativo;
- 4) Foglio 7, particella n° 611 destinata a vigneto e uliveto;
- 5) Foglio 9, particella n° 229 destinata ad uliveto;
- 6) Foglio 9, particella n° 310, destinata a bosco;
- 7) Foglio 9, particella n° 344, destinata a bosco;
- 8) Foglio 9 particella n. 326 destinata a seminativo;

con riferimento all'Avviso di cui in oggetto pubblicato sul BURC n° 105 del 02/11/2021, fa presente quanto segue.

L'asse stradale progettato da codesta Amministrazione prevede in corrispondenza del foglio n° 7, particella 1222 l'esproprio per pubblica utilità di parte di detto immobile che attualmente è occupato dalla pregevole recinzione del proprio fabbricato insistente su detta particella (**vedi foto n°1 e 2**).

In considerazione che le particelle di terreno ubicate di fronte a quella di cui sopra non sono occupate da nessun tipo di manufatto edilizio (**vedi foto n°3**) si chiede la traslazione dell'asse stradale al fine di evitare l'esproprio di parte della particella 1222, che oltre tutto sarebbe oneroso per la presenza dei detti manufatti e per il deprezzamento dell'intero complesso immobiliare.

Nel piano descrittivo di esproprio le particelle 182 e 184, foglio 7, risultano intestate a De Nigris, invece lo scrivente con l'allegato atto notarile (**allegato n° 1**) ha acquistato dette particelle per cui se ne chiede la correzione. Lo stesso dicasi per la particella 326, foglio n°9 pervenuto allo scrivente con atto notarile Sabatelli Sandra del 18/06/2021 (**allegato n° 1**), per cui anche in questo caso se ne chiede la correzione.

Relativamente al progettato sistema di deflusso delle acque meteoriche provenienti dalla carreggiata stradale se ne contesta la loro ubicazione in quanto trattasi di opere idrauliche ex novo pur essendo già presenti in questo tratto stradale tombini idraulici che sversano le acque nel reticolo

idrografico esistente lungo il versante opposto (**vedi foto n° 4, 5 e 6**). Inoltre le progettate opere idrauliche attraversano centralmente le particelle contraddistinte con i n° 236 e 611 del mappale n. 7 determinando l'interruzione della continuità colturale in atto ed il deprezzamento delle stesse per cui si chiede in fase di progettazione esecutiva, in primis, la previsione dell'utilizzo delle opere idrauliche presenti (**vedi ortofoto n° 1 e 2 e foto n° 7 e 8**) e nel caso ciò non possa essere possibile l'ubicazione di detti scoli sul confine di proprietà delle suddette particelle e precisamente il confine catastale tra le particelle 611 e 612 e tra le particelle 236 e 235 o in alternativa tra la particella 236 e 1185.

A riguardo della particella 611 in considerazione che il progettato intervento la divide in due parti si chiede di prevedere anche l'esproprio della parte a monte (a confine con le particelle n° 1216, 1261) in quanto la stessa risulterebbe del tutto inutilizzabile;

Inoltre si chiede di sapere in che modo è consentito l'accesso alle proprietà dello scrivente non avendo rilevato alcun dettaglio costruttivo al fine di evitare la interclusione dei propri immobili.

In ultimo si trasmette (**allegato n° 3**) la visura della C.C.I.A.A. da cui si rileva che lo scrivente è imprenditore agricolo per cui si chiede che nel piano descrittivo di esproprio siano previste tutte le maggiorazioni e indennità previste dal D.P.R. n° 327/2001 e s.m.i..

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti si porgono distinti saluti

Cordialmente

Documento informatico sottoscritto con firma digitale  
ai sensi del D. Lgs 82/2005 e ss. mm. ii.

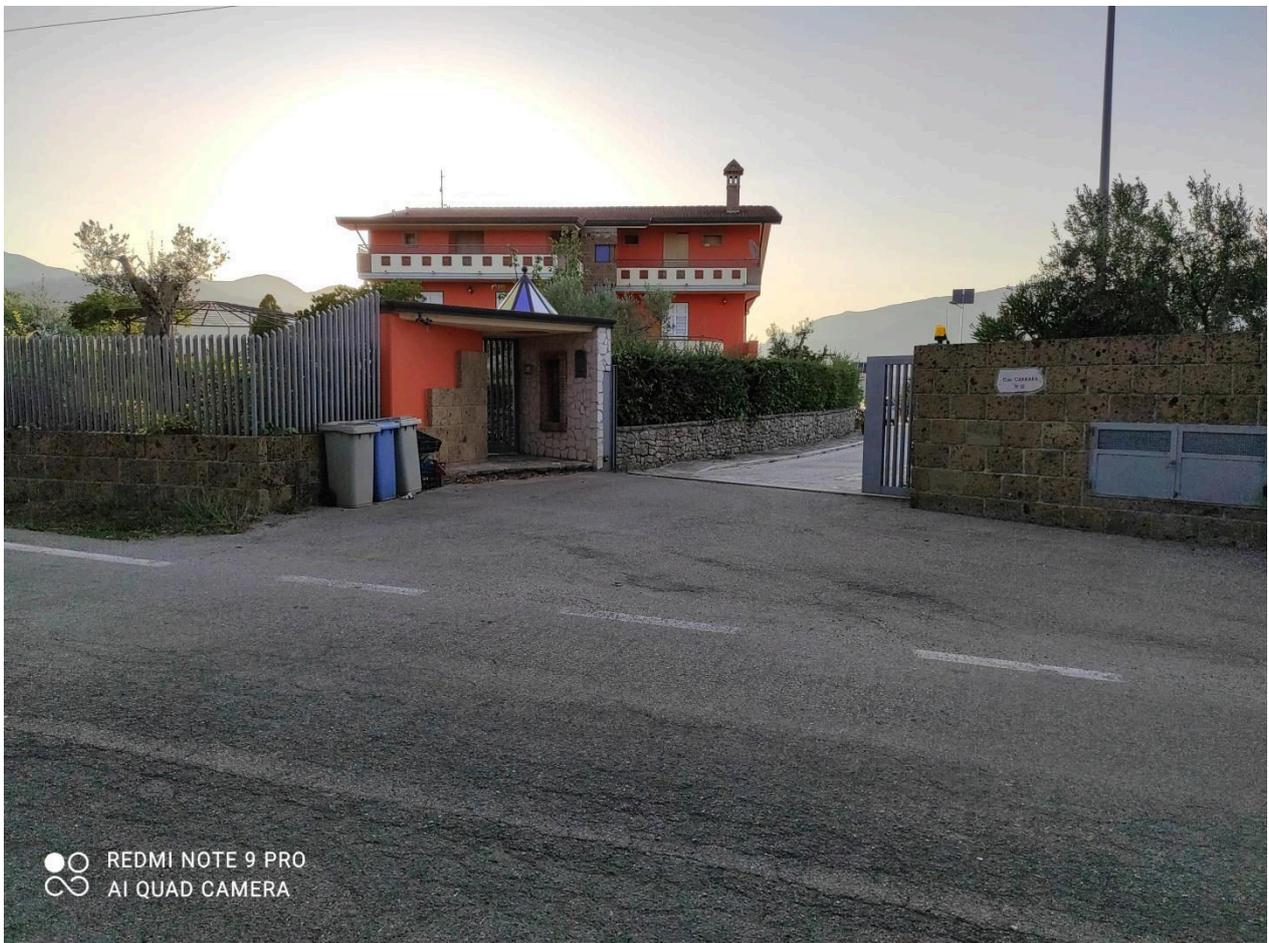


Foto n° 1



Foto n°2



Foto n°3



Foto n° 4



Foto n° 5



Foto n° 6



(ortofoto impluvio part.IIa 236)



(ortofoto impluvio part.IIa 611)



Foto n° 7



Foto n°8



Notaio Sabatelli Sandra  
Vitulano (BN)

-----DONAZIONE-----

-----REPUBBLICA ITALIANA-----

L'anno duemilaventuno il giorno diciotto del mese di giugno in VITULANO, nel mio studio al Viale San Pietro n.56-----

-----18 giugno 2021-----

Innanzi a me dott.ssa **Sandra Sabatelli**, Notaio in Vitulano, iscritto al Ruolo del Collegio dei Distretti Notarili Riuniti di Benevento ed Ariano Irpino, ed alla presenza dei testimoni, idonei ai sensi di legge, signore: -----

Vitagliano Patrizia, [redacted] e Vitagliano Rossella, [redacted] entrambe residenti [redacted] -----

-----SONO PRESENTI-----

-----=I=-----

**TEDINO ARMANDO**, [redacted]  
[redacted]

[redacted] che dichiara di essere coniugato in regime di comunione dei beni-----

-----=II=-----

**DI GIOIA GIUSEPPA**, [redacted]<sup>2</sup>  
[redacted] e [redacted]

[redacted] che dichiara di essere coniugata in regime di comunione dei beni-----

-----=III=-----

**TEDINO ANTONIO**, [redacted]  
[redacted] [redacted] [redacted]

[redacted], che dichiara di essere coniugato in regime di separazione dei beni Dell'identità personale dei costituiti, cittadini italiani, io Notaio sono certo. -----

I medesimi convengono e stipulano quanto segue. -----

Art.1) I signori **Tedino Armando e Di Gioia Giuseppa** quali coniugi in regime di comunione legale, donano al figlio **Tedino Antonio**, che accetta ed acquista, la piena proprietà dei seguenti cespiti immobiliari siti in **Campoli Del Monte Taburno (BN)**:-----

- terreno agricolo sito alla contrada Carrara-Velarda esteso nel complesso are ottantanove e centiare settanta confinante con beni del donatario per tre lati e beni Tedino Costanzo, salvo se altri e così riportato in C.T.:-----

**fol.7, p.lla 173, qualità semin arbor cl.3, a 22 ca 00 R.D.E.9,66 R.A.E.10,23** -----

**fol.7, p.lla 174, qualità seminativo cl.4, a 22 ca 90 R.D.E.2,96 R.A.E.5,32** -----

**fol.7, p.lla 175, qualità semin arbor cl.3, a 31 ca 60 R.D.E.13,87 R.A.E.14,69** -----

**fol.7, p.lla 176, qualità seminativo cl.4, a 13 ca 20 R.D.E.1,70 R.A.E.3,07** -----

- terreno agricolo sito alla stessa contrada esteso nel com-----

R E G I S T R A T O  
Agenzia Entrate  
di BENEVENTO  
il 23/06/2021  
al n. 5689  
Serie 1T

T R A S C R I T T O  
Agenzia del  
Territorio  
di BENEVENTO  
in data 23/06/2021  
ai N.ri 6634/5285

plesso are trentadue e centiare settanta confinante con beni del donatario su due lati, beni Procaccini Nicola e strada provinciale Castelpoto - Apollosa e così riportato in C.T.:---

**fol.7, p.lla 181, qualità seminativo cl.4, a 10 ca 80**  
 R.D.E.1,39 R.A.E.2,51 -----

**fol.7, p.lla 182, qualità seminativo cl.3, a 05 ca 40**  
 R.D.E.1,25 R.A.E.1,39 -----

**fol.7, p.lla 183, qualità seminativo cl.4, a 10 ca 90**  
 R.D.E.1,41 R.A.E.2,53 -----

**fol.7, p.lla 184, qualità seminativo cl.3, a 05 ca 60**  
 R.D.E.1,30 R.A.E.1,45 -----

- terreno agricolo alla contrada Carrara, esteso are cinquantaquattro e centiare trenta, confinante con beni Schipani Alfonso e Flora, beni Tedino Pina, Mazzone Giovanni salvo se altri e così riportato in C.T.:-----

**fol.9, p.lla 326, qualità seminativo cl.3, a 54 ca 30**  
 R.D.E.12,62 R.A.E.14,02 -----

Art.1.bis) Ai sensi e per gli effetti dell'art.30 del D.P.R. 380/2001 e successive modificazioni ed integrazioni, si allega al presente atto sub "A" il certificato di destinazione urbanistica prot.n.2743 rilasciato dal Comune di Campoli Del Monte Taburno (BN) in data 15 giugno 2021, riguardante i terreni in oggetto. La parte donante dichiara al riguardo che dalla data del rilascio non sono intervenute modificazioni degli strumenti urbanistici e che quanto in oggetto non rientra nell'elenco di cui all'art.10 della legge 353/2000.---

Art.2) La donazione avviene con espressa dispensa dall'obbligo della collazione.-----

Art.3) Quanto alla provenienza, i donanti dichiarano che quanto oggi donato è pervenuto loro, in regime di comunione legale, in virtù di possesso pubblico, pacifico, continuativo, ininterrotto, ultraventennale, senza pretese di diritti da parte di terze persone, animo domini, generante usucapione non giudizialmente dichiarata, circostanza di cui il donatario dichiara di essere a conoscenza, unitamente ai rischi che la stessa può comportare, e precisando che nessun titolo intermedio annotato in calce alle risultanze catastali costituisce idonea interruzione della invocata usucapione.-----

Si comanda pertanto la voltura del presente atto con intestazione al donatario e con esonero per l'Autorità competente da ogni e qualsiasi responsabilità.-----

Art.4) La donazione avviene nello stato di fatto e di diritto in cui i cespiti come sopra alienati trovansi attualmente, in una a tutti gli accessori, accessioni dipendenze, pertinenze, servitù attive e passive eventualmente esistenti.-----

Art.5) La parte donataria viene immessa da oggi nel possesso materiale e giuridico dei beni in oggetto con tutti i conseguenziali effetti utili ed onerosi.-----

Art.6) La parte donante rinuncia all'ipoteca legale nascente dal presente atto esonerando la competente autorità da ogni

responsabilità a riguardo. -----

Art.7) Ai fini fiscali le parti dichiarano: -----

A- di essere i donanti genitori del donatario-----

B- che il valore della presente donazione è di **Euro seimila virgola zero (E.6.000,00)** -----

Art.8) Spese e consequenziali del presente atto cedono a carico del donante.-----

Del che richiesto io Notaio ho ricevuto il presente atto del quale, in presenza dei testi e con l'allegato, ho dato lettura ai costituiti che lo approvano. Scritto con mezzi elettronici da persona di mia fiducia e completato di mio pugno, consta di fogli due, facciate cinque fin qui e viene sottoscritto nei modi di legge alle ore dieci e minuti primi cinquanta (10,50)-

Firmato:

TEDINO ARMANDO, DI GIOIA GIUSEPPA, TEDINO ANTONIO, Patrizia Vitagliano, Rossella Vitagliano.

SANDRA SABATELLI Notaio (impronta del sigillo)



# Comune di Campoli del Monte Taburno (Provincia di Benevento)

Tel. 0824-873039 - Fax 0824-873079 - Indirizzo Posta Elettronica : [info@comune.campolidelmontetaburno.bn.it](mailto:info@comune.campolidelmontetaburno.bn.it)  
Piazza La Marmora 82030 - Campoli del Monte Taburno

COMUNE DI CAMPOLI DEL MONTE TABURNO - c\_b542

Prot: 2743 | Data & Ora: 15/06/2021 12:09 | Tipologia: Uscita

Destinatari: Spagnuolo Grazia

Oggetto: Certificato di Destinazione Urbanistica



ALLEGATO <sup>in 2</sup>

REPERTORIO N. 26762

RACCOLTA N. 13818



## CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA

### IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Vista la richiesta di Spagnuolo Grazia /

assunta al protocollo del Comune n. 2705 del 14-06-2021;

- Visti gli artt. 107 e 109 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, recante: "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e successive modificazioni ed integrazioni;
- Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modificazioni;
- Visto l'art. 30 del d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, recante: "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia" e successive modificazioni;
- Visti gli atti d'ufficio;

### CERTIFICA

che gli immobili distinti al catasto di questo Comune di seguito indicati risultano avere la seguente destinazione urbanistica:

Foglio	Particella	Piano Urbanistico Zona Omogenea di riferimento	VINCOLI
7	173	E - Area agricola	Vincolo Paesaggistico: zona C.A.F. - Conservazione del Paesaggio agricolo di declivio e Fondovalle
7	174	E - Area agricola	Vincolo Paesaggistico: zona C.A.F. - Conservazione del Paesaggio agricolo di declivio e Fondovalle
7	175	E - Area agricola	Vincolo Paesaggistico: zona C.A.F. - Conservazione del Paesaggio agricolo di declivio e Fondovalle
7	176	E - Area agricola	Vincolo Paesaggistico: zona C.A.F. - Conservazione del Paesaggio agricolo di declivio e Fondovalle

7	181	<b>E - Area agricola</b>	Vincolo Paesaggistico: <b>zona C.A.F.</b> - Conservazione del Paesaggio agricolo di declivio e Fondovalle
7	182	<b>E - Area agricola</b>	Vincolo Paesaggistico: <b>zona C.A.F.</b> - Conservazione del Paesaggio agricolo di declivio e Fondovalle
7	183	<b>E - Area agricola</b>	Vincolo Paesaggistico: <b>zona C.A.F.</b> - Conservazione del Paesaggio agricolo di declivio e Fondovalle
7	184	<b>E - Area agricola</b>	Vincolo Paesaggistico: <b>zona C.A.F.</b> - Conservazione del Paesaggio agricolo di declivio e Fondovalle
9	326	<b>E - Area agricola</b>	<i>Vincolo Paesaggistico: <b>zona C.A.F.</b> - Conservazione del Paesaggio agricolo di declivio e Fondovalle</i> <b>Vincolo Idrogeologico</b>

### C) PRESCRIZIONI

Trattasi di aree ricadenti in zona soggetta a vincolo paesaggistico con D.M. 28/03/1985 e soggetti altresì a vincolo idrogeologico.

Il presente certificato, ai sensi dell'art. 15 della legge n. 183/2011, non può essere prodotto agli organi della pubblica amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi.

**Si allegano le norme tecniche di attuazione del Piano Urbanistico Comunale Vigente relative alle zone Omogenee Interessate.**

Data 15/06/2021



Il responsabile del Settore Tecnico 1°  
Ing. Giuseppe Caporaso



Regione Campania

COMUNE DI CAMPOLI DEL MONTE TABURNO  
PROVINCIA DI BENEVENTO

PIANO REGOLATORE GENERALE  
VARIANTE

(LEGGE 1150/42 E L.R. 14/82)

Amministrazione Provinciale - Benevento

DECRETO PRESIDENTE Provincia N. 23/RD

del 15-07-05

Benevento, 19-06-07

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA  
arch. Vincenzo Argenti



DATA:  
SCALA:  
TAV.  
12

NORME TECNICHE DI  
ATTUAZIONE

( PRESCRIZIONI C.T.R. 10.06.2004 VOTO 1932 )

DELIBERA DI C.C. n.36 DEL 30.06.2004

I TECNICI:

- ARCH. CARMINANTONIO DE SANTIS
- ING. NICOLA ZOTTI

VISTI:

VISTI:

COMUNE DI CAMPOLI M.T. - Benevento

Al sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, art. 18 comma 2 e 3, lo sottoscritto attesta che la presente copia

parziale,  totale, composta di n. 52 fogli.

è conforme all'originale:  emesso da

depositato presso questo Ufficio.

19 GEN.



Sono consentite le abitazioni del titolare e per il personale di sorveglianza e manutentore degli impianti, nel limite massimo di un alloggio per ciascuna azienda, con cubatura residenziale non superiore a 500 mc.

Il piano di insediamenti produttivi dovrà prevedere una superficie non minore del 10 % di quella totale, al netto della viabilità, per spazi pubblici. L'altezza massima alla gronda non dovrà superare i m. 10,00. Il lotto minimo è fissato in 1000 mq. La distanza dai confini non deve essere inferiore a 5 m.

La distanza dalle strade esterne al piano PIP non deve essere inferiore a m. 10,00. la distanza degli edifici non deve essere inferiore a m. 10,00.

Il rapporto di copertura non deve essere superiore a 0,50.

L'area destinata a parcheggi è così stabilita:

Supermercati e centri di vendita: 150 mq ogni 150 mq di superficie di vendita.

Commercio di piccola distribuzione: 150 mq ogni 100 mq di superficie di vendita.

Magazzini di deposito: 30 mq ogni 100mq di superficie interna di magazzino.

Impianti produttivi: 40 mq ogni 100 mq di superficie interna dell'opificio.

L'indice territoriale It è fissato in 2,00 mc/mq.

#### **Art. 23- Zone agricole -E -**

Attualmente tali zone risultano vincolate dal decreto Galasso - Tuttavia, per completezza normativa si riportano le norme cui deve sottostare la edificazione in esse, nel caso venissero meno i vincoli detti.- Le zone agricole previste dal P.R.G. sono destinate prevalentemente all'esercizio delle attività agricole dirette e connesse con l'agricoltura.

In tali zone sono consentite:

a) Costruzioni a servizio dell'agricoltura: abitazioni, fabbricati rurali quali: stalle, porcili, magazzini, silos, serbatoi idrici, ricoveri per macchine agricole, depositi, ecc. Sono consentiti a servizio diretto del fondo agricolo locali, per ricovero animali, che non superino il volume globale di 1000 mc/Ha.



Tutte le costruzioni a destinazione agricola, già esistenti nelle zone agricole alla data di adozione comunale del P.R.G. possono, in caso di accertata necessità, essere ampliate fino al massimo del 20% dell'esistente cubatura, purché esse siano direttamente utilizzate per la conduzione del fondo agricolo e ciò sia opportunamente documentato.

b) Costruzioni adibite alla conservazione e trasformazione di prodotti agricoli annessi ad aziende agricole che lavorano prevalentemente prodotti propri; anche tali costruzioni non devono superare i 1000 mc/Ha.

c) Costruzioni zootecniche per l'allevamento animale o produzioni agricole a carattere industriale: sono consentite costruzioni di locali ad un solo piano ed a copertura non piana da destinare a alle industrie di allevamento connesse con l'agricoltura (allevamenti zootecnici, produzione di funghi, fiori, ecc.).

Tali costruzioni, su lotto minimo di 2000 mq potranno occupare una superficie massima di 1/5 del lotto disponibile e destinate ad *alloggio per il custode ed uffici, compatibilmente con le norme sanitarie vigenti*, anche su diversi livelli, una superficie non superiore ad 1/5 di quella destinata alla lavorazione. Il piano si applica per intervento diretto tramite Concessione Edilizia.

d) Per le sole residenze:

La concessione ad edificare residenza per la conduzione del fondo agricolo, può essere rilasciata esclusivamente ai proprietari coltivatori diretti, proprietari conduttori in economia, oppure ai proprietari a qualsiasi titolo, nonché agli affittuari e mezzadri aventi diritto a sostituirsi al proprietario nella esecuzione delle opere e considerati conduttori agricoli a titolo principale ai sensi dell'art. 12 della legge n. 153/1975.

Per le necessità del proprietario in zona agricola è consentito l'accorpamento di lotti di terreno non contigui a condizione che sull'area asservita venga trascritto, presso la competente Conservatoria immobiliare vincolo di inedificabilità a favore del comune e a riportare successivamente su apposita mappa catastale depositata presso l'ufficio Tecnico Comunale. In ogni caso, comunque, l'asservimento non potrà essere consentito per superfici

che consentono volumi superiori a 500 mc di abitazione: tale limitazione non si applica per ricostruzioni a seguito del sisma e connesse con la legge 219/81 e successive modifiche ed integrazioni ove, per favorire la costruzione su terreni dei beneficiari dei contributi stessi, e incentivare questi a rendere disponibili tali terreni senza ulteriori oneri per la collettività, sono ammessi asservimenti senza limitazione di volume. Per le aziende agricole che insistono su terreni di comuni limitrofi, è ammesso l'accorpamento delle superfici e dei relativi volumi nell'area di un solo comune. Tutte le aree la cui cubatura è stata utilizzata al fini edificatori restano vincolate alla inedificabilità e sono evidenziate su mappe catastali e sono tenute in pubblica visione.

e) Attività estrattive e cave.

L'esercizio di queste attività è consentito nel rispetto delle leggi statali e regionali e comunque nella salvaguardia ambientale ed idrogeomorfologica.

La concessione del Sindaco è rilasciata solo all'avente titolo munito dell'autorizzazione prevista dalla legislazione in materia. Le superfici per la realizzazione delle opere connesse all'esercizio estrattivo non possono superare 1/10 dell'area di proprietà e sono rilasciate dal Sindaco solo in assenza di pericolo per l'inquinamento delle acque superficiali o profonde. I contributi per le concessioni di cui sopra vengono determinati a norma dell'art. 10, primo comma della legge 28/1/1977, n. 10.

Pertanto, nelle zone agricole del territorio del comune di Campoli, individuate nella tavola allegata, gli indici urbanistici sono così articolati:

- |   |                  |
|---|------------------|
| - aree boschive, pascolive ed incolte   | If = 0,003 mc/mq |
| - aree seminate ed a frutteto   | If = 0,03 mc/mq  |
| - aree seminate irrigue, con colture pregiate ed orti<br>a produzione ciclica intensiva | If = 0,05 mc/mq  |
| - pertinenze agricole   | If = 0,07 mc/mq  |
| - Hmax = 6,00 m   |                  |



- De = Hmax.
- De = 10,00 m , tra pareti finestrate.
- Dc = 5,00 m, per abitazioni.- Dc =20 m, per impianti produttivi
- Ds = nel rispetto del "Nuovo codice della strada" per interventi esterni al centro abitato così come definito dall'art. 4 del vigente codice della strada.
- Ds = m.10 per interventi al centro abitato di cui sopra.
- Lotto minimo:
  - abitazioni a servizio dell'azienda: mq. 1.000
  - impianti produttivi: mq. 2.000

La normativa del presente articolo è applicabile alle aree agricole solo nel caso in cui essa è compatibile con le norme di attuazione del piano paesistico vigente relativamente a dette aree.

#### **Art. 24 – Borghi Agricoli –**

Nelle aree delimitate come "Borghi agricoli", in cui si rileva la presenza di un tessuto edificato, la distanza dalle strade per gli interventi di nuova costruzione è fissata in m. 10,00.

### **Capitolo IV - Zone a speciale**

#### **Art. 25 - Zona cimiteriale -**

In tale zona sono consentite esclusivamente costruzioni cimiteriali, tombe e cappelle private. La costruzione di tombe e cappelle private è disciplinata da apposito regolamento.

#### **Art.26 - Zona per attrezzature turistico- ricettive: T**

La zona è destinata per la realizzazione di pensioni, motels, alberghi, ristoranti, villini, residenze a rotazione d'uso, locali per attività ricreative o di ristoro, negozi, bar, camping. Il piano si attua previa approvazione di piani di lottizzazione convenzionata interessanti una superficie minima non

COMUNE DI CAMPOLI M. F. - Benevento  
Ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, art. 18 comma 2  
e 3, io sottoscritto attesto che la presente copia  
 parziale,  totale, composta di n. 5 fogli.  
è conforme all'originale  emesso da questo ufficio.  
 depositato presso questo ufficio

15/06/2022



## VISURA ORDINARIA DELL'IMPRESA

**TEDINO ANTONIO**



**JNZ51S**

*Il QR Code consente di verificare la corrispondenza tra questo documento e quello archiviato al momento dell'estrazione. Per la verifica utilizzare l'App RI QR Code o visitare il sito ufficiale del Registro Imprese.*

### DATI ANAGRAFICI

Indirizzo Sede

Indirizzo PEC

Numero REA

Codice fiscale

Partita IVA

Forma giuridica

Data iscrizione

Data ultimo protocollo

Titolare Firmatario

GO

el.it

### ATTIVITA'

Stato attività	attiva
Data inizio attività	01/01/2012
Attività prevalente	coltivazione di uva
Codice ATECO	01.21
Codice NACE	01.21
Attività import export	-
Contratto di rete	-
Albi ruoli e licenze	-
Albi e registri ambientali	-

### L'IMPRESA IN CIFRE

Addetti al 31/03/2017	1
Titolari di cariche	1
Unità locali	0
Pratiche RI dal 26/08/2016	0
Trasferimenti di sede	0
Partecipazioni (1)	-

### CERTIFICAZIONE D'IMPRESA

Attestazioni SOA	-
Certificazioni di QUALITA'	-

### DOCUMENTI CONSULTABILI

Altri atti	-
------------	---

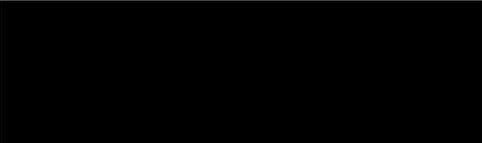
Le informazioni, sopra riportate, sono tutte di fonte Registro Imprese o REA (Repertorio Economico Amministrativo); si possono trovare i dettagli nella Visura o nel Fascicolo d'Impresa

(1) Da elenchi soci e trasferimenti di quote



**Titolare Firmatario**

**TEDINO ANTONIO**



*residenza*

*carica*

**titolare firmatario**

**4 Attività, albi ruoli e licenze**

<b>Addetti</b>	1
<b>Data d'inizio dell'attività dell'impresa</b>	01/01/2012
<b>Attività prevalente</b>	COLTIVAZIONE DI UVA

**Attività**

**Inizio attività**  
*(informazione storica)*

Data inizio dell'attività dell'impresa: 01/01/2012

**attività prevalente esercitata dall'impresa**

COLTIVAZIONE DI UVA

*attività agricola*

COLTIVAZIONE DI UVA; COLTIVAZIONE DI FRUTTI OLEOSI (DAL 01/01/2012)

**classificazione ATECORI 2007 dell'attività**  
*(informazione di sola natura statistica)*

Codice: 01.21 - coltivazione di uva

Importanza: P - primaria Registro Imprese

Data inizio: 01/01/2012

Codice: 01.26 - coltivazione di frutti oleosi

Importanza: S - secondaria Registro Imprese

Data inizio: 01/01/2012

**Addetti**  
*(informazione di sola natura statistica)*

Numero addetti dell'impresa rilevati nell'anno 2017  
(Dati rilevati al 31/03/2017)

	I trimestre		
Dipendenti	1		
Indipendenti	0		
Totale	1		

**Addetti nel comune di CASTELPOTO (BN)**  
*Sede*

	I trimestre		
Dipendenti	1		
Indipendenti	0		
Totale	1		

**5 Aggiornamento impresa**

<b>Data ultimo protocollo</b>	11/09/2013
-------------------------------	------------

Cognome... **TEDINO**

Nome... **ANTONIO**

[REDACTED]

( ..... )

( ..... )

F ..... )

V ..... )

S ..... )

P ..... )

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura... **1,78**

Capelli... **CASTANI**

Occhi... **CASTANI**

Segni particolari.....

..... **NESSUNO** .....

[REDACTED]

Firma del titolare... *[Signature]*

**CAMPOLI DEL MONTE TABURNO** li... **15/09/2015**

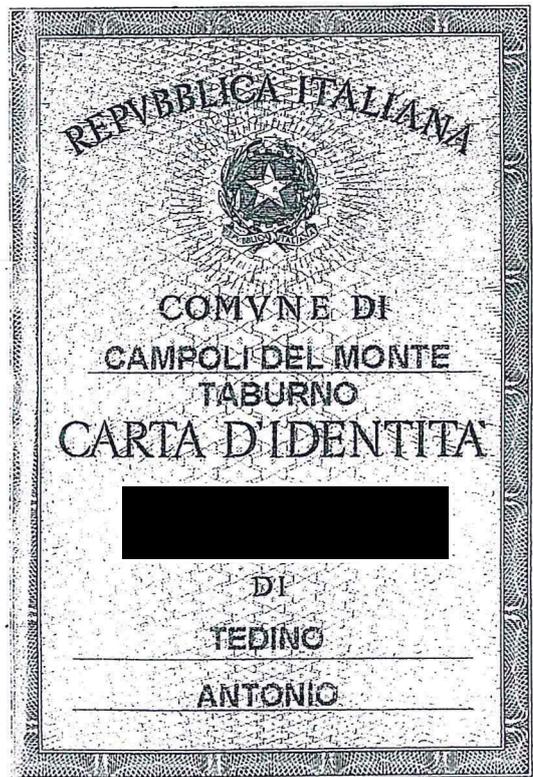
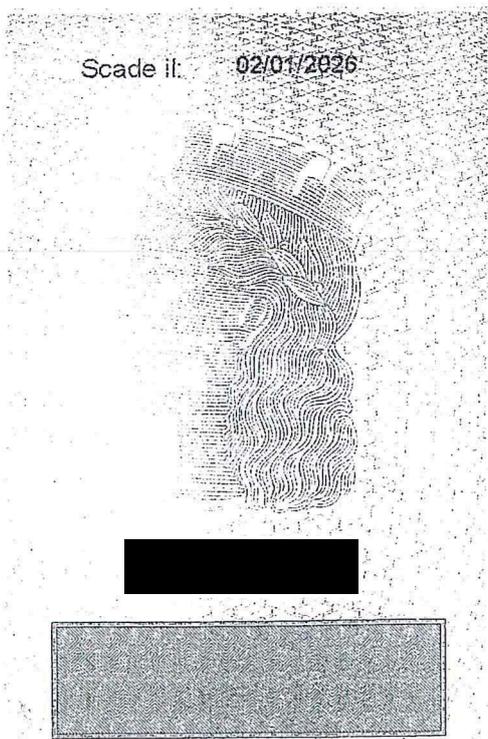
Inpronta del dito indice sinistro

**IL RESPONSABILE DEI SERVIZI DEMOGRAFICI**

**Giovannantonio Vetrone**

[REDACTED]

[REDACTED]





**WWF Sannio**  
Organizzazione Aggregata al  
**WWF Italia**

Operativa in  
provincia di Benevento e  
99 comuni della provincia di  
Avellino

e-mail: [sannio@wwf.it](mailto:sannio@wwf.it)  
pec: [wwfsannio@pec.it](mailto:wwfsannio@pec.it)  
sito: [wwfsannio.wordpress.com](http://wwfsannio.wordpress.com)  
facebook: WWF SANNIO



Sezione di Benevento



Associazione di volontariato

**Provincia di Benevento**  
**Settore Tecnico**

PEC: [settore.tecnico@pec.provincia.benevento.it](mailto:settore.tecnico@pec.provincia.benevento.it)

**c.a. Dirigente ing. Angelo Giordano**

**c.a. RUP ing. Zosimo Maiolo**  
[zosimo.maiolo@pec.provincia.benevento.it](mailto:zosimo.maiolo@pec.provincia.benevento.it)

e p.c.

- **Comuni della Valle Vitulanese**
- **Regione Campania**
- **Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (ex Autorità di Bacino Liri-Garigliano e Volturno)**
- **Prefettura di Benevento**

**OGGETTO: Conferenza di servizi per l'intervento di "F.V. VITULANESE – 3° LOTTO" - OSSERVAZIONI AL PROGETTO DEFINITIVO**

L'Associazione WWF Sannio è una organizzazione aggregata al WWF Italia e ne condivide le finalità. Fin dalla sua costituzione nella provincia di Benevento (primi anni '90 del 1900) questa Associazione ha sempre rivolto particolare attenzione alla tutela e salvaguardia del massiccio Taburno-Camposauro, impegnandosi attivamente per l'istituzione del Parco Regionale e per la conservazione delle sue eccezionali risorse naturali.

La LIPU – Sezione di Benevento e l'associazione Pianeta Sannio ne condividono le attività di conservazione e tutela della natura, dell'ambiente e degli ecosistemi.

Con queste premesse e con riferimento alla nota prot. "p\_bn.p\_bn.REGISTRO UFFICIALE.U.0023555.20-10-2021.h.11:56", riservandoci di valutare il successivo livello progettuale, esprimiamo le seguenti osservazioni. Il testo in corsivo è tratto dagli elaborati consultati; la sottolineatura del testo è utilizzata come evidenziazione o richiamo della fonte.

Lo scopo finale del WWF è fermare e far regredire il degrado dell'ambiente naturale del nostro pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura.

Registrato come:  
Associazione WWF Sannio  
Via N. Ciletti, 32  
82100 Benevento  
Cod.Fisc. 92045680623

Altre sedi:  
• oasi "Montagna di Sopra" – Pannarano  
[www.facebook.com/oasipannarano](http://www.facebook.com/oasipannarano)  
• oasi "Lago di Campolattaro" –  
Campolattaro e Morcone  
[www.facebook.com/lagodicampolattaro](http://www.facebook.com/lagodicampolattaro)



## Aspetti di carattere generale

L'idea e la progettazione dell'Opera risalgono a molti decenni or sono. Questo condiziona finalità e caratteristiche del progetto, anzi a nostro parere mette in discussione l'idea stessa di realizzare il tracciato "3° lotto".

La vetustà dei dati di partenza su cui fondare l'idea di una "fondovalle" traspare subito a partire dalla lettera di indizione della Conferenza di Servizio prot. n. 0023555 del 20-10-2021 si afferma (testualmente):

*"gli atti progettuali ... già originariamente approvati ... dal Consorzio di Bonifica della Valle Telesina ... sono stati trasferiti in data 08/10/2002 ... alla Provincia di Benevento in derivazione dell'accordo procedimentale quadro per la mobilità provinciale approvato con DGR della Campania n. 1282 del 05/04/2002".*

È l'incipit che dichiara l'epoca di trasferimento di un progetto che è stato redatto e aggiornato (e cantierabile) nel 1998 e con verbale di consegna del 2002 trasferito alla Provincia di Benevento.

Anche un secondo periodo della lettera di cui dianzi va considerato con attenzione:- *"la Provincia di BN ha proceduto ad una complessiva rivisitazione dei suindicati atti progettuali – già fatti oggetto di aggiornamento nel 2011 ed approvati con delibera di Giunta n. 97/2011- al fine di assicurarne atteso il lungo tempo decorso sia dall'originaria redazione che dal successivo aggiornamento, compatibilità e conformità alle sopravvenute normative in materia di LLPP, nonché al fine di verificarne ala corrispondenza con la ...strumentazione urbanistica dei Comuni ...".*

Da qui si evince che il Progetto subisce una "complessiva rivisitazione" che si configura come una terza versione. Di quali e quante siano le revisioni di ciascuno degli elaborati di progetto non c'è indicazione analitica negli elaborati stessi (matrice delle revisioni). Si capisce, dalla lettura degli elaborati, che una revisione interviene a seguito del giudizio della Soprintendenza e una revisione è in considerazione della mutata Norma antisismica.

L'edizione del marzo 2021 riporta sui frontespizi la dicitura: *"Aggiornamento progettuale alle sopravvenute normative in materia di costruzioni in zona sismica (NTC 2018 e relativa Circolare Applicativa 21 Gennaio 2019)".* Quindi c'è un aggiornamento progettuale che risponde a normative aggiornate nel 2018 e 2019.

Analoga attenzione non c'è per altri contesti per cui, particolarmente in ambito ambientale e in ambito climatico, i dati di partenza sono davvero distanti dal considerare le assolute esigenze derivanti dalla crisi climatica.

La vetustà del Progetto è altresì rinvenibile nella Relazione Generale. Ad esempio, a pag. 51 si afferma che *"il progetto del 3° lotto (ex 4° lotto del progetto generale esecutivo) della strada agrituristica "Fondo Valle Vitulanese" - Lavori di completamento funzionale dell'arteria in direzione Valle Caudina - SS 7 Appia" nella versione aggiornata ed adeguata venne approvato dal Consorzio, relativamente ai diversi livelli di elaborazione/definizione previsti dalle disposizioni normative e regolamentari all'epoca (anno 1998) vigenti e rispettivamente:*

- i. il progetto preliminare con deliberazione della Deputazione Amministrativa n.269 del 05/11/1996;*
- ii. il progetto definitivo con delibera Commissariale n° 43 del 26 marzo 1998;*
- iii. il progetto esecutivo cantierabile, con deliberazione Commissariale n° 46 del 30/03/1998*

Ma l'idea originale di una strada Fondovalle "Vitulanese" risale addirittura agli inizi degli anni '80 e viene formalizzata in una prima progettazione nel 1988, in cui si individuava l'obiettivo di *"una progettazione di una rete viaria a scorrimento veloce, finalizzata alla valorizzazione dell'intero territorio consortile"* (rif. Relazione Generale, pag. 4).

All'epoca, il senso del termine "valorizzazione" conteneva la materia ambientale certamente non nelle forme e con la peculiarità che oggi vanno tenute in considerazione.



Ad esempio, è consolidata una posizione assai critica di associazioni di categoria del comparto vitivinicolo, oltre che di amministratori comunali (es. Vitulano) e di parlamentari (come il deputato Pasquale Maglione) che vedono concreti rischi di andare in direzione opposta alla valorizzazione del territorio. “Il tracciato della Fondovalle Vitulanese così come è attualmente concepito, rischia di devastare un’intera area ad alta vocazione vitivinicola”, a dirlo in una nota è l’on. Pasquale Maglione, deputato M5S<sup>1</sup>. Il deputato Maglione è ancora più drastico, nella sua interlocuzione con gli Amministratori del Comune di Vitulano, nel mettere in discussione la coerenza dell’Opera con le esigenze del territorio: *“La Provincia - prosegue il deputato - si era impegnata ad avviare delle interlocuzioni tecniche con gli enti interessati, in particolare con il Comune di Vitulano, per cercare di arrivare a un disegno del tracciato che fosse coerente con le esigenze degli enti e volto a salvaguardare il paesaggio di una area a forte vocazione agricola e con colture di assoluto pregio. Invece apprendo che nonostante l’ente sia stato sollecitato, nulla ha fatto per dare seguito alle richieste del Comune”*.

Sul dato della coerenza dell’Opera con le esigenze del territorio, va anche considerata l’opposizione di gruppi di cittadini di Vitulano che in occasione di un recente dibattito consiliare (12/11/2021) hanno depositato formalmente una istanza al Sindaco in cui paventano conseguenze che favorirebbero il degrado territoriale e lo spopolamento di alcuni territori interessati dal tracciato .

In occasione della discussione consiliare di cui dianzi, lo stesso Sindaco ha evidenziato che l’Opera “risulta non essere stata condivisa e mette a rischio produzioni vitivinicole di pregio nell’area interessata dai lavori”, mentre il consigliere Mazzone ha affermato che il “progetto in corso di aggiornamento, non tiene assolutamente conto delle mutate condizioni territoriali e delle esigenze della popolazione interessata...”.

Dunque, senza aggiungere altri casi di opposizione all’Opera (es. Associazione Amici della Terra), si può agevolmente evincere che quanto affermato nel Progetto “*di una rete viaria a scorrimento veloce, finalizzata alla valorizzazione dell’intero territorio consortile*” si scontra con diverse posizioni critiche di Istituzioni, Soggetti Economici e cittadini e si può dire che la considerano obsoleta e non più corrispondente alle mutate esigenze del territorio.

### **Asserita “valorizzazione dell’intero territorio consortile”**

Il Progetto (*Relazione Generale* pag. 5) afferma che l’opera serviva a “*riammagliare e interconnettere la Statale SS 7 Appia con le Superstrade Benevento-Caianello e Benevento-Campobasso, al fine di conseguire i seguenti potenziali obiettivi*”:

- *Riproporre le aree interne della regione per i nuovi insediamenti produttivi, evitando in tal modo di aggravare i problemi di congestionamento della fascia costiera;*
- *Creare potenziali sbocchi per attività in crisi e/o da sviluppare sfruttando le specifiche capacità del territorio.”*

Il primo obiettivo sembra ricondurre l’Opera, e quindi il territorio dove verrebbe ubicata, ad una funzione di mitigazione di problematiche di altri territori, cosa che in linea di principio appare nobile (solidarietà), ma a quale prezzo?

Il secondo obiettivo, pare indicare una soluzione potenziale, ma del tutto indefinita e nemmeno tratteggiata, a problemi economici del territorio.

Ebbene, entrambi gli obiettivi si possono considerare non coerenti con le esigenze e le potenzialità del territorio interessato.

Ecco come è descritta la situazione in una importante pubblicazione dell’Assessorato all’Agricoltura della Regione Campania, dal titolo “STRADA dei VINI TERRE DEI SANNITI”<sup>2</sup> (pagg. 20 e 21):

<sup>1</sup> <https://www.ntr24.tv/2021/11/12/fondovalle-maglione-oggi-assistero-al-consiglio-a-vitulano/>

<sup>2</sup> [http://www.agricoltura.regione.campania.it/pubblicazioni/pdf/terre\\_sanniti.pdf](http://www.agricoltura.regione.campania.it/pubblicazioni/pdf/terre_sanniti.pdf)



*“Benevento è dunque la grande risorsa del vino campano: qualità in crescita, quantità necessaria per competere su grandi numeri, diversificazione del prodotto, tradizione. Non a caso è l'unica provincia già dotata di una naturale strada enoturistica perché quasi tutte le aziende si affacciano sulla Fondovalle Telesina e quasi tutte le altre sono facilmente raggiungibili. Si è sviluppata la cultura dell'accoglienza in cantina, sicuramente la tendenza è destinata a rafforzarsi in quanto la qualità ambientale è davvero di livello molto alto perché l'uva è il prodotto di punta di una agricoltura pulita ...”*

Queste affermazioni indicano – come d'altronde il Progetto stesso ripete a più riprese (es. *Relazione Generale* pagg. 11, 12, 16, 18, ) – nella qualità ambientale una risorsa strategica prioritaria per lo sviluppo complessivo del territorio.

## **Analisi Trasportistica**

La *Relazione specialistica “Analisi Trasportistica”* è costruita su dati non attuali.

### **Obiettivi dichiarati dell'Opera**

L'analisi trasportistica fatta, con le premesse e quindi i limiti che abbiamo indicato, consente al progettista di affermare che *“la nuova arteria:*

- *soddisfa una “domanda locale”, garantendo un più efficiente collegamento tra i singoli comuni del comprensorio del Taburno e, soprattutto, tra gli stessi e Montesarchio;*
- *assolve una funzione importante nello schema della viabilità regionale, soprattutto per i traffici di lunga percorrenza che si spostano in direzione nord – sud (e viceversa) tra l'Irpinia e il Molise; il completamento dell'asse attrezzato Valle Caudina – Pianodardine contribuirà al rafforzamento di tale funzione.”*

Per il primo punto è probabile un miglioramento della situazione attuale, ma è necessario capire quali volumi e tipologie di traffico locale verrebbero soddisfatti, per poter meglio inquadrare il sicuro e pesante costo ambientale, paesaggistico ed economico (a spese del comparto vitivinicolo) dell'opera.

In particolare, occorre distinguere tra il traffico locale e quello a lunga percorrenza, tra quello di trasporto di persone e di merci.

Per il secondo punto manca un'analisi aggiornata che si riferisca:

- alle nuove infrastrutture di trasporto quali Alta Velocità Ferroviaria e potenziamento delle connessioni alla rete ferroviaria locale verso il nodo di Napoli
- al ritardo incolmabile per il completamento della V. Caudina - Pianodardine (che peraltro non arriva più a Pianodardine e che è attualmente, e da circa 1 anno, chiusa al traffico per manutenzione straordinaria di una galleria)
- alla situazione economica
- alla situazione demografica

I dati dei flussi di traffico

I dati relativi ai flussi di traffico presi a fondamento dell'analisi trasportistica, risalgono a raccolte che vanno dal 1990 al 2006, oltre 15 anni fa (v. Tabella di pag. 3 della *Relazione “Analisi Trasportistica”*)



## ELENCO DELLE TABELLE

<u>Tabella No.</u>	<u>Pagina</u>
Tabella 1.1: Distribuzione della popolazione nella Campania	2
Tabella 1.2: Censimento di traffico ANAS - s.s. 7 Appia - sezione di Montesarchio corrente ascendente (1995)	9
Tabella 1.3: Censimento di traffico ANAS - s.s. 7 Appia - sezione di Montesarchio corrente discendente (1995)	10
Tabella 1.4: Censimento di traffico ANAS - s.s. 7 Appia - sezione di Benevento corrente ascendente (1990)	11
Tabella 1.5: Censimento di traffico ANAS - s.s. 7 Appia - sezione di Benevento corrente discendente (1990)	12
Tabella 1.6: Censimento di traffico ANAS - s.s. 372 Telesina - sezione di Gioia Sannitica (2003)	13
Tabella 1.7: Censimento di traffico ANAS - s.s. 372 Telesina - sezione di Torrecuso (2000)	14
Tabella 1.8: Censimento di traffico ANAS - s.s. 87 Sannitica - sezione di San Lupo (2000)	15
Tabella 1.9: Censimento di traffico ANAS - s.s. 87 Sannitica - sezione di Guardiaregia (2000)	16
Tabella 1.10: Censimento di traffico ANAS - s.s. 87 Sannitica - sezione di Guardiaregia (2005)	17
Tabella 1.11: Censimento di traffico ANAS - s.s. 17 dell'appennino abruzzese - sezione di San Massimo (2005)	18
Tabella 1.12: Movimentazione delle merci relativa all'interporto di Benevento [tonn/anno]	6

Si tratta di un'epoca assai diversa da quella attuale che è segnata oltre che dagli effetti, ancorché e sperabilmente temporanei, della pandemia, dalle conseguenze in evoluzione dei cambiamenti climatici, dalle dinamiche demografiche che si riassumono con il termine spopolamento.

Inoltre, c'è stata con la pandemia una crisi economica e ora una incerta ripresa che è indirizzata da prioritari criteri di tutela ambientale (transizione ecologica).

### **Impatti della rete ferroviaria ad Alta Velocità (NA-BA)**

Essendo datato, il Progetto non considera gli impatti trasportistici derivanti dalle infrastrutture in corso di realizzazione per il sistema ferroviario ad Alta Velocità Napoli-Bari e le reti di trasporto al contorno.

Questi impatti saranno significativi.

Con riguardo alla linea ferroviaria ad Alta Velocità Napoli Bari, le Ferrovie dello Stato parlano di<sup>3</sup>:

- *Miglioramento della competitività del trasporto su ferro: la nuova linea è finalizzata ad attrarre su ferro maggiori quote di traffico, dare adeguata risposta alle esigenze di mobilità dei viaggiatori e delle merci in chiave sostenibile e intermodale e contribuire alla maggiore integrazione economica e sociale dell'intero meridione nel Paese ed in Europa.*
- *Integrazione dei servizi di rete e intermodalità: migliore integrazione della rete ferroviaria di sud - est nel sistema AV/AC e della linea ferroviaria con le strutture dedicate a intermodalità e logistica. ... la nuova Napoli - Bari si conetterà dalla nuova stazione Napoli Afragola, a servizio dei treni regionali e di lunga percorrenza, alle linee AV/AC già in esercizio ... aumentando la connessione con i servizi ferroviari regionali, in particolare nelle aree metropolitane di Napoli e di Bari.*

La nuova linea ad Alta Velocità inciderà sicuramente sui flussi sulle direttrici maggiori di traffico che sono invocati a supporto della realizzazione della F. V. Vitulanese.

### **Strada a Scorrimento Veloce Valle Caudina-Pianodardine**

La strada in questione risponde a un'idea del dopo terremoto (parliamo degli anni '80), per collegare la Valle Caudina al capoluogo di provincia (Avellino) e favorire lo sviluppo di un'area che tuttavia è sempre stata artificialmente sottratta alla provincia sannitica, la più naturale quale collocazione amministrativa del comprensorio caudino.

<sup>3</sup> <https://www.napolibari.it/content/fsinapolibari/it/il-progetto/benefici-attesi.html>



La realizzazione dell'asse "V. Caudina-Pianodardine" appartiene alle "eterne incompiute" di cui è piena l'Italia. In costruzione da decenni, ne sono stati completati i primi due lotti che arrivano a Roccabascerana. Allo stato attuale è stato finanziato il terzo lotto che arriverebbe ad Altavilla Irpina; per l'avvio dei lavori, in teoria, occorrono almeno 150-180 gg. perché va realizzato il progetto definitivo su cui ottenere tutte le autorizzazioni (ex novo). Una volta completato l'iter delle autorizzazioni sul progetto definitivo, 120gg max, si passa all'esecutivo che dovrà essere pronto in 60 gg. In definitiva se tutto va spedito come un treno nel corso dell'autunno 2022 potrebbero partire i lavori del terzo lotto.

Resta il quarto lotto – Altavilla – Pianodardine – per completare l'opera che, usando il parametro dei tempi per la realizzazione dei primi due lotti, ci porterebbe intorno al 2050, un'era geologica considerata la velocità dei cambiamenti in atto.

Quindi, immaginare di raccordare (ammagliare) la F.V. Vitulanese con l'avellinese è una operazione da collocare adeguatamente nel tempo ma soprattutto da valutare opportunamente quando la si usa come giustificativo per il terzo lotto della F.V. Vitulanese.

Inoltre, la Valle Caudina, in un recente incontro con il presidente della Regione Campania ha presentato una idea unitaria di Master Plan della Valle che – almeno nella cronaca giornalistica – non fa cenno all'area vitulanese e invece pare guardare esclusivamente al casertano e al napoletano:

*"sviluppare un Masterplan, in modo da presentare un piano anche per utilizzare i fondi del Pnrr per la crescita e lo sviluppo del territorio.*

*Obiettivo primario naturalmente è la rottura dell'isolamento, con la realizzazione della strada a scorrimento veloce Benevento – Caserta via Valle Caudina, l'ammodernamento della tratta ferroviaria Benevento – Cancello ed il collegamento con la stazione Alta Velocità di Afragola e Alta Capacità di Benevento, tramite il passaggio della linea a Rfi; il completamento dell'asse attrezzato Paolisi – Avellino – Pianodardine.*

*E poi la creazione di sistemi e servizi per lo sviluppo delle imprese artigianali ed industriali, la valorizzazione dei nostri attrattori storico – architettonici come il Museo del Sannio Caudino, delle nostre produzioni enogastronomiche ed agroalimentari d'eccellenza, del Parco Regionale del Taburno e del Partenio, del sistema di fiumi e torrenti."*<sup>4</sup>

## Tunnel del Partenio

Il carattere incompleto e non aggiornato del progetto si evidenzia anche nel non considerare infrastrutture in corso di pianificazione avanzata, la cui finalità è simile a quella dichiarata per la F.V. Vitulanese: rompere il presunto isolamento delle popolazioni residenti.

Allo stato attuale, il cosiddetto "tunnel del Partenio" (una infrastruttura che dovrebbe collegare la Valle Caudina con il baianese e quindi con l'hinterland napoletano) è un'opera della Provincia di Avellino che ha approvato il progetto di fattibilità, riprendendo un tentativo di 50 anni fa.

Il tunnel sarebbe pronto in 10 anni, un tempo paragonabile all'ipotetico completamento del 3° e 4° lotto della F.V. Vitulanese e viene proposto "a seguito delle esigenze emerse dai territori relativamente alla ottimizzazione degli spostamenti dalla Valle Caudina e dalla limitrofa conurbazione (!, ndr) di Benevento verso le Città di Napoli/Caserta/Salerno".

<sup>4</sup> <https://www.ottopagine.it/bn/attualita/272744/un-piano-per-ridare-centralita-alla-valle-caudina-l-appello-a-de-luca.shtml>



## Dati demografici

I dati utilizzati risalgono al più al 2001, come si può evincere anche da altri elaborati di progetto. Nella Valutazione di Impatto ambientale (pag. 35 del file) addirittura ci sono riferimento al periodo 1971/1981:

*“La Provincia di Benevento, costituita dalle aree interne della regione, montane ed accidentate, territorialmente povere, fornisce un valido esempio di tale processo emigratorio. Dai dati ISTAT relativi al decennio 1971 - 1981 si rileva infatti un calo dell'andamento demografico nei comuni ricadenti nell'area d'indagine.*

*Il territorio in esame presenta inoltre un carattere di massima estensività nella prevalente attività agricola, anche se con bassi livelli di produttività, tipicamente artigianali. La produzione agricola costituisce quindi un settore economico di altissima importanza strategica locale; il suo sviluppo, realizzabile con l'intensificazione dei processi di produzione e delle attività di trasformazione garantirebbe uno sviluppo territoriale ottimale a cui seguirebbe una netta inversione rispetto alla esistente tendenza di urbanizzazione costiera incontrollata.”*

POPOLAZIONE RESIDENTE						
COMUNI	Sup. Km <sup>q</sup> .	1971	1981	% Variaz. Media Annuale	Abit. Km <sup>q</sup> 1981	Popolazione al 2001
Vitulano	35,9	3109	3.319	0,66	92	3.383
Benevento	130	59.009	62.636	0,6	482	68.663
Foglianise	11,7	3.022	3.089	0,22	264	3.224
Cautano	19,7	2.019	2.023	0,02	103	2.076
Campoli M.T.	9,8	1.634	1.551	-0,52	158	1.636
Tocco Caudio	27,2	1.769	1.656	-0,66	61	1.763
Bonea	11,5	1.532	1.380	-1,04	1.201	1.451
Montesarchio	26,3	10.523	11.065	0,5	421	12.126

oppure a pag. 36 del file, vengono evidenziati informazioni del 1976

Dati elaborati da "geotecnica" (Gruppo ENI) 1976 per il Ministero dell'Agricoltura e delle foreste				
CARTA DELLA MONTAGNA REALIZZATA DI CONCERTO CON IL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI				
ZONA OMOGENEA DEL TABURNO	N. Comuni	Superficie (ha)	Popolazione Residente	Ab/km
	9	14.765	12364	83,7

Nota  
Zona omogenea del Taburno,  
Comuni in provincia di Benevento:

- Bonea; Bucciano;
- Cautano; Frasso Telesino; Moiano; S. Agata Dei Goti; Solopaca;
- Tocco Caudio; Vitulano.



Si tratta di un'epoca assai diversa da quella attuale che è segnata oltre che dagli effetti, ancorché e sperabilmente temporanei, della pandemia, dalle conseguenze in evoluzione dei cambiamenti climatici, dalle dinamiche demografiche che si riassumono con il termine spopolamento.

## Valutazione di Impatto Ambientale

La Normativa invocata in Progetto è il DPCM 27/12/1988.

Nell'elaborato di Progetto "Relazione di inserimento ambientale documentazione fotografica – rev. 2 marzo 2021", cod. VT\_D\_3L\_VI\_RL\_01 si legge:

pag. 27 del file:

*"2) LO STUDIO V.I.A.*

*Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 dicembre 1988, ha definito con precisione tutte le categorie di opere per le quali è indispensabile ed inderogabile lo studio e la valutazione dell'Impatto ambientale."*

pag. 28 del file:

*"Lo studio operativo per quanto riguarda i contenuti e la forma grafica di rappresentazione è stato redatto in conformità con le indicazioni espresse dal D.P.C.M. 27/12/88 concernente le norme tecniche integrative della disciplina di cui all'articolo 2 del precedente decreto (D.P.C.M. 10/8/1988)."*

In questa sede si vuole mettere in evidenza l'anacronismo di tale elaborato; il succitato decreto è stato abrogato dal D. Lgs. n. 104/2017 e ancor prima con il D.lgs 152/2006 (Codice dell'ambiente o TUA), che si pone come obiettivo principale quello di garantire la promozione dei livelli di qualità della vita umana, da realizzare attraverso la salvaguardia ed il miglioramento delle condizioni dell'ambiente e l'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali. Le sopravvenute modifiche incidono in maniera chirurgica anche sul D. Lgs. n. 42/04 (Codice dei Beni Culturali e del paesaggio) nonché sulla L. n. 241/90 (Legge sul procedimento amministrativo). A seguito di ciò sono state anche modificate alcune definizioni contenute nella Parte Seconda del D. Lgs. 152/06, tra cui spicca quella di "impatti ambientali", la quale chiarisce che in sede di valutazione occorre verificare gli effetti significativi, diretti e indiretti, di un progetto su popolazione, salute umana, biodiversità, territorio, suolo, acqua e clima nonché su patrimonio culturale e paesaggio.

Inoltre, nella riunione ordinaria del 09/07/2019 il Consiglio SNPA ha approvato la proposta delle Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale-Valutazione di impatto ambientale, pubblicata come Linee Guida del Consiglio del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente n. 28/2020 che presenta uno strumento aggiornato per la redazione e la valutazione degli studi di impatto ambientale per le opere riportate negli allegati II e III della parte seconda del D.Lgs. 152/06 s.m.i.

Quanto esposto risulta ancor più evidenziato dalle recenti normative tra cui il DL 77/2021 convertito con L. 108/2021 nota come PNRR.

Occorre poi menzionare la recente istituzione del Ministero della transizione ecologica (MiTE) che si pone come volano per una concezione più sostenibile della gestione del territorio, in un contesto di grandi stravolgimenti ambientali, climatici e pandemici. In particolare la Commissione Europea ha pubblicato nuovi orientamenti tecnici sulla verifica climatica dei progetti infrastrutturali per il periodo 2021-2027: sulla base dell'esperienza acquisita nella verifica climatica dei progetti nel periodo 2014-2020, i presenti orientamenti integrano detta verifica nella gestione del ciclo di progetto (PCM), nelle valutazioni dell'impatto ambientale (VIA) e nei processi di valutazione ambientale strategica (VAS), includendo raccomandazioni a sostegno dei processi nazionali di verifica climatica negli Stati membri.



## Resilienza ai cambiamenti climatici, paesaggio e aspetti naturalistici

Per capire cosa significhi questo per un'opera come la F.V. Vitulanese vediamo di seguito cosa significa la verifica climatica di un'opera.

Nel luglio di quest'anno la Commissione Europea ha pubblicato nuovi orientamenti tecnici sulla verifica climatica dei progetti infrastrutturali per il periodo 2021-2027, in cui si legge:

*“Gli effetti dei cambiamenti climatici si fanno già sentire su beni e infrastrutture con cicli di vita lunghi - ferrovie, ponti o centrali elettriche - e si prevede che aumentino in futuro. Ad esempio, occorre prestare particolare attenzione ad edificare in zone che potrebbero risentire dell'innalzamento del livello del mare; analogamente, la tolleranza termica per i binari ferroviari deve tener conto della temperatura massima più elevata secondo le stime anziché dei valori storici. È pertanto essenziale individuare chiaramente e investire di conseguenza in infrastrutture preparate a un futuro a impatto climatico zero e resiliente ai cambiamenti climatici. La verifica climatica è un processo che integra le misure di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici nello sviluppo dei progetti infrastrutturali. Gli orientamenti tecnici adottati oggi stabiliscono principi e prassi comuni per individuare, classificare e gestire i rischi fisici legati al clima in sede di pianificazione, sviluppo, esecuzione e monitoraggio dei progetti e dei programmi infrastrutturali. ... Nello specifico, per le infrastrutture con ciclo di vita oltre il 2050, stando agli orientamenti l'operatività, la manutenzione e la disattivazione finale di qualsiasi progetto dovrebbero essere climaticamente neutre, con possibili considerazioni di economia circolare, come il riciclaggio o il riutilizzo dei materiali. La resilienza ai cambiamenti climatici dei nuovi progetti infrastrutturali dovrebbe essere assicurata da misure di adattamento adeguate e basate su una valutazione del rischio climatico”<sup>5</sup>.*

Ebbene, la progettazione delle F.V. Vitulanese ignora completamente questa materia che - al di là delle cogenze normative e di legge - è concretamente di altissima rilevanza laddove si intende intervenire per uno sviluppo veritiero e credibile dei territori cui si rivolge l'opera.

Ancora, alla pag. 28 dello stesso elaborato di progetto (*Relazione di VIA*) si legge:

*“lo studio ha esaminato tutti i piani e quant'altro è stato ritenuto importante ai fini di un più completo quadro conoscitivo:*

- B1) Limiti amministrativi;
- B2) Confronto con gli strumenti di Pianificazione urbanistica P.R.T.;
- B3) P.A.T. (Piano Regolatore Territoriale)
- B4) P.R.G. (Piano Regolatore Generale) dei comuni interessati;
- B5) Scheda dei vincoli;
- B6) **Proposta di Parco Naturale del Taburno Camposauro - CAI 1990;**
- B7) **Ampliamento Comprensorio di Bonifica Valle Telsina - Marzo 1975;**
- B8) **Studio di sviluppo turistico comprensorio del Monte Taburno - Ott. 1973;**
- B9) *Proposta di Legge regionale per l'istituzione della Strada dei vini del Sannio”*

Sono evidenziate le date che confermano la distanza tra i dati su cui è costruito il progetto e la situazione attuale o recente.

Alla pag. 27 possiamo poi rinvenire quanto segue:

*[...] oltre che ad analizzare il processo con strumenti matematici, è completato ed articolato da tavole illustrative di analisi e di progetto secondo un preciso organigramma di lavoro, che ha voluto considerare e*

<sup>5</sup> [https://ec.europa.eu/regional\\_policy/it/newsroom/news/2021/07/29-07-2021-commission-adopts-new-guidance-on-how-to-climate-proof-future-infrastructure-projects](https://ec.europa.eu/regional_policy/it/newsroom/news/2021/07/29-07-2021-commission-adopts-new-guidance-on-how-to-climate-proof-future-infrastructure-projects)



*valutare gli effetti dell'opera, il suo inserimento nell'ambiente, e contemporaneamente illustrare le motivazioni delle scelte, tenendo presente i programmi e i progetti dell'area entro cui l'opera si articola.*

*In particolare si sono valutati gli aspetti e gli effetti ambientali inerenti le circostanze ed i fattori di eventuale alterazione ambientale (permanente / transitoria), in rapporto alle caratteristiche del territorio e della sua valenza ambientale – paesaggistica, della struttura socio-economica analizzandone mediante check-list a matrice delle relazioni tra azione ed ambiente[...].*

*Questo studio di impatto è stato impostato in modo tale da affiancare alle tecniche classiche di analisi ambientale (studi settoriali elaborati ad hoc con cartografie tematiche overly maps) una metodologia di trattamento sintetico delle informazioni mediante la parametrizzazione degli impatti potenziali individuati secondo una gerarchia dei criteri valutativi.*

*Avendo attribuito particolare peso alle componenti ambientali fisiche naturalistiche, data la natura del progetto, è chiaro che si è mirato ad evidenziare le componenti direttamente interessate dalle trasformazioni indotte sull'ambiente naturale degli agenti inquinanti (relazioni di causa-effetto)."*

Si evince, da un'attenta lettura dell'elaborato, la non congruità tra quanto riportato dalle summenzionate proposte e quanto effettivamente esposto nelle pagine successive; alcuna analisi matriciale si riscontra nello studio, o ausilio di strumenti matematici e tanto meno la considerazione dei reali fattori ambientali potenzialmente a rischio. Un'opera come quella in oggetto produce inquinamento dei suoli, atmosferico, idrico, acustico, vibrazioni con importanti ripercussioni oltre che sull'ambiente, anche sulla salute umana, non meno importanti le conseguenze sugli habitat (la valle ad oriente del Taburno costituisce un importante corridoio ecologico per il transito della fauna selvatica di passaggi naturali all'interno del bacino) e sulla stabilità dei versanti delle coltri superficiali in corrispondenza di discontinuità stratigrafiche, consideratane la natura geo-litologica.

Si è fatto in più punti riferimento al danno dal punto di vista paesaggistico legato alla riconversione della destinazione d'uso di un'area di importante valore naturalistico, al quale si è tentato di porre rimedio con accorgimenti progettuali solo a seguito della richiesta della Soprintendenza ai Beni Ambientali Architettonici Artistici e Storici di Caserta (oggi Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio) previa autorizzazione della stessa, consultabile alle pagg. 59 e 60 della relazione e datata 31/12/1992. Si evidenzia che tale adeguamento ha previsto solo modifiche del tracciato rispetto al progetto originale e, soprattutto, che esso costituisce l'unica alternativa proposta nella relazione di V.I.A.

Tuttavia, in un'ottica di ammissione di quanto riportato, alla pag. 52, si legge:

*"La realizzazione di un nuovo tracciato stradale nel mentre configura un nuovo asse di scorrimento veloce [...] determina nello stesso tempo un'alterazione dell'ecosistema del territorio interessato, ed in alcuni casi mere e proprie barriere impermeabili. Le strade producono sovraccarichi sul paesaggio che agiscono in profondità, ben al di là della superficie richiesta per il corpo stradale, con effetti sull'equilibrio ecologico talora sconvolgenti. Le moderne strade veloci richiedono modeste pendenze e grandi raggi di curvatura; esse pertanto si possono adattare solo in parte al rilievo naturale, che viene spesso sconvolto. Così, ad es., i tracciati a mezza costa rendono necessari profondi intagli nella montagna, il passaggio sopra dossi e colline, la realizzazione di trincee, l'attraversamento di una valle, la realizzazione di rilevati e viadotti."*

Si ritiene degna di nota anche la decontestualizzazione della finalità stessa dell'opera in un momento storico caratterizzato da radicali cambiamenti in termini di priorità; negli anni di progettazione della stessa si riteneva necessaria l'apertura di territori interni verso un sempre maggiore processo di import-export che mirasse ad una crescita economica concorrenziale delle piccole realtà locali. Oggi quegli stessi territori sono resi preziosi proprio grazie al loro isolamento, appetibili le realtà agricole proprio grazie alla lontananza da tutto ciò che è commerciale, ricercate proprio perché nascoste nelle valli incontaminate, tanto amate da chi cerca bellezza, silenzio e salubrità.

L'assoluto pregio naturalistico che caratterizza l'area interessata dal progetto in questione è testimoniato anche dalla presenza di importanti colture a uliveto e vitigni ultrasecolari di cui si hanno testimonianze



bibliografiche. Si annovera in particolare la produzione D.O.C.G. Bue Apis, prodotto esclusivamente con uve di Aglianico del Taburno provenienti da una vigna centenaria ubicata in contrada “Pantanella” commercializzato dalla Cantina del Taburno di proprietà del Consorzio Agrario di Benevento. La realizzazione dell’opera in oggetto prevede la distruzione di colture destinate a tale prodotto, con importanti ripercussioni sull’economia locale, come si evince dagli elaborati tabellari relativi agli espropri preventivati, senza contare tutte le altre colture e arbusti in genere che verrebbero sottratti al territorio, ai piccoli produttori e agli stressi cittadini (di cui non si fa menzione nella relazione V.I.A.).

Nello studio non è inoltre mai menzionata l’alternativa zero, ovvero non sono state prese in considerazione le conseguenze territoriali della non realizzazione dell’opera, come previsto da uno studio completo di valutazione d’impatto.

Alcuni dei nostri volontari hanno realizzato interviste presso la comunità, per rendere partecipe la cittadinanza su quanto si progetta nei loro territori. Pur chiedendo di garantire loro l’anonimato, si sono espressi in maniera unanime sulla condivisa necessità di contributi e fondi a disposizione degli enti locali per adeguare la viabilità già esistente (peraltro impreziosita da importanti punti panoramici e altri di peculiare fascino immersivo), che restituissero dignità ai luoghi, anziché stravolgerli, andando a contribuire ad un ulteriore abbandono ed isolamento dei paesi che abbracciano i monti sotto cui sorgono (che è esattamente l’opposto rispetto alle originarie finalità dell’opera stessa).

## Osservazioni sulla Relazione Geologica

L’esame della Relazione Geologica mostra che essa non è stata adeguata alla Normativa vigente (NTC-2018 e alla Circolare del 2019). In particolare, come più sotto si dimostra, mancano gli elaborati principali che esprimono graficamente la caratterizzazione e modellazione geologica prevista dalla normativa:

- la carta geologica non è stata redatta;
- la sezioni geologiche non sono state redatte;
- la carta geomorfologica non è stata redatta correttamente.

Ciò ovviamente pregiudica anche quanto scritto in Relazione riguardo la compatibilità idrogeologica e quella al vincolo idrogeologico.

Nella “Premessa” (cap. 1) non si specifica immediatamente che detta Relazione Geologica rappresenta il risultato di un aggiornamento di uno studio redatto in precedenza (nel 1997). Si parla dell’aggiornamento nel cap. 9 (“Indagini”) quando vengono descritte e commentate le indagini geognostiche e geofisiche e, poi, nel cap. 13 quando si affronta la compatibilità dell’opera con i “vincoli sovraordinati”.

In “Premessa” si riporta (le voci su cui focalizzare l’attenzione sono sottolineate):

“...

*Lo studio è stato condotto nel rispetto della normativa tecnica vigente nazionale e regionale e si è articolato attraverso le seguenti attività:*

- *Analisi della documentazione bibliografica e cartografica (geologica e geomorfologica) esistente.*
  - *Interpretazione di immagini satellitari e da rilievi a mezzo drone.*
  - *Rilevamento geologico, geostrutturale e geomorfologico sul terreno.*
  - *Censimento dei pozzi d’acqua ubicati a ridosso dell’asse stradale.*
  - *Analisi e interpretazione degli esiti delle indagini geognostiche, geotecniche e sismiche appositamente eseguite in questa fase progettuale e di quelle pregresse.*
  - *Inventario dei dissesti ricavati dalla Carta degli scenari di rischio – Rischio di frana del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale (già Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno).*
  - *Inventario delle aree sottoposte a Vincolo idrogeologico di cui al R.D. n° 3267/1923.*



A corredo del predetto studio sono stati prodotti gli elaborati elencati di seguito, costituenti allegati alla Relazione geologica assieme alla documentazione concernente le indagini geognostiche e geotecniche in sito, geofisiche e le analisi e prove geotecniche di laboratorio:

- Carta geolitologica in scala 1:5.000
- Carta geomorfologica in scala 1:5.000
- Carta dei fenomeni franosi in scala 1:5.000
- Carta idrogeologica in scala 1:5.000
- Carta geolitologica in scala 1:2.000
- Carta dei fenomeni franosi in scala 1:2.000
- Carta del danno esistente e pregresso
- Carta insediamento e uso del suolo in scala 1:2.000
- Profilo geologico longitudinale in scala deformata (scale 1.2.000/ 1:200)
- Stratigrafie dei sondaggi (campagna indagini 1997)
- Analisi e prove geotecniche di laboratorio (campagna indagini 1997)
- Stratigrafie dei sondaggi e prove penetrometriche DPSH (campagna indagini 2020/21)
- Analisi e prove geotecniche di laboratorio (campagna indagini 2020/21)
- Prove sismiche MASW
- Tomografie sismiche

....”

Nel cap. 2 – “Riferimenti Normativi” si elencano le norme a cui si è fatto riferimento per la redazione della Relazione Geologica (le norme su cui si focalizzerà l’attenzione sono sottolineate):

“....

#### Normativa nazionale

- D.M. Infrastrutture 17/01/2018 – Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni 2018
- Circolare ministeriale 21 gennaio 2019, n. 7 C.S.LL.PP. - Istruzioni per l’applicazione dell’Aggiornamento delle “Norme tecniche per le costruzioni” di cui al D.M. 17.01.2018
- D.M. LL.PP. 11/3/1988 “Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, ....”
- D.M. 11.3.1988 – Istruzioni per l’applicazione delle “Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii e delle scarpate, ...”
- Eurocodice 7 (Eurocode 7 – Geotechnical design, Part 2 – ground investigation and testing)
- Norme di attuazione del Piano Stralcio dell’Assetto Idrogeologico dell’Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano-Volturno
- Ordinanza 3274 del 20/03/03 del Consiglio dei ministri – Allegato 1 – “Criteri per l’individuazione delle zone sismiche – Individuazione, forma-zione e aggiornamento degli elenchi nelle medesime zone”
- Ordinanza 3274 del 20/03/03 del Consiglio dei ministri – Allegato 4 – “Norme Tecniche per il progetto sismico delle opere di fondazione e sostegno dei terreni”
- Ordinanza n. 3316 – Modifiche e integrazioni all’Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20.03.03
- Circolare ministeriale LL.PP. 24/09/88 n. 30483 - “Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii e delle scarpate, ...”

#### Normativa della Regione Campania

- Legge regione Campania 7.1.1983 n° 9 “Norme per l’esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del territorio dal rischio sismico”
- Regione Campania – Area generale di coordinamento lavori pubblici – Settore geologico regionale “LINEE GUIDA FINALIZZATE ALLA MITIGAZIONE DEL RISCHIO SISMICO – indagini geologiche, geofisiche e geotecniche”
- D.G.R. 7 novembre 2002 n. 5447 “Aggiornamento della classificazione sismica dei comuni della Regione Campania, con allegati”



- *G.R. della Campania, Prot. n. 1667/SP del 5 novembre 2003 “Circolare esplicativa relativa alla disciplina sismica in vigore nella Regione Campania”*
- *Regione Campania – Regolamento regionale 28 settembre 2017 n. 3 “Regolamento di tutela e gestione sostenibile del patrimonio forestale regionale”*

“...”

In base all’Aggiornamento delle “Norme tecniche per le costruzioni” Decreto del 17 gennaio 2018 (che sostituiscono quelle del decreto del 14 gennaio 2008) al cap. 6 “Progettazione Geotecnica” vengono indicati i contenuti e le finalità della *relazione geologica* a corredo del progetto di un’opera. In particolare nel paragrafo 6.1.2. (NTC-2018) si può leggere:

“...”

#### 6.1.2. PRESCRIZIONI GENERALI

*Le scelte progettuali devono tener conto delle prestazioni attese delle opere, dei caratteri geologici del sito e delle condizioni ambientali. I risultati dello studio rivolto alla caratterizzazione e modellazione geologica, dedotti da specifiche indagini, devono essere esposti in una specifica relazione geologica di cui al § 6.2.1.*

*Le analisi di progetto devono essere basate su modelli geotecnici dedotti da specifiche indagini definite dal progettista in base alla tipologia dell’opera o dell’intervento e alle previste modalità esecutive.*

*Le scelte progettuali, il programma e i risultati delle indagini, la caratterizzazione e la modellazione geotecnica di cui al § 6.2.2, unitamente alle analisi per il dimensionamento geotecnico delle opere e alla descrizione delle fasi e modalità costruttive devono essere illustrati in una specifica relazione geotecnica.”*

Nel par. 6.2.1 si esplicita l’impostazione (concettuale) dello studio geologico da esporre nella *Relazione*. In particolare in questo paragrafo (quello delle NTC-2018) si sintetizzano i contenuti del paragrafo 6.2.1 delle NTC-2008 e del par. C6.2.1 della circolare del 2009. Di seguito il paragrafo 6.2.1 delle NTC-2018:

“...”

#### 6.2.1. CARATTERIZZAZIONE E MODELLAZIONE GEOLOGICA DEL SITO

*Il modello geologico di riferimento è la ricostruzione concettuale della storia evolutiva dell’area di studio, attraverso la descrizione delle peculiarità genetiche dei diversi terreni presenti, delle dinamiche dei diversi termini litologici, dei rapporti di giustapposizione reciproca, delle vicende tettoniche subite e dell’azione dei diversi agenti morfogenetici.*

*La caratterizzazione e la modellazione geologica del sito deve comprendere la ricostruzione dei caratteri litologici, stratigrafici, strutturali, idrogeologici, geomorfologici e, più in generale, di pericolosità geologica del territorio, descritti e sintetizzati dal modello geologico di riferimento.*

*In funzione del tipo di opera, di intervento e della complessità del contesto geologico nel quale si inserisce l’opera, specifiche indagini saranno finalizzate alla documentata ricostruzione del modello geologico.*

*Il modello geologico deve essere sviluppato in modo da costituire elemento di riferimento per il progettista per inquadrare i problemi geotecnici e per definire il programma delle indagini geotecniche. La caratterizzazione e la modellazione geologica del sito devono essere esaurientemente espresse e commentate in una relazione geologica, che è parte integrante del progetto. Tale relazione comprende, sulla base di specifici rilievi ed indagini, la identificazione delle formazioni presenti nel sito, lo studio dei tipi litologici, della struttura del sottosuolo e dei caratteri fisici degli ammassi, definisce il modello geologico del sottosuolo, illustra e caratterizza gli aspetti stratigrafici, strutturali, idrogeologici, geomorfologici, nonché i conseguenti livelli delle pericolosità geologiche.*

“...”

Questo paragrafo della Norma impone che lo “studio geologico”, relativo ad una certa area di interesse, deve essere “ANCORATO” alla “geologia di base” che con i suoi strumenti affinati negli ultimi 50 anni di studi



e ricerche permette di giungere ad una conoscenza corretta della realtà geologica su cui andrebbe impostata la gestione sostenibile di un territorio.

Con la Circolare del 21 gennaio 2019, n. 7 C.S.LL.PP. si è cercato di rendere ancora più comprensibile questo nuovo approccio. Così nel *cap. C6 al par. C6.2.1* si può leggere:

“...

#### *C6.2.1 CARATTERIZZAZIONE E MODELLAZIONE GEOLOGICA DEL SITO*

*La relazione geologica, estesa ad un ambito significativo e modulata in relazione al livello progettuale, alle caratteristiche dell'opera e del contesto in cui questa si inserisce, descrive il modello geologico, definito sulla base di specifiche indagini e prove.*

*Tale relazione, che comprende quanto previsto al § 6.2.1 delle NTC, tiene conto dei seguenti aspetti:*

- *caratteristiche geologiche e successione stratigrafica locale (assetto litostrutturale e stratigrafici, stato di alterazione e fessurazione, distribuzione spaziale e rapporti tra i vari corpi geologici);*
- *caratteristiche geo-strutturali dell'area di studio e principali elementi tettonici presenti;*
- *processi morfoevolutivi e principali fenomeni geomorfologici presenti, con particolare riferimento a quelli di frana, individuandone stato e tipo di attività, di erosione e di alluvionamento;*
- *caratteristiche idrogeologiche del sito e schema di circolazione idrica superficiale e sotterranea;*
- *risultati dello studio sismo-tettonico;*
- *assetto geologico finalizzato alla valutazione degli effetti di sito sismoindotti.*

*La relazione geologica sarà corredata dai relativi elaborati grafici, quali: carte geologiche, idrogeologiche (con eventuale schema di circolazione idrica sotterranea) e geomorfologiche, sezioni geologiche, planimetrie e profili utili a rappresentare in dettaglio aspetti significativi, schema geologico di dettaglio alla scala dell'opera, carte dei vincoli geologico-ambientali e rapporto tecnico sulle indagini pregresse ed eseguite, corredate da una planimetria con la loro ubicazione.*

*Il piano delle indagini nell'area di interesse deve essere definito ed attuato sulla base dell'inquadramento geologico della zona e in funzione dei dati che è necessario acquisire per pervenire ad una ricostruzione geologica adeguata ed utile per la caratterizzazione e la modellazione geotecnica del sottosuolo. Gli studi svolti devono condurre ad una valutazione delle pericolosità geologiche presenti e devono essere finalizzati alla definizione della compatibilità geologica con le peculiarità dell'opera da realizzare.*

...”

Si vuole qui mettere in evidenza che il confronto tra quanto indicato dalla sola Normativa più recente (NTC-2018 e Circolare 2019) e il contenuto della Relazione Geologica allegata al Progetto Definitivo in esame mette in luce un tentativo di rispettarla nella forma, ma non certo nella sostanza. La caratterizzazione e modellazione geologica secondo la Normativa deve basarsi su studi del pregresso, rilievi sul campo ed indagini geognostiche e geofisiche che devono contribuire ad un modello che viene sintetizzato soprattutto in quattro elaborati grafici realizzati ad una scala opportuna:

1. carta geologica;
2. sezioni geologiche passanti per le zone di interesse;
3. carta geomorfologica;
4. carta idrogeologica.

Il contenuto di questi elaborati è codificato da quasi trent'anni a livello nazionale nei Quaderni Serie III – Linee Guida del Servizio Geologico Nazionale relative al Progetto CARG.

Con gli studi di microzonazione sismica degli ultimi anni (dopo il sisma dell'Aquila) e la pubblicazione delle Linee Guida da parte della Protezione Civile si è anche definito il rapporto di subordinazione (ma anche la differenza sostanziale) tra carta geologica e carta delle unità litotecniche (definita anche come carta geolitologica).



Il modello geologico s.s. di un'area si definisce attraverso il rilievo "delle peculiarità genetiche dei diversi terreni presenti, delle dinamiche dei diversi termini litologici, dei rapporti di giustapposizione reciproca, delle vicende tettoniche subite e dell'azione dei diversi agenti morfogenetici" (par. 6.2.1 delle NTC-2018). Questi dati sono rappresentati nella "carta geologica" da cui, solo in seconda battuta si può ricavare una carta geolitologica che è una semplificazione e non esprime il modello geologico dell'area ma solo un singolo aspetto che deve essere supportato dalla coerenza stratigrafica della carta geologica da cui deriva. Infatti la carta geologica presenta una legenda che descrive le unità cartografate in termini genetici, composizionali e secondo l'età con la definizione della natura del limite che separa due unità contigue (limite o stratigrafico o tettonico); questo criterio permette di risalire all'evoluzione geologica dell'area in esame.

Dalla carta geologica integrata da opportune indagini si ricavano le sezioni geologiche nelle zone di interesse. Una sezione geologica esprime il modello geologico del sottosuolo, mentre una sezione ricavata da una "carta geolitologica" esprime una sezione geolitologica che è solo un aspetto parziale e che semplifica non poco il modello geologico.

Pertanto nella Relazione Geologica in esame mancano sia la carta geologica che le sezioni geologiche previste dalla Normativa vigente. In verità le sezioni chiamate "profili geologici" sono sezioni geolitologiche in scala 1:2.000 con un'esagerazione verticale 10X (scala verticale 1:200) che le rende poco compressibili. Inoltre per le opere di maggiore interesse (viadotti, opere di scavo significative, rilevati di spessore significativo, aree con presenza di frane, ecc.) mancano del tutto le sezioni a scala adeguata (1:500 per esempio) e opportunamente orientate (come prevede la normativa). Si segnala inoltre che sulle carte geolitologiche allegate (1:5.000 e 1:2.000) alla Relazione mancano gli elementi strutturali ed i corpi di frana (quindi presentano una ulteriore semplificazione che non viene motivata nella Relazione). Anche nelle sezioni geolitologiche allegate mancano sia gli elementi strutturali che i corpi di frana e ciò le rende poco significative in termini di modellazione geologica.

Nella Relazione Geologica non si rinvergono foto e descrizioni di affioramenti significativi e rappresentativi delle varie unità stratigrafiche citate. Inoltre nell'analisi bibliografica condotta non si giustificano alcune scelte fatte nella realizzazione della carta geolitologica. Per esempio: perché gli *olistostromi* indicati nel *Foglio Geologico 432-Benevento* sono interpretati come unità delle Argille Varicolori attribuite all'unità del Fortore(?) – Oppure: come mai non si cita, né viene cartografata in dettaglio, la successione del Vallone dell'Acqua Sala descritta nelle *Note Illustrative del Foglio 431-Caserta Est* dove affiorano livelli spongoliti alla base della formazione Flysch Numidico (in realtà anche la presenza di questa formazione non viene citata)? Eppure su queste unità stratigrafiche sono state posizionate due ponti/viadotti (sul vallone Acqua Sala e Torrente Ierino). Infine si è osservato nella Relazione la mancanza di una interpretazione stratigrafica delle stratigrafie di tutti i sondaggi realizzati e il riconoscimento delle unità del substrato (per esempio: il sondaggio S13 indica la presenza di materiale fortemente cementato ed abrasivo e non si è messo in relazione con il Flysch Numidico con le quarzoareniti e le spongoliti). L'insieme di tali evidenze mostrano che anche il rilevamento sul campo non è stato eseguito adeguandolo alla scala di dettaglio con cui sono state realizzate le carte allegate (1:5.000 e 1:2.000).

Una carta geologica realizzata in base alle indicazioni del Progetto CARG che viene eseguita in scala 1:5.000 o 1:2.000 restituisce quasi immediatamente l'altro elaborato fondamentale della modellazione geologica, la carta geomorfologica. Quella allegata alla *Relazione Geologica*, se si consultano i Quaderni serie III, non rappresenta affatto una carta geomorfologica dove devono essere rappresentati, contemporaneamente, dati litologici, le forme e i depositi e il loro stato di attività con gli indicatori dei processi morfogenetici in atto (vedi *Quaderni serie III – Volume 13; Campobasso et alii, 2018*). La carta allegata rappresenta una semplificazione di una carta geomorfologica che viene chiamata da alcuni Autori "carta dei morfotipi" (Guida et alii, 1996).

Quindi nella *Relazione Geologica* manca anche la carta geomorfologica prevista dalla Normativa vigente.

La carta idrogeologica allegata alla Relazione che è evidentemente derivata dalla carta geolitologica (anche se priva degli elementi strutturali e delle frane) ed è l'unica che approssima i criteri di realizzazione codificati per questo elaborato (anche se priva di indicazioni della circolazione delle falde episupeficiali e l'eventuale



condizionamento legato ai contatti tra i diversi complessi idrogeologici che vengono indicati in legenda come “areali” (?).

Altro elemento importante della *Relazione* è la questione dei vincoli e della compatibilità. Nel cap. 13 – “*Area di intervento e vincoli sovraordinanti*” relativamente al “rischio idraulico” si rinvia alla *Relazione Idraulica*. Nel cap. 14 – “*Compatibilità idrogeologica di cui al PSAI*”, dopo osservazioni generiche riguardo all’interazione delle opere con i versanti ed i criteri da seguire per non aumentare e/o ridurre il rischio, per quanto riguarda le verifiche di stabilità ed i calcoli, si fa riferimento alla *Relazione Geotecnica* e alla *Relazione Idraulica*.

Al cap. 15 – “*Compatibilità rispetto al vincolo idrogeologico*” della *Relazione Geologica*, nell’illustrare come sono state seguite le prescrizioni dei commi dell’art. 149 (Regolamento regionale 28 settembre 2017 n. 3: “*Regolamento di tutele e gestione sostenibile del patrimonio forestale*”), relativamente al comma 2, che prevede le “verifiche di stabilità” nelle condizioni attuali, durante i lavori di scavo e dopo la realizzazione delle opere, queste sono state “*verificate analiticamente nella Relazione Geotecnica tenendo conto delle forze sismiche orizzontali e verticali agenti sul pendio e della presenza o meno dei sovraccarichi*”.

Il file della *Relazione Geotecnica* del *Progetto Definitivo* non sembra presentare in allegato tali verifiche di stabilità per tutti i punti critici del progetto e nel rispetto della nuova normativa vigente.

La Relazione Geologica non affronta gli effetti morfologici delle precipitazioni intense e persistenti che negli ultimi venti anni stanno interessando il territorio campano e non solo. In particolare non sono espresse considerazioni di carattere geomorfologico utili per un approccio più realistico dei calcoli idraulici. Infatti non si evidenzia che per intensità di precipitazioni che superano i 60mm/h (l’evento del 14-15 ottobre del 2015 è stato accompagnato da intensità che hanno superato i 100mm/h) e che persistono per più di un ora non si può pensare che il *coefficiente di deflusso* non sia condizionato dal fatto che i terreni superficiali tendono ad essere saturi e che in certe circostanze anche sui calcari con fratture più o meno intasate da sedimenti fini (di origine piroclastica per esempio) e pertanto l’infiltrazione nel sottosuolo può considerarsi nulla con (evidentemente) un coefficiente di deflusso pari a 1. Si evidenzia che nei calcoli idraulici dalla relazione idraulica, pur considerando l’intensità di precipitazioni pari a 150mm/h, si assume “cautelativamente” pari a 0,6 il coefficiente di deflusso, trascurando di fatto le considerazioni e le evidenze di carattere geomorfologico che indicano l’incapacità dei terreni di assorbire le acque di precipitazione in occasione di questi eventi, sottostimando il calcolo delle portate massime del 40%.



## Conclusioni

Sulla base delle numerose lacune evidenziate nelle pagine precedenti, le sottoscritte Associazioni:

- esprimono parere totalmente negativo alla realizzazione dell'opera e
- chiedono un incontro pubblico in cui siano illustrate le motivazioni che hanno indotto il progetto ed i benefici attesi sulla base di dati certi, aggiornati e verificabili.

Benevento, 15 dicembre 2021

**Associazione WWF Sannio**

Il Presidente

Dott. Camillo Campolongo

**LIPU Sezione di Benevento**

Il Delegato

Arch. Marcello Stefanucci

**Associazione Pianeta Sannio**

Il presidente

Dott. geol. Teresa Viglione